Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 16 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8468 nuova serie Fondazione 1881

LA GUARDIA NAZIONALE ROVESCIA IL GOVERNO DELL'ARCIVESCOVO DOPO UNA GIORNATA DI COMBATTIMENTI

SANGUINOSO «PUTSCH» GRECO A CIPRO RESTA IGNOTA LA SORTE DI MAKARIOS

Al potere Nicos Sampson, un estremista di 39 anni già collegato all'Eoka - Radio Nicosia dà per morto il Presidente
Resistenza armata dei sostenitori del prelato - La sua(?) voce: Sono vivo - Situazione confusa - Il dissidio con Atene

Nicosia, 15

L'isola di Cipro è, dalle prime ore di oggi, sconvolta da un colpo di stato che ha rovesciato il governo del Presidente Makarios. La sorte dell'arcivescovo è tuttora incerta. Dato per morto fin da stamane da Radio Nicosia caduta in mano agli insorti guidati dagli ufficiali greci che comandano la «Guardia nazionale», cioè l'esercito dell'isola, nessuna prova è giunta a suffragare questa notizia. Di più, a sera, Radio Paphos, un'emittente in mano ai lealisti, cioè ai sostenitori di Makarios, ha mandato in onda l'asserita voce dell'arcivescovo: «Non sono morto e finché sarò al mondo la cricca che si è ribellata non governerà Cipro». Nicos Sampson, un giovane editore - giornalista di 39 anni, estremista greco, viene indicato come il nuovo presidente cipriota. Egli ha già prestato giuramento nelle mani del facente funzione di primate della Chiesa ortodossa cipriota, vescovo Ghenaddios. Sampson ha parlato dai microfoni della radio, esponendo il suo programma ed affermando che tra breve sarà costituito un nuovo governo.

Il colpo di stato non è incruento, anche se finora mancano cifre sul numero delle vittime. Si è combattuto in tutte le principali città dell'isola. Secondo varie testimonianze, lo stesso palazzo presidenziale a Nicosia è stato duramente attaccato da dieci carri armati della Guardia nazionale. Questa, al comando di un generale greco, si è scontrata con gli uomini della polizia di Makarios che è rimasta fedele all'arcivescovo. I collegamenti con l'isola sono interrotti. Da breve dispacci giunti a sera, sembra che i lealisti stiano conducendo una controffensiva in vari punti dell'isola.

La prima notizia sulle tragiche vicende cipriote è rimbalzata, questa mattina, dalla radio nazionale dell'isola ed ascoltata a Rodi. Il Presidente Makarios — si annunciava — è stato esautorato dalla Guardia nazionale, comandata da ufficiali greci. Successivamente l'emittente mandava in onda marce militari, intervallate dalla frase: «Qui la Repubblica ellenica di Cipro». Poco prima delle ore 9 locali le comunicazioni tra Cipro ed Atene si interrompevano. Poco prima, però, un corrispondente dell'agenzia «Upi» riferiva che, in quel momento, erano scoppiate sparatorie e che si udivano raffiche di mitragliatrice ed esplosioni provenienti dal palazzo presidenziale e da altre zone di Nicosia.

Alle ore 10 (italiane) Radio Nicosia diramava l'annuncio che Makarios era morto, senza fornire ulteriori particolari. Un comunicato successivo annunciava che l'esercito cipriota era «arbitro della situazione» e si avvertiva che chiunque avesse opposto resistenza sarebbe stato passato per le armi. Sull'isola calava il coprifuoco.

Da quel momento s'intrecciavano le più disparate voci sulla sorte dell'arcivescovo Makarios. E' stata la Radio turca ad informare, per prima, che il Presidente-prelato non era caduto sotto i colpi dei ribelli e che si era rifugiato presso le forze dell'Onu di stanza a Cipro (nell'isola ci sono contingenti austriaci, svedesi e finlandesi). Il ministro della difesa austriaco si metteva in contatto con i suoi uomini e il comandante affermava che la notizia non era provata. Successivamente si apprendeva che Makarios avrebbe ottenuto asilo in una base militare britannica (sull'isola gli inglesi conservano due basi di grande importanza strategica) ed avrebbe chiesto con un messaggio al Consiglio di sicurezza dell'Onu di intervenire a sua difesa.

Anche questi particolari non trovano però conferma ufficiale, almeno fino a tarda ora. Il ministro degli esteri inglese infatti, nel riferire ai Comuni precisava che era ignota la sorte del leader cipriota, mentre l'Onu non aveva notizie in merito. Alle 22.48 (ora italiana) una notizia da Ottawa: il ministro degli esteri canadese Mitchell Sharp dichiarava che Makarios è vivo. Precisava di aver avuto la notizia dal segretario dell'Onu Waldheim, con il quale aveva parlato per telefono poco prima.

Circa gli sviluppi della situazione generale nel corso della giornata, ecco una sintesi. Secondo notizie giunte in varie località della regione violenti combattimenti sono avvenuti in alcuni quartieri di Nicosia, fra cui la zona attorno al palazzo presidenziale. Il tetto dell'edificio sarebbe crollato e parti del fabbricato avrebbero preso fuoco.



Telefoto Upi
Nicosia — Un'immagine adesso storica: a destra Nicos Sampson, il nuovo capo di Cipro giunto al potere con la forza, mentre regge una bandiera turca catturata negli scontri del dicembre '63

Combattimenti sono stati segnalati anche da Larnaca, Famagosta e presso la stazione di polizia di Limassol, la seconda città dell'isola. Alle forze della Guardia nazionale che hanno attuato il putsch si sono opposte quelle della riserva tattica di polizia, un corpo creato appositamente per combattere i guerriglieri dell'Eoka che vogliono l'unione alla Grecia, ma esse non dispongono di armamento pesante come la guardia nazionale, che Makarios dotò di carri armati e cannoni acquistati dieci anni fa in Russia.

Anche l'alto commissario inglese a Cipro, Steven Oliver, ha segnalato al suo governo che il palazzo presidenziale di Nicosia era sotto attacco, ma a sua volta non è stato in grado di fornire notizie precise e sicure sulla sorte del Presidente Makarios. Oliver ha confermato che ci sono stati combattimenti a Nicosia e a Limassol, ha detto che i carri armati hanno circondato l'aeroporto di Nicosia che è stato chiuso, e gli insorti si sono impadroniti della radio.

Secondo Radio Cipro la Guardia nazionale ha arrestato tutta la forza tattica di riserva fra cui il comandante e il suo stato maggiore. Una notizia più precisa dice che il comandante Pantazis Pandelakis ha rivolto un appello ai suoi uomini perché depongano le armi e obbediscano al nuovo

Continua in 2.a pagina

La Turchia minaccia l'intervento

Ankara, 15

Il sanguinoso colpo di stato a Cipro ha messo in moto la macchina delle reazioni e dei commenti internazionali. Punto costante di ogni affermazione è la preoccupazione per gli sviluppi della situazione che potrebbero veder schierate le grandi potenze una di fronte all'altro, ancora una volta. Tutto dipenderà dall'autocontrollo o meno dei più diretti interessati, Grecia e Turchia. Ad Ankara il premier Ecevit ha già annunciato che la Turchia non accetterà alcun fatto compiuto a Cipro. «Non permetteremo ad alcun straniero — ha detto — di ledere i diritti fondamentali della comunità turca». Secondo fonti militari di Ankara il colpo di stato era previsto. Anche il ministro della difesa turco ha riaffermato l'impegno a proteggere la comunità dell'isola. Navi da guerra hanno già lasciato i porti turchi con destinazione l'«alto mare». Tutte le forze armate sono in stato di massimo allarme. Oggi ad Ankara si è svolta un'importante riunione sotto il Presidente Kouturk: la Turchia ha manifestato il suo «diritto all'intervento».

La Grecia, da parte sua e dopo aver mantenuto un lungo silenzio per tutta la giornata, ha ordinato questa sera lo stato di preallarme delle sue forze armate. Le fonti ufficiali non hanno espresso alcuna precisazione sulla sorte di Makarios e sugli eventi nell'isola. Per quanto riguarda i «grandi»: il dipartimento di stato americano ha affermato che gli Stati Uniti continueranno a sostenere l'indipendenza di Cipro e chiede il sostegno delle altre nazioni. La situazione viene definita come «non chiara», mentre non si hanno notizie di allarmi della VI Flotta, ma le unità si tengono pronte a evacuare i cittadini americani. Negli ambienti della Nato, a Bruxelles, è viva la preoccupazione per le conseguenze che le vicende possono avere fra Grecia e Turchia, ambedue alleate nella Nato e quindi su tutto lo schieramento meridionale dell'Alleanza. Nessuna unità della Nato è in stato di allarme, si è voluto precisare. Il segretario Luns ha espresso preoccupazione a greci e turchi.

L'Unione Sovietica ha parlato a mezzo dell'agenzia Tass: il colpo di stato, si afferma, è di marca «fascista» e intende trasformare l'isola in una base della Nato.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

A UN PASSO DALL'ENOSIS?

L'ETNARCA E L'ESTREMISTA

Atene, 15

Ecco un breve profilo dei due protagonisti della vicenda cipriota, che rilancia la mai sopita idea dell'Enosis (Elleniki Orghanosis Kyprion Aghoniston: organizzazione greca dei ciprioti combattenti) all'unione alla Grecia.

Makarios è nato il 13 agosto 1913 a Panaghia, nel distretto di Paphos (Cipro). Figlio di agricoltori, Michele Muskos per lo stato civile, seguì studi di teologia all'università di Atene e di Boston. Ordinato diacono nel 1938 e prete nel 1946, fu nominato vescovo di Kittium e ricoprì questa carica dal 1948 al 1950. Nello stesso periodo egli diresse l'ufficio dell'etnarchia (guida del popolo n.d.r.) e in questa qualità (capo della nazione) organizzò la campagna di liberazione di Cipro.

Deportato alle isole Seicelle nel marzo del 1956 dal governatore britannico di Cipro, Sir John Harding, fu liberato tredici mesi più tardi, nell'aprile del 1957. Mons. Makarios si stabilì quindi ad Atene prima di essere eletto, il 13 dicembre 1959, Presidente della neo costituita Repubblica cipriota, carica che egli ha conservato fino ad oggi.

Sampson è nato a Nicosia 39 anni fa e svolge attività politica dall'età di 22 anni; più volte è stato deputato al parlamento in rappresentanza del partito nazionalista ostile a Makarios. Il nome Sampson è un nome di battaglia; egli si chiama in realtà Nicolas Gheoghiades. E' un giornalista - editore. [illegible] molto attivo, con Grivas, durante la lotta contro l'amministrazione inglese, prima dell'indipendenza cipriota.

Nel 1956 Sampson fu condannato a morte per il possesso di un mitra con il quale era stato sorpreso dalla polizia inglese che aveva fatto irruzione nella sua camera da letto; ma la sentenza fu commutata in una condanna all'ergastolo, venuta meno con il conseguimento della indipendenza. Poco prima era stato processato, e assolto, sotto l'accusa di aver provocato la morte di due agenti della polizia inglese uccisi in una strada di Nicosia. Alcuni anni dopo, sulle colonne del suo giornale «Machi» («Lotta»), egli confermò di aver guidato l'azione nella quale morirono i due agenti inglesi e di aver ucciso un ufficiale inglese.

(Ansa)



Telefoto Upi
Nicosia — L'arcivescovo Makarios in una foto di repertorio durante una sua visita in Italia. A fianco: Nicos Sampson, il giornalista-editore salito al potere autoproclamandosi presidente

CIPRO: «UN LUOGO MALATO» DEL MONDO

Makarios era l'unico presidente-prelato al mondo. Su Cipro la politica dell'etnarca si svolgeva ancora sul filo di bizantinismi che dovevano garantire il precario equilibrio fra greci e turchi, ed ancor più fra Occidente ed Oriente. Makarios in ciò fu abile. Oggi è difficile dire fino a quale punto sia naufragato l'equilibrio politico della terza isola del Mediterraneo sotto la spinta del revanscismo greco che, paradossalmente, s'infiamma di bagliori di vittoria a sei mesi dalla scomparsa del suo mitico interprete, il generale-guerrigliero Grivas, patrocinatore dell'Enosis (l'unione dell'isola alla Grecia).

Un solo elemento di fondo è certo: Cipro resta un «luogo malato» del mondo, né quattordici anni d'indipendenza e di presidenza prelatizia sono valsi a guarire l'isola dalla sua malattia di violenza. Lembo di terra staccatosi dall'Europa arcaica minore, forse appendice perduta dell'Anatolia o forse gemma perduta del diadema insulare greco, certamente impregnata di ellenismo, Cipro vanta una posizione strategica invidiabile per le necessità delle grandi forze navali americane e sovietiche che si misurano nel Mediterraneo, e l'ultima guerra in Medio Oriente ne ha rivalutato la posizione disgraziata.

La storia di Cipro è conferma di questa realtà di interessi strategici che neppure l'era nucleare ha assopito, anzi evidenziato. Già dominio dei faraoni, dei Micenei, degli Achei, finì sotto la tutela dei romano-bizantini, poi dei crociati, quindi il protettorato veneziano e i turchi che ne rimasero padroni per tre secoli. Infine, sull'isola sventolò la bandiera dell'Union Jack, che gli inglesi giunsero a piantare su ogni scoglio che emergesse dalle acque. Da parte nostra l'isola si lega al martirio di Marcantonio Bragadin. Ma accadde nel 1571. Dei turchi, oggi, resta sull'isola una minoranza del 18 per cento di fronte all'82 per cento di popolazione greca. I turchi occupano le regioni costiere meridionali e una piccola porzione del centro dell'isola: isola a loro volta in un mare di popolazione greca.

Non bastarono 40 mila soldati inglesi ad estirpare la guerriglia dell'Eoka di Grivas, allora alleato di Makarios. Nel 1959 si giunse al compromesso con gli accordi di Londra e di Zurigo; l'anno successivo, Makarios assumeva la presidenza di Cipro indipendente, destreggiandosi in una conciliazione di poteri temporale e spirituale.

Tra l'Enosis invocata dai greci e la spartizione territoriale pretesa da Ankara, si inserì, scomoda, l'indipendenza impersonata dall'arcivescovo. Alla minoranza turca furono concessi diritti di veto nei confronti del potere esecutivo e di quello legislativo, ma solo tre anni dopo Makarios emendò la costituzione abolendo quel diritto con la giustificazione di migliorie da apportare all'ordinamento amministrativo. Nel 1963 ci fu il «Natale di sangue». I villaggi divennero fortilizi. Ritornarono gli inglesi sull'isola «dei limoni amari» non più per dominio, ma questa volta (1964) per fermare la guerra civile, su appello dello stesso prelato che Londra aveva già esiliato alle Seychelles quand'era suo grande nemico. Poi la guerriglia spense i suoi colpi sul «cuscino» delle forze dell'ONU, sopraggiunte a contenere il focolaio di odii civili, razziali e fors'anche religiosi.

L'uomo che subentra di forza, oggi, allo ieratico arcivescovo — «Sua Beatitudine» per i greci, l'«arcivescovo nero» per i turchi — è un estremista greco, Nicos Sampson. Dicono di lui che si compiacesse di ricordare i turchi come i torturatori di Marcantonio Bragadin e rievocasse il suo martirio storico quasi fosse avvenuto poche ore prima in un villaggio della minoranza. La riscoperta dell'Enosis in forma virulenta ha coinciso con il cambio di potere in Atene. Grivas menò allora il suo ultimo colpo di coda, sebbene Papadopulos lo invitasse a sospendere ogni atto di guerriglia. Ma Papadopulos, che accolse il suggerimento di Makarios, ora è solo un uomo prigioniero del suo stesso regime.

Il generale Gizikis, successore nell'autoritarismo ellenico, non sembra aver seguito lo stesso suggerimento proprio nel momento in cui Makarios era soggetto alle blandizie di Mosca, che sentiva come appetibili gli approdi dell'isola per la sua flotta mediterranea. L'equilibrio bizantino allora era diventato sempre più difficile. Ora resta il rischio che il conflitto civile e razziale dell'isola smascheri il vero volto di conflitto di interessi fra potenze.

Fulvio Fumis

PER LA NECESSARIA CONVERSIONE IN LEGGE

Comincia alle Camere l'iter dei «decretoni»

Oggi primo dibattito generale in commissione

Roma, 15

I ministri del tesoro Colombo, del bilancio Giolitti e delle finanze Tanassi, esporranno domani mattina alle commissioni finanze e tesoro, e bilancio e partecipazioni statali della Camera riunite in seduta congiunta, gli aspetti economici e congiunturali dei «decretoni», ossia dei provvedimenti adottati dal governo. Su queste dichiarazioni si aprirà un dibattito che dovrebbe concludersi nella serata di domani. Mercoledì mattina, poi, la commissione finanze e tesoro comincerà l'esame di merito dei singoli decreti con due sedute al giorno, fino a venerdì sera.

Il primo provvedimento che la commissione prenderà in esame è il decreto di legge che prevede la sanatoria degli effetti dei precedenti decreti per la modifica del regime fiscale dei prodotti petroliferi, non convertiti in legge in tempo utile. Subito dopo verrà esaminato il decreto del 6 luglio scorso, con il quale è stato aumentato il prezzo della benzina ed è stata fissata l'imposta «una tantum» sui veicoli a motore. Si tratterà in sostanza di un dibattito introduttivo con il quale avrà inizio l'iter parlamentare per la necessaria conversione in legge dei decreti anticongiunturali.

In merito alla riunione di domani, il presidente della commissione finanze e tesoro on. La Loggia ha dichiarato: «E' la prima volta che si svolge in Parlamento un dibattito simile. I ministri finanziari infatti verranno ad illustrare alle due commissioni gli aspetti economici e congiunturali di tutti i provvedimenti recentemente varati dal governo, cioè non solo di quelli presentati alla Camera, ma anche di quelli presentati al Senato».

GUIDO CARLI INSISTE SUI FRENI AL CREDITO E SULLE MISURE FISCALI

ECONOMIA: FUORI POSTO UN ANTICIPATO OTTIMISMO

L'Italia ha fatto un passo indietro dal baratro, ma non è ancora uscita dalla crisi
Illustrato dal PCI il «contropacchetto» - I socialisti confermano di voler le modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Alla vigilia del difficile confronto parlamentare sui decreti fiscali, si è diffuso un eccessivo quanto pericoloso ottimismo sulle condizioni della nostra situazione economica. Come abbiamo sottolineato fino a ieri, si sono registrati in questi giorni alcuni dati che rivelano un certo miglioramento, in giugno e alla fine di maggio, della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero. Questi primi sintomi di una possibile inversione di tendenza sono da mettere in relazione alle diminuite importazioni di taluni prodotti (ad esempio, la carne e il petrolio) che incidono in misura notevole sul nostro disavanzo commerciale; al rientro in Italia di capitali esportati grazie al maggior tasso d'interesse praticato dalle banche italiane in favore dei depositi, e all'ingresso stagionale di valuta estera dovuta al movimento turistico.

In alcuni settori politici ed economici, e in special modo in quelli socialisti, questi elementi sono stati valutati nel senso che si può attenuare il rigore della «terapia d'urto» decisa dal governo e quindi è possibile allentare la pressione fiscale. Questa interpretazione è stata accreditata anche da alcune indiscrezioni trapelate su colloqui svoltisi ieri tra Rumor, Fanfani e Carli. In realtà, questa ottimistica valutazione appare «forzata» e, comunque, non rispondente al quadro d'insieme della congiuntura economica. Per questo il governatore della Banca d'Italia, pur evitando dichiarazioni ufficiali, ha fatto il punto sulla situazione in un'amichevole e informale conversazione con alcuni giornalisti.

Tra il mese di marzo e il mese di maggio, l'Italia è stata sul ciglio del baratro, il governo — questo è il pensiero di Carli — ha adottato le misure di stretta creditizia che, com'è logico, sono state criticate da chi ne ha subito maggiormente le conseguenze, ma che erano indispensabili e hanno dato i loro frutti. L'Italia, come ha osservato l'autorevole quotidiano britannico «The Times», ha compiuto un passo indietro dal baratro. Da questo, però, non si deve dedurre che il nostro Paese sia ormai uscito dalla crisi.

C'è un miglioramento, ma è dovuto — ha osservato ancora Carli — all'energica cura finora praticata e che deve essere continuata e rafforzata: sospenderla vorrebbe dire tornare al peggio. Questo va detto in special modo per quei provvedimenti di stretta creditizia che hanno già dato risultati positivi e che oggi si vorrebbero modificare radicalmente o eliminare, vanificando i miglioramenti finora conseguiti. Questa considerazione vale anche e soprattutto per i provvedimenti fiscali, approvati una decina di giorni fa dal consiglio dei ministri. Tanto più che la situazione rimane grave.

Ad esempio, il noto commentatore economico che sul settimanale «L'Espresso» si firma con lo pseudonimo «Bancor» e che molti ritengono sia lo stesso Carli, è incorso recentemente in un errore per quanto riguarda il rapporto tra lo squilibrio della bilancia dei pagamenti e le riserve della Banca d'Italia. A questo proposito il governatore della Banca d'Italia ha tenuto ancora una volta a smentire di scrivere articoli e commenti con lo pseudonimo «Bancor», e ha precisato che il disavanzo in giugno ha subito una decelerazione, ma è stato pur sempre sensibile. «Bancor» ha parlato addirittura di attivo, ma ha sbagliato, infatti il disavanzo — ha ancora osservato Carli — è fronteggiato o con le riserve della Banca d'Italia o con l'indebitamento degli altri istituti di credito. Nel mese di giugno non c'è stato «l'impatto» con le riserve della Banca d'Italia, ma il disavanzo ha gravato sugli altri istituti.

E' facile presumere che il governatore abbia fatto queste precisazioni sia a Rumor, sia a Fanfani, i quali del resto erano già convinti dell'assoluta necessità di portare avanti in Parlamento i provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri. Da parte socialista, invece, i dati sui lievi miglioramenti in questione, sono stati presentati in modo tale da lasciar pensare che i provvedimenti dell'austerità non siano quasi più necessari. Il che non è vero, e ciò anche se è stato ritenuto possibile il noto allentamento della stretta creditizia. D'altronde, l'erogazione di finanziamenti non è una novità, ma l'attuazione delle direttive fissate dal consiglio dei ministri e cioè il collocamento presso la cassa depositi e prestiti di 250 miliardi di titoli obbligazionari per i finanziamenti urgenti nel Mezzogiorno e di altri 250 miliardi, sempre in titoli, per i finanziamenti della media e piccola impresa. Si realizza così un fondo di 500 miliardi, erogabile subito. Altri 1.000 miliardi in titoli saranno destinati ad assicurare la materiale disponibilità alla cassa per il Mezzogiorno delle somme stanziate con i provvedimenti all'esame del Parlamento.

Le preoccupazioni maggiori del governo riguardano la sorte degli inasprimenti fiscali che — come detto in altra parte — domani cominceranno il loro «iter» parlamentare. Oggi intanto il PCI ha illustrato le sue proposte di emendamenti nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede del gruppo comunista della Camera.

Il «contropacchetto» dei comunisti può essere così sintetizzato: 1) l'introduzione di un «doppio regime» per la benzina (un prezzo contenuto in 200-220 lire per un quantitativo razionato destinato ai consumi essenziali e a quelli connessi con l'attività lavorativa; una forte tassazione, cioè un prezzo molto alto, sui consumi eccedenti); 2) l'eliminazione della fascia più bassa «una tantum» dell'imposta di circolazione e lo scaglionamento nel tempo dei pagamenti per le altre cilindrate, cominciando la riscossione dai proprietari di automobili di maggiore potenza; 3) la revisione delle aliquote IVA sui vari prodotti, anche per garantire l'attività edilizia e operare con maggior discernimento sul prezzo della carne; 4) il collegamento delle misure predisposte per far fronte ai debiti degli ospedali con il piano di riforma sanitaria, mediante interventi specifici sulle mutue e il mercato dei farmaci; 5) la contestualità tra la regionalizzazione degli enti di sviluppo e il loro rifinanziamento; 6) la revisione delle misure adottate in materia di imposte dirette, con l'aumento del prelievo sui redditi più alti; 7) un esame più meditato, al fine di valutarne l'opportunità, dell'imposta straordinaria sulle case; 8) abolizione del privilegio concesso alle compagnie petrolifere di pagare l'IVA con tre mesi di ritardo. I comunisti criticano, infine, la decisione di assumere altri 12 mila statali per l'attuazione delle nuove misure fiscali, facendo presente che potrebbero benissimo essere impiegati gli 8.500 ex addetti alle imposte di consumo che ora «vegetano» nei comuni.

I comunisti hanno anche annunciato che non faranno ostruzionismo, ma che sono contrari a qualsiasi limitazione del dibattito in commissione e in aula. Natta ha dichiarato che il PCI intende modificare i decreti e non mettere in crisi il governo. I comunisti, evidentemente, sottolineano la loro volontà di non provocare la caduta del governo proprio per rafforzare le loro pressioni sui socialisti in favore di una modifica dei provvedimenti. Il PSI, infatti, insiste nel proposito di modificare le misure fiscali, pur evitando spaccature nella maggioranza.

Roberto Perugini

NUOVO INCONTRO PRIMA DEL CONSIGLIO D.C.

Pieno l'appoggio di Moro a Fanfani

Divenute meno bellicose le correnti di sinistra
Il «parlamentino» non dovrebbe dare sorprese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Con l'approssimarsi dell'importante riunione del consiglio nazionale democristiano, fissata al 18 luglio, molte delle polemiche che hanno caratterizzato il dibattito interno della DC nelle ultime settimane si vanno attenuando. La maggior parte dei leaders delle varie correnti sembra preferire il gioco di squadra alle iniziative isolate e, pertanto, sulle singole sortite prevale la manovra di corrente e tra correnti, con la cautela dovuta alla volontà di evitare sbilanciamenti e spiazzamenti irrecuperabili.

Fanfani, nell'ampia relazione che caratterizzerà la giornata d'apertura di giovedì (il dibattito inizierà venerdì per concludersi domenica), porterà avanti il suo tentativo di ricucitura del partito, con un nuovo appello al superamento dei frazionamenti e dell'esasperato correntismo che da tempo logora il partito. La parte più attesa della relazione è, comunque, quella centrata sulla proposta di un nuovo organismo interno che corresponsabilizzi tutti, o quasi, i leaders nella guida del partito.

Si è parlato molto in questi giorni di «direttorio» o di «ufficio politico», e tutte queste definizioni sono state contestate dallo stesso segretario del partito. Ma è noto che, al di là delle definizioni, resta il proposito di Fanfani — d'intesa con Moro — di dar vita ad un nuovo modo di gestire il partito e, conseguentemente, a nuove forme di corresponsabilizzazione dei maggiori esponenti democristiani. Le più notevoli riserve a questi accordi che porrebbero il consiglio nazionale di fronte a scelte precostituite, sono state espresse finora dalle correnti di «Forze nuove» e di «Base», ma sia l'una che l'altra corrente hanno assunto successivamente una posizione di maggiore cautela.

Gran parte dello spirito bellicoso delle correnti di sinistra si è attenuato quando è apparso chiaro che Moro non aveva alcuna intenzione di porsi nuovamente a capo del cosiddetto «cartello delle sinistre» e di candidarsi alla segreteria in alternativa a Fanfani. Moro ha avuto oggi un nuovo colloquio con il segretario al quale — secondo indiscrezioni — ha confermato la sua piena solidarietà e la volontà di dare un contributo per un accordo unitario, che consenta alla DC di affrontare il necessario processo di chiarimento e di riflessione, assicurando al contempo pieno appoggio a Rumor.

Governo e partito rappresentano due entità dello stesso quadro politico. Soluzioni traumatiche all'interno della DC avrebbero inevitabili ed immediate ripercussioni sul quadro politico e, quindi, sul governo, per questo la maggioranza della DC sembra ormai definitivamente orientata a favore di un processo di chiarimento, che abbia come punto di partenza il Consiglio nazionale per svilupparsi poi fino al congresso in programma per la metà del prossimo anno.

Pertanto, salvo colpi di scena «in extremis», la riunione del «parlamentino» democristiano non dovrebbe riservare clamorose sorprese, ma ciò non priva la riunione di molteplici motivi di interesse, concernenti soprattutto il modo (direttorio o no) in cui il partito cercherà di superare la crisi, per assumere nuovamente un ruolo propulsivo all'interno del quadro politico democratico.

Gino Roberti

DOMANI ALL'ESAME DEL CIPE LE PROPOSTE PER NUOVI SISTEMI DI CONTROLLO

STA PER SCADERE IL «BLOCCO» UN ALTRO REGIME PER I PREZZI?

Pareri unanimi sul fallimento della politica fin qui adottata - Difesa del potere d'acquisto La Confcommercio chiede una disciplina per pochi prodotti e sanzioni penali meno severe

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Dopodomani, mercoledì, a 15 giorni esatti dalla scadenza del regime di blocco (scadenza fissata al 31 luglio prossimo) il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) darà le direttive al Cip (comitato interministeriale prezzi) per un nuovo sistema di controllo dei prezzi dei prodotti di prima necessità.

Gli organi tecnici dei ministeri più direttamente interessati - Industria e Bilancio - sono attualmente impegnati nella messa a punto della documentazione e delle proposte sulle quali il Cipe sarà chiamato a decidere. Alla base di questo lavoro di elaborazione vi sono i suggerimenti espressi dalla commissione Lombardini (composta di professori universitari) e dalla commissione Capuani (rappresentanti delle diverse forze sociali), nonché quelli pervenuti direttamente dalle diverse componenti della produzione e della distribuzione, prima fra tutte le confederazioni sindacali.

Comune alle varie prese di posizione è la constatazione del fallimento di una politica dei prezzi basata sul blocco puro e semplice; come pure dell'inadeguatezza di un «paniere» troppo ampio di generi controllati (nel luglio scorso erano stati indicati — com'è noto — ventuno: dalla pasta ai detersivi, dalla carne, alla birra e al vino, ecc.); e, infine, dell'incapacità del Cip e della Cpp (comitati provinciali prezzi), così come sono strutturati ora, di svolgere l'impegnativo ruolo loro affidato.

La differenza tra il documento Lombardini e quello Capuani è nell'impostazione di fondo, essendo più «dirigistico» il primo e più «liberistico» il secondo: l'uno è favorevole a meccanismi di controllo ben precisati, e provvisti di norme sanzionatorie; l'altro punta sulla contrattazione diretta tra le parti sociali, imprenditori e sindacati; con il governo che si pone come garante e che interviene soltanto quando ciò sia assolutamente necessario.

Le confederazioni sindacali hanno presentato le loro richieste in occasione dell'ultimo incontro con il governo, dicendosi preoccupate soltanto del fatto che venga salvaguardato, anche attraverso la politica dei prezzi, il potere d'acquisto dei salari e, più in generale, dei cittadini meno abbienti. Per questo hanno tra laltro chiesto la fissazione di un «prezzo politico» per alcuni tra i generi alimentari più necessari, come pane, pasta, olio.

L'ultima proposta viene dalla Confcommercio (l'organizzazione dei commercianti all'ingrosso e al dettaglio), che, in un allarmato documento inviato al governo, e reso noto oggi, indica quali dovrebbero essere, a suo parere, i punti sui quali il Cipe dovrebbe dare «precise direttive».

Eccoli: 1) **limitazione dei prodotti**: in considerazione della struttura produttiva e distributiva e delle condizioni operative della pubblica amministrazione, possono essere disciplinati soltanto i prezzi di pochissimi generi di consumo fondamentali individuati per prodotti singoli e per gruppi molto ristretti. E ciò avendo anche riguardo del fine politico che si vuole raggiungere, e che consiste nell'indurre i consumatori a indirizzarsi verso alcuni prodotti a preferenza di altri, in ragione del minor costo, a parità di uso e anche della loro minore dipendenza dall'estero.

2) **economicità**: i prezzi dei prodotti prescelti devono essere stabiliti ai tre livelli: produzione ,distribuzione, consumo, con criteri di economicità, vale a dire assicurando la copertura dei costi, sia di produzione che di distribuzione, sia pur con margini di guadagno limitati e comunque sufficienti a permettere la continuità dell'operazione.

3) **rifornimento**: deve essere assolutamente assicurato il rifornimento dei prodotti da parte dell'industria, come deve esserne assicurata la distribuzione da parte del commercio, nella misura e nei modi corrispondenti alle esigenze dei consumatori.

4) **automatismo delle variazioni**: è indispensabile che sia stabilito, con assoluta precisione e chiarezza, il principio dell'adeguamento automatico dei prezzi al variare dei costi, sia di produzione che di distribuzione, magari mediante un sistema di indicizzazione che consideri le principali variabili, come le materie prime, l'energia, il lavoro ,il costo del denaro.

«Condizione fondamentali per l'instaurazione di una normativa ispirata ai criteri suesposti appare — afferma la Confcommercio — la rivalutazione della funzione e dei compiti delle commissioni consultive per i prezzi, sia centrali che periferiche, e nel contempo un'effettiva e sostanziale ristrutturazione degli organi centrali e periferici del Cip, secondo le indicazioni fornite dallo stesso ministero dell'Industria e Commercio». In ogni caso, «deve essere modificato, alla luce della evoluzione del diritto processuale e del sistema sanzionatorio, il complesso delle penalità previste dalla legge del 1947 (obbligatorietà del mandato di catura imponenza delle sanzioni pecuniarie)».

Nella seduta di mercoledì il Cipe non si occuperà solo dei prezzi; al primo punto figura l'esame del programma quinquennale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare 1974-'78, si tratta di approvare il piano dell'istituto, compresi gli stanziamenti. Dovranno essere stabiliti anche i finanziamenti per l'acquisizione all'Infn dei laboratori di Frascati, attualmente appartenenti al Cnen. Al secondo punto figura il seguito dell'esame del programma alimentare dell'Efim, che è stato avviato mercoledì scorso .

Al terzo punto dell'ordine del giorno sono le direttive da fornire al Cip. Seguiranno, al quarto punto, la relazione del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Mancini, sulla costituzione della «Finanziaria meridionale», al quinto le delibere in merito ad agevolazioni richieste per iniziative industriali nel Mezzogiorno; al sesto l'esame dei progetti presentati.

Il programma dell'Enel per la realizzazione degli impianti elettrici a turbogas nell'Italia centro-meridionale è al settimo punto all'ordine del giorno, mentre all'ottavo punto figura l'integrazione del progetto speciale n. 19, approvato dal Cipe, del 4 agosto 1972, per lo sviluppo agroturistico della Sila e dell'Aspromonte. Al nono punto è l'esame delle proposte di varianti ai progetti esecutivi del piano di rinascita della Sardegna e al decimo e ultimo punto all'ordine del giorno, la discussione di una direttiva per l'attuazione del piano petrolifero tendente alla costituzione di una commissione interministeriale che assista il ministero degli esteri nei rapporti con i paesi produttori di petrolio (punto undici delle direttive per l'attuazione del piano petrolifero).

R. R.

PANNELLA «ACCETTA»: giovedì va da Leone

Roma, 15

Marco Pannella si recherà all'udienza fissatagli dal Capo dello Stato per giovedì. In una dichiarazione pubblicata dall'agenzia «Notizie radicali», il segretario della Lid ha «sciolto la riserva», dichiarandosi «lieto di accettare l'invito» che, afferma, «costituisce una testimonianza di attenzione e un gesto di sicura nobiltà democratica, tanto più lodevoli quanto più sono giunti inattesi e non sollecitati».

«Penso comunque che il Presidente della Repubblica — aggiunge Pannella — oltre agli argomenti per i quali mi ha invitato e che ovviamente non conosco, vorrà consentirmi di illustrargli i motivi per i quali appoggio, dal 3 maggio, la richiesta di udienza che la Lid e il partito radicale gli hanno fatto fin dal 10 aprile». Nel frattempo la stessa agenzia riferisce che cinquanta tra registi, giornalisti, scrittori, pittori, musicisti e docenti hanno inviato alla presidenza della Repubblica una lettera in cui definiscono «meritevoli di attenzione» i problemi che la Lid e i radicali hanno dichiarato di voler esporre al Capo dello Stato e chiedono di essere ricevuti in udienza «assieme ai rappresentanti di queste due organizzazioni».

IL DISEGNO DI LEGGE DA IERI ALLA CAMERA

A UN NUOVO INPS TUTTI I CONTRIBUTI

E' il primo passo verso la riforma previdenziale Favorevole il PCI - Alcune riserve del MSI-DN

Roma, 15

Le norme per la ristrutturazione dell'Inps e la riunificazione dei contributi previdenziali sono da questa sera all'esame dell'assemblea di Montecitorio che ha cominciato a discutere il disegno di legge in materia. Il provvedimento è il frutto di uno stralcio operato dalla commissione lavoro della Camera, rispetto a un più ampio d.d.l. che conteneva, originariamente, anche quelle disposizioni di carattere economico che il Parlamento approvò tra il marzo e l'aprile scorso separatamente sotto forma di decreto legge.

La discussione è stata introdotta questo pomeriggio dal relatore, il democristiano Vincenzo Mancini, il quale ha posto l'accento su alcuni aspetti del provvedimento in esame, rilevando in particolare che, unificando la riscossione dei contributi assicurativi, sarà possibile semplificare le procedure e dare un primo avvio alla generale riforma del sistema previdenziale. Rilevato che, per quanto attiene all'invalidità pensionabile, è necessario tenere presente le conseguenze che l'infermità produce sul piano dell'occupazione, Vincenzo Mancini si è soffermato sul tema degli assegni familiari per i quali — ha detto — occorre perseguire l'obiettivo di una riforma che porti a variarne la misura in relazione al numero e all'età dei figli, e che faccia riferimento al reddito di cui è provvista la famiglia. Si sono quindi cominciate a delineare nel dibattito le posizioni dei gruppi.

Per il PCI, Furia ha sostenuto la necessità di un'organica ristrutturazione di tutto il sistema previdenziale e la rapida approvazione del d.d.l. in esame, sia pure con opportuni emendamenti. Olivi, democristiano, rilevato che la legge è la premessa indispensabile per dar vita a nuove strutture del sistema previdenziale, ha sostenuto che occorrerà risolvere altri problemi per razionalizzare il processo assicurativo e tra questi il problema della riforma degli assegni familiari.

Per il MSI-DN sono intervenuti Borromeo D'Adda, Tassi e Valenzise. Essi hanno lamentato che la pur utile unificazione della riscossione dei contributi previdenziali sia affidata a un «carrozzone burocratico» come è divenuto l'Inps. Il dibattito sul d.d.l. proseguirà nel pomeriggio di domani.

All'inizio della seduta il sottosegretario ai trasporti on. Vincelli ha risposto a una interrogazione del missino Manco sulle condizioni «di abbandono» in cui è tenuto l'aeroporto di Fiumicino. Vincelli ha fatto presente che gli impianti dell'aeroporto sono divenuti insufficienti in seguito allo sviluppo vertiginoso del traffico aereo. I lavori di miglioria in corso hanno certo aggravato il disagio per i viaggiatori, ma negli ultimi tempi la situazione è migliorata. Il missino Manco si è detto insoddisfatto della risposta.

(Italia)

TROMBA D'ARIA nel Pordenonese

Pordenone, 15

Una tromba d'aria ha investito nel pomeriggio il comune di Budoia, nel Pordenonese, scoperchiando un capannone del salumificio Rofer e danneggiandone un secondo. Il fenomeno ha colpito anche una larga fascia della zona pedemontana. A Tomba di Mereto un fulmine ha incendiato un rustico, provocando seri danni. Temporali — dopo una giornata di afa — si sono abbattuti anche su parte del Friuli: piove a dirotto a Udine ed in Carnia. Lungo tutta la fascia costiera il tempo si mantiene bello.

(Italia)

LA DIFFICILE SCELTA DEL VERTICE UNITARIO FEDERALE

Compromesso sindacale: una «giornata di lotta»

Proposta dalla Cgil in contrapposizione allo sciopero generale chiesto a gran voce dai «duri» contro le decisioni del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Oggi, per la quarta volta, la segreteria della federazione unitaria si è riunita per definire la relazione che Storti terrà domani al direttivo, il quale deve dare una valutazione sull'ultimo incontro che si è avuto fra sindacati e governo e decidere le azioni di lotta da intraprendere a sostegno della piattaforma sul «nuovo modello di sviluppo». Cosa proporrà operativamente domani Storti al direttivo? Una proposta di sciopero generale da parte della segreteria sembra doversi escludere, anche in base ai risultati delle riunioni che si sono svolte oggi in preparazione dell'ennesima seduta del vertice federale.

Sia la Uil che la Cisl hanno riunito le rispettive segreterie che domani si consulteranno con le delegazioni (30 membri per confederazione) che parteciperanno al direttivo: saranno le ultime «raccomandazioni» prima del dibattito. La Cgil ha invece riunito il proprio comitato direttivo e la proposta da fare in segreteria, emersa dopo un lunghissimo (otto ore) e vivace dibattito, è quella di proclamare una «giornata di lotta» che si verrebbe a sostituire a quella voluta dagli «estremisti» di sciopero generale.

Si tratta di un sottile marchingegno che salverebbe, se accettato, l'unità sindacale che verrà messa domani a dura prova nel corso del dibattito del «parlamentino» delle confederazioni. Secondo quanto si è appreso questa giornata di lotta proposta dalla Cgil si estrinsicherebbe con manifestazioni e assemblee nelle fabbriche, le quali dovrebbero esprimere la pressione del movimento sindacale nei confronti delle forze politiche.

Questa proposta, ha concordato il direttivo della Cgil, dovrebbe essere affiancata dalla convocazione di un'assemblea dei quadri sindacali, che avrà il compito di definire la strategia del movimento nei prossimi mesi, e da incontri con i gruppi parlamentari per concordare con essi le modifiche ai decreti.

Se la segreteria dovesse accettare la proposta della Cgil (questa sera a tarda ora i lavori erano ancora in corso) supererebbe il grave «impasse» in cui si dibatte da una settimana il movimento sindacale: sciopero generale sì o no. Con la «giornata di lotta» infatti si troverebbe la via di mezzo che da giorni la segreteria sta inseguendo per non dover sottostare alle pressioni di una grossa fetta del movimento sindacale che vuole a tutti i costi uno sciopero generale antigovernativo. La proclamazione di una simile azione porterebbe inevitabilmente alla spaccatura con il governo, mentre al termine della ultima riunione a Palazzo Chigi la segreteria della federazione aveva emesso un comunicato nel quale questa ipotesi veniva respinta, anzi, nemmeno, intravvista.

L'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei decreti fiscali, che hanno superato in durezza tutte le più nere previsioni, ha irritato gran parte della base sindacale, che in questi mesi ha scioperato e lottato (a proprie spese) per ottenere un'inversione di tendenza da parte del governo. Da qui i fischi riservati dalla piazza ai leader più «duri» della classe operaia e il conseguente tentativo di recupero da parte di alcuni di essi (il caso più lampante è quello di Carniti) che hanno fatto propria la proposta di sciopero generale.

Marina Alessi

RIBADITA L'URGENZA DEL PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO

Ai deputati il decreto per salvare gli ospedali

E' necessario garantirne il funzionamento ed eliminare gli sperperi L'aumento delle aliquote contributive - Una stretta agli straordinari

Roma, 15

E' stato stampato e distribuito a Montecitorio il decreto legge approvato nella sua ultima riunione dal consiglio dei ministri per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria. Nella relazione che accompagna il provvedimento si rileva che la grave situazione di crisi finanziaria in cui versano gli enti ospedalieri è dovuta in misura determinante alla cronica insolvenza degli enti mutualistici. Il credito vantato dagli enti ospedalieri nei confronti di questi supera ormai i duemila miliardi. Il mancato pagamento ha provocato il progressivo corrispondente indebitamento degli enti ospedalieri verso gli istituti bancari e le ditte fornitrici. Tali debiti ingenti hanno posto gli ospedali in condizione di non poter più funzionare e garantire ai degenti l'assistenza necessaria.

Anche a causa dell'attuale situazione economica generale, da una parte, infatti, le ditte hanno sospeso le forniture minacciando il ricorso ad azioni giudiziarie per il recupero dei crediti, per cui, allo stato, alcuni ospedali non sono in grado di garantire il vitto, i medicamenti e i presidi sanitari agli ammalati; dall'altra gli istituti di credito non concedono più scoperti di tesoreria e anticipazioni straordinarie, neppure per il pagamento degli stipendi.

Di qui l'urgenza del provvedimento legislativo adottato dal governo che mira — come si precisa nella relazione — a garantire il funzionamento delle strutture ospedaliere; ad adottare talune misure e accorgimenti che eliminino le principali cause di sperpero; a coordinare le misure poste in essere con i futuri provvedimenti di riforma nel settore sanitario in maniera che il provvedimento adottato si ponga in sintonia con la futura riforma sanitaria.

Il provvedimento autorizza il ministro del Tesoro a effettuare operazioni di ricorso al mercato finanziario per reperire i fondi necessari per l'estinzione dei debiti verso gli enti ospedalieri e altri istituti pubblici di ricovero e cura e prevede un aumento delle aliquote contributive dovute per l'assistenza ai lavoratori dipendenti e a quelli autonomi.

Al fine di non pregiudicare il futuro assetto dei servizi ospedalieri e la programmazione regionale e nazionale in materia di assistenza ospedaliera, è stabilito il divieto di ampliare le strutture ospedaliere, salvo esigenze di carattere eccezionale, che dovranno essere valutate dalla giunta regionale istituzionalmente competente nel settore dell'assistenza ospedaliera. Sono inoltre dettate tutta una serie di misure per la realizzazione di economie da parte degli enti che non potranno corrispondere compensi e indennità non previsti da accordi sindacali o da disposizioni normative; che non potranno dare compensi ai membri degli organi di amministrazione ai dipendenti degli enti ospedalieri per commissioni di concorso, né fare effettuare al personale dipendente prestazioni di lavoro straordinario oltre ai limiti previsti dagli accordi sindacali.

Viene limitata la compartecipazione dei sanitari ai proventi derivanti da attività professionale entro limiti rigorosamente fissati; è vietata la compartecipazione del rimanente personale a proventi derivanti da prestazioni ospedaliere o ambulatoriali; è vietato riconoscere parametri retributivi superiori a quelli fissati dagli accordi e attribuire anzianità convenzionali. La normativa stabilisce altresì la nullità di pieno diritto di tutti i provvedimenti o accordi di natura normativa o economica raggiunti a livello locale, provinciale e regionale in contrasto con le previsioni contenute nel provvedimento e prevede una responsabilità personale degli amministratori e del direttore amministrativo dell'ente per gli atti che violino queste prescrizioni.

(Italia)

PROTESTA-APPELLO ALLE FORZE POLITICHE

SOLO PER I MEDICI RETRIBUZIONI BLOCCATE

Roma, 15

Il blocco delle strutture dei servizi e degli organici sanitari, la pratica soppressione del diritto delle categorie mediche alla contrattazione sindacale, l'annullamento delle clausole contrattuali in atto o la modifica in peggio e l'instaurazione a tempo indeterminato per la sola categoria dei medici del blocco delle retribuzioni: questi gli argomenti al centro di una vivace e unanime critica del comitato centrale e del consiglio nazionale della Federazione degli ordini dei medici, riunitisi a Roma nei giorni 13 e 14 luglio.

In particolare — informa un comunicato — è stata formulata la più viva preoccupazione per le conseguenze negative sull'assistenza sanitaria in atto in previsione di una riforma sanitaria, impostata su criteri prevalentemente demagogici, non rispondente alla attese dei cittadini e in contraddizione con le finalità costantemente richiamate dallo stesso governo, dalle regioni e dai sindacati dei lavoratori.

Gli organi deliberanti della Fnoomm hanno rivolto al governo e al Parlamento un vivo responsabile appello perché vogliano apportare ai provvedimenti in discussione le conseguenti, indispensabili modifiche. Il consiglio nazionale, nel documento approvato, ha inoltre dichiarato di accettare tutti i sacrifici che il momento di grave crisi del paese comporta a condizione che siano egualmente estesi a tutti i cittadini e non già limitati alla sola categoria medica.

(Ansa)

ESPLOSIONE IERI MATTINA NELLA STAZIONE DI ROMA

Scoppio di gas uccide una cuoca a Termini

Sei persone ferite nella ressa causata dal panico - La deflagrazione è avvenuta in un sotterraneo - Si è temuto si trattasse di una bomba

Roma, 15

Un'esplosione di gas è avvenuta questa mattina, poco prima delle undici nei sotterranei della stazione Termini provocando la morte di una donna, Ines Galvani, di 70 anni, cuoca nel posto di ristoro per emigranti. Sei persone hanno riportato ferite e contusioni nella ressa avvenuta dopo lo scoppio, fra scene di terrore; sono Concetta Catorani, di 84 anni, sua nipote Maria Cherubini di 11; Anna Maria Melis di 24, Donatella Michelini di 17 e Roberta Corrado di 33, che se la caveranno in pochi giorni, e la pulitrice Adriana Fabrizi, dichiarata guaribile in 40 giorni.

L'esplosione è avvenuta all'altezza del binario 20 nei sotterranei che portano alla cappella e che attraversano, per tutta la sua larghezza, la stazione. Qui si trovano anche un deposito dei bagagli, una sala di sosta per gli emigranti e un box della società «Casina delle rose», che gestisce i servizi di ristoro della stazione. L'esplosione è avvenuta in questo box ed è stata causata da alcune bombole di gas liquido. Secondo il parere dell'ing. Pastorelli, dei vigili del fuoco, è da escludere l'ipotesi di un attentato di qualsiasi genere; di una fuga di gas hanno riferito anche molti testimoni i quali hanno detto di aver sentito, prima dell'esplosione, il caratteristico sibilo prolungato di una fuga di gas.

Dalla testimonianza di alcuni ferrovieri e da quella dei primi soccorritori, le fasi dell'esplosione sono state così ricostruite. Il boato è stato sentito tra le 10.45 e le 10.50; molti testimoni sono stati concordi nell'affermare che l'esplosione è stata preceduta da un sibilo durato uno, due minuti. Questo particolare avvalorerebbe la tesi, secondo gli investigatori, che si sia trattato di una fuga di gas.

Nei locali devastati dall'esplosione si accede attraverso una scala dal lato di via Giolitti. In fondo alla scala c'è una porta che immette al «posto sosta emigranti». Il «posto sosta» è costituito da un'ampia stanza che funge da mensa e nella quale vi sono sistemati i tavoli. Al di là di questa stanza c'è un locale che serve anche da deposito bagagli. Alla destra della mensa una porta immette alla cucina, oltre la quale c'è un dormitorio comprendente cento posti letto.

Al momento dell'esplosione Ines Galvani si trovava probabilmente nella mensa. Gli investigatori ritengono che un fornello della cucina si sia improvvisamente spento e che il locale sia stato invaso dal gas che si è propagato poi negli altri locali. Una scintilla, forse provocata dalla stessa Ines Galvani, avrebbe causato l'esplosione negli ambienti saturi di gas. La deflagrazione ha fatto crollare i muri tra la cucina e il dormitorio, alcuni tubi di aerazione a parte dei muri del locale mensa.

I tecnici della direzione generale di artiglieria dell'esercito, che stamani subito dopo l'esplosione si sono recati alla stazione Termini, hanno prelevato alcuni frammenti di materiale combusto che sono stati sottoposti ad analisi chimiche. Solo dopo che gli esperti avranno conosciuto l'esito di questi esami, che dovrebbero essere ultimati entro uno o due giorni, e avranno compiuto uno studio approfondito degli effetti prodotti dall'esplosione sarà possibile stabilire con precisione le cause che hanno determinato lo scoppio.

Il colonnello Giuseppe Corona, capo dell'ufficio esplosivi della direzione generale di artiglieria dell'esercito, il maresciallo Gioacchini, della direzione generale d'artiglieria, il vice questore Mattera della polizia ferroviaria e un funzionario dell'ufficio politico della questura hanno terminato in serata alla stazione termini la prima parte di un sopralluogo che sarà ripreso domani mattina. «Tutti gli accertamenti compiuti finora — ha detto un funzionario di polizia — confermano l'ipotesi della esplosione in seguito ad una fuga di gas da una delle tre bombole». Tuttavia domani saranno ripresi gli accertamenti.

Telefoto Ansa

Roma — Il giornalista triestino Paolo Berti a terra dopo la carica effettuata dalla polizia

IN ALCUNE REGIONI

Benzinai in sciopero

Roma, 15

Domani i benzinai della Lombardia, del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria, della Calabria e della Sicilia sciopereranno per 24 ore, dalle 7 di martedì alle 7 di mercoledì. Resteranno chiuse in tal modo le pompe stradali e i self-service di queste regioni aderenti alla Figisc, nell'ambito del programma di agitazioni settoriali deciso dal direttivo nazionale del sindacato.

(R. R.)

Dalla prima pagina

CIPRO

presidente e alle forze armate per evitare ulteriori spargimenti di sangue.

Da parte sua, però, la Radio di Paphos, ha detto ascoltata a Tel Aviv, questa sera che le forze lealiste dell'isola hanno assunto il controllo dell'aeroporto di Nicosia, e sono in possesso della maggior parte degli edifici governativi nella capitale dell'isola.

Alcune ore dopo l'inizio del putsch il nuovo Presidente cipriota giunto in sella al potere con la forza delle armi, Nicos Sampson, ha parlato alla popolazione in lingua greca da Radio Nicosia. Egli ha detto: «Popolo greco-cipriota, in nome di Dio e degli uomini per scelta onorevole delle forze armate, ho assunto oggi la presidenza della Repubblica cipriota. Voi tutti conoscete gli eventi che hanno imposto l'intervento dei nostri figli in armi per la salvezza del paese». Egli ha anche dichiarato di essere deciso a contribuire alla normalizzazione dei rapporti tra l'esercito ed il popolo e a far sì che Cipro, dopo essere andata alla deriva, approdi ad un porto sicuro.

Sampson ha così riassunto gli obiettivi del suo governo: immediato ripristino della tranquillità e dell'ordine; immediata presa in esame di tutti i problemi del popolo cipriota ancora in sospeso; ulteriori sforzi per la soluzione del problema di Cipro attraverso colloqui inter-comunitari allargati; la politica estera avrà come fondamentale linea di condotta l'amicizia e la cooperazione con tutti i paesi, purché tutti i paesi rispettino Cipro. Sampson ha detto anche che a Cipro si terranno elezioni al più presto possibile ed entro un anno al massimo, saranno elezioni libere ed ineccepibili, grazie alle quali il popolo potrà scegliere il suo governo. Il nuovo Presidente ha concluso affermando: «Dio è con noi».

Il colpo di stato è avvenuto dopo alcuni giorni di tensione tra Nicosia ed Atene. Martedì scorso il Presidente Makarios aveva fatto pervenire al governo di Atene una richiesta per il richiamo dei seicento ufficiali greci posti al comando della Guardia nazionale dell'isola secondo gli accordi per l'indipendenza del 1962. Il Presidente aveva anche accusato, in una lettera indirizzata al Presidente greco Gizikis, gruppi di questi ufficiali di appoggiare l'organizzazione clandestina «Eoka-B». Tale organizzazione, creata dal generale Grivas e dopo la sua morte passata ai comandi di un ex ufficiale greco, si proponeva l'eliminazione di Makarios e la proclamazione dell'unione territoriale di Cipro alla Grecia, l'«Enosis».

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi - Reuter)

ARRESTATO DAI CARABINIERI SU ORDINE DI CATTURA EMESSO DAL MAGISTRATO

NEL PIANO EVERSIVO SARDO UN «SECONDINO» DI CAGLIARI

L'agente, appartenente a un gruppo dell'ultrasinistra, avrebbe favorito lo studente Pilia

Cagliari, 15

I carabinieri del nucleo investigativo di Cagliari, in collaborazione con gli agenti della squadra politica della questura, hanno arrestato, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Altieri, l'agente di custodia carceraria Giovanni Antioco Pischedda, di 26 anni appartenente a un movimento extraparlamentare di sinistra. Pischedda, che era in servizio nelle carceri di Cagliari, è accusato di falsa testimonianza, e il suo arresto è avvenuto nell'ambito delle indagini sul gruppo del quale faceva parte Luigi Pilia, il giovane cagliaritano arrestato la notte del 29 giugno scorso con l'accusa di porto e detenzione abusivi di armi e perché indiziato del reato di costituzione di banda armata.

Sull'arresto di Pischedda viene mantenuto rigoroso riserbo. Si è appreso, comunque, che l'agente di custodia avrebbe fatto da tramite tra Luigi Pilia, detenuto nelle carceri cagliaritane, e un gruppo extraparlamentare di sinistra residente in città. Pilia avrebbe chiesto, e ottenuto, da Pischedda di poter scambiare una serie di informazioni con i suoi amici fuori dal carcere. Messo a confronto con il detenuto, Pischedda sarebbe caduto in numerose contraddizioni. Da qui il suo arresto.

Luigi Pilia, come è noto, fu arrestato mentre era appena disceso dalla propria autovettura davanti alla sua abitazione nella centrale piazza Galilei. Sull'auto gli agenti di polizia — che da tempo pedinavano il giovane — trovarono quattro candelotti di gelinite esplosiva, una pistola calibro 6,35 di marca tedesca con caricatore, una sbarra di ferro e una serie di appunti scritti, in parte, a macchina. Dall'esame degli appunti gli investigatori scoprirono un disegno criminoso di vaste proporzioni che si sarebbe realizzato nella notte tra il primo e il 2 luglio con attentati dinamitardi alle sedi cagliaritane della DC e del partito socialdemocratico.

Il piano eversivo prevedeva, inoltre, il rapimento di alcune personalità politiche di primo piano, quali l'ex senatore della DC Efisio Corrias, ora presidente del Credito industriale sardo (Cis), del segretario della federazione di Cagliari del PSDI, dott. Umberto Genovesi, che è anche presidente dell'ente del Flumendosa, e del capo del personale di un'industria petrolchimica operante nella zona industriale di Cagliari.

Tra gli appunti trovati nella vettura vi era anche una matrice di ciclostile, siglata «M», nella quale erano stigmatizzati gli attentati e le altre azioni criminose previsti, e si preannunciava una serie di reazioni «Opporremo alla criminale violenza rossa — vi era scritto, tra l'altro — la giusta violenza di ogni popolo libero». Secondo gli investigatori Pilia e i suoi eventuali complici intendevano attuare il piano eversivo facendone assumere di volta in volta la paternità a organizzazioni estremiste di opposte tendenze politiche e ciò al fine di creare confusione. La scorsa notte — si è appreso frattanto — agenti di polizia e carabinieri hanno fatto una perquisizione in casa di Luigi Pilia, nel corso della quale avrebbero trovato documenti ritenuti «interessanti e utili» per le indagini.

(Ansa)

PROTESTE AL «CARLINO» per un licenziamento

Bologna, 15

L'assemblea dei redattori del «Resto del Carlino» ha proclamato all'unanimità lo stato di agitazione per il licenziamento del critico teatrale Massimo Dursi, avvenuto — afferma il documento — per «motivazioni "anagrafiche" manifestamente pretestuose».

(Ansa)

ASSASSINIO CALABRESI

LA KIESS DENUNCIA un teste-chiave

Roma, 15

Gudrun Kiess, la giovane tedesca accusata assieme a Gianni Nardi e al fidanzato Bruno Stefano dell'omicidio del commissario Calabresi e attualmente in carcere in Spagna, ha denunciato per calunnia Luigina Ginepro, la teste che a suo tempo asserì di aver ricevuto in carcere dalla Kiess alcune confidenze sull'assassinio del funzionario di P.S.

In un memoriale inviato da Malaga al Presidente della Repubblica Leone, al Presidente della Repubblica federale tedesca, nonché al procuratore generale presso la Corte di appello, al procuratore capo della Repubblica e al consigliere istruttore del tribunale di Milano, la Kiess si proclama innocente ed afferma di non aver «mai fatto alla Ginepro confidenze di alcun genere, di non aver mai dormito nella sua cella e di non aver mai parlato con lei.

La Kiess chiede, tra l'altro di sapere inoltre su quali elementi si fonda l'accusa di omicidio, su chi informò a suo tempo la stampa della emissione dei mandati di cattura e se il giudice Ricciardelli ha esperito accertamenti per verificare la deposizione della Ginepro.

(Italia)

INCIDENTE DOPO LO SCOPPIO NELLA STAZIONE

Gli agenti alla carica contro i giornalisti

Un contuso - Potevano entrare solo i cronisti RAI

Roma, 15

Poco dopo lo scoppio alla stazione Termini il giornalista triestino Paolo Berti dell'«Europeo» è rimasto contuso durante un tafferuglio con agenti di polizia impegnati nel servizio d'ordine all'interno della stazione. Una trentina fra giornalisti e fotografi avevano chiesto di poter accedere nel sotterraneo dove è avvenuta l'esplosione per eseguire il loro lavoro; dopo che l'autorizzazione era stata concessa agli operatori della televisione, è sorta una discussione, perché la stessa autorizzazione non veniva data agli altri giornalisti.

Improvvisamente è stato dato ordine agli agenti di allontanare il gruppo di cronisti: è stata fatta una carica e il giornalista Paolo Berti è finito a terra; è stato portato con un'autoambulanza in ospedale, dove gli sono state riscontrate contusioni guaribili in quattro giorni.

L'Associazione stampa romana ha inviato al ministro dell'Interno un telegramma in merito al «grave incidente verificatosi stamani nella stazione Termini, con brutali cariche della forza pubblica contro giornalisti e reporter fotografici impegnati nell'esercizio della loro professione». Nel telegramma si protesta anche per «l'inammissibile favoritismo discriminatorio nei confronti dei radiotelecronisti». L'Associazione chiede al ministro di «impartire alle competenti autorità dipendenti le necessarie disposizioni perché venga veramente rispettato da tutti gli agenti dello stato democratico e in ogni circostanza il diritto-dovere dell'informazione dei giornalisti italiani».

Anche l'Associazione italiana reporter fotografi ha inviato al ministro dell'Interno un telegramma di protesta. Analogo telegramma è stato anche inviato dal consiglio interregionale dell'Ordine giornalisti, che «chiede l'individuazione dei responsabili e inderogabili, precise disposizioni per lo svolgimento dell'esercizio professionale».

(Ansa)

VITA PRIVATA DI PETRARCA

UNA delle virtù maggiori di Francesco Petrarca fu l'altruismo. La parte spettantegli della modesta eredità familiare (l'altra era andata alla sorella), egli la divise fra due suoi amici, che si trovavano in stato di bisogno. Al suo vecchio maestro diede, perché se li impegnasse, alcuni manoscritti classici, tra cui il «De Gloria» di Cicerone, che così andarono poi perduti. Inoltre distribuiva in elemosina suoi versi a rimatori e canterini.

Morendo, (giovedì saranno sei secoli esatti) lasciò nel testamento molti legati. A un amico lasciò il suo liuto perché cantasse le lodi del Signore, al suo amanuense una tazza d'argento, con la raccomandazione che l'usasse per l'acqua, non per il vino, e al Boccaccio una pelliccia perché potesse proteggersi dal freddo, durante il suo lavoro notturno.

Dal figlio non ebbe che dispiaceri, tanto che non voleva neppure nominarlo e, accennando a lui, soleva dire «quel giovane». Questi, nato nel 1337, fu legittimato con bolla del Papa Clemente VII nel 1347 e morì a venticinque anni. Nello stesso esemplare di Virgilio in cui vergò il ricordo di Laura, il poeta scrisse: «Colui che nacque al mio travaglio ed affanno, che vivendo mi fu cagione di gravi e infinite cure, e morendo mi aprì una ferita nel cuore, goduti pochi giorni lieti, si partì dal mondo nel vigesimo quinto anno di età».

Molto legato fu invece alla figlia, che gli somigliava anche nel carattere. La giovane si sposò con Franceschino di Brossano, a cui il poeta lasciò, morendo, la maggior parte del suo denaro, con l'incarico di dividerlo in due parti e prenderne per sé una, dando l'altra «a chi ben sa».

Petrarca era desideroso di avere vicino gente che nutrisse per lui sentimenti di affetto, e tuttavia visse per lo più solo, perché temeva di scoprire nelle persone care gravi difetti. E soleva dire che «nulla è sì tedioso come il conversare con chi non abbia la tua stessa istruzione». Alle volte però sentiva la necessità della compagnia ed allora parlava con molta foga e con brio. Ebbe a dire: «Se agli amici sembro un ciarliero dirotto, ciò avviene perché, vedendoli raramente, ciancio allora tanto in un giorno da rifarmi del silenzio di un anno. Pare a molti di essi ch'io mi spieghi in modo chiaro e robusto; ma a me il parlar mio riesce debole e oscuro, perché non seppi mai impormi il carico di spiegare eleoquenza in conversazione. Mai non fui vago di pranzi, e sempre tenni per molesto al pare che inutile l'invitare o l'essere invitato; non havvi cosa però che più mi ricrei del vedermi alcuno cascare addosso nell'ora della mensa».

Come si sa, amò moltissimo l'eremo di Valchiusa, dove era rimasto dieci anni quando Laura era in vita e dove in seguito più volte ritornò.

Mangiava una volta al giorno ed era astemio. A volte, in giorni di digiuno, si contentava di solo pane. Leggeva e scriveva in continuazione.Diceva di essere persuaso che questo suo incessante lavoro era solo perdita di tempo, ma aggiungeva che non poteva farne a meno perché gli era necessario darsi da fare per dimenticare se stesso. Spesso si alzava a mezzanotte per riprendere il lavoro. Ecco cosa dice per spiegare la sua smania di attività: «Quale stanco viaggiatore, io affretto il passo a misura che mi avvicino alla fine del mio viaggio. Leggo e scrivo dì e notte; e questo è l'unico mio rifugio. Gli occhi miei sono aggravati dalle veglie; la mia mano è stanca di scrivere, e il cuore è consunto dalle cure. Bramo di essere conosciuto da' posteri; dove ciò non mi riesca, sarò conosciuto dal mio secolo, o almeno dagli amici. Sarei stato pago di poter conoscere me stesso, ma di ciò non verrò mai a capo».

Alla morte pensava costantemente e spesso ne aveva visioni terribili. Cadeva a volte in letargo e per circa trenta ore restava senza sensi. Al risveglio diceva di non aver provato nulla. «Mi sdraio sul letto come nel mio lenzuolo mortuario, - improvvisamente balzo su esterrefatto, - parlo meco stesso, - mi sciolgo in lacrime, in guisa da forzare al pianto quanti contemplano il mio stato».

Nella «Epistola ad posteros», suo testamento spirituale, il poeta disse che nessun metodo filosofico lo aveva soddisfatto, giungendo alla conclusione «che filosofare è amare saviezza; ed essere vera saviezza Gesù Cristo». Descrivendo in una lettera ad un amico il grave affaticamento che aveva provato durante una sua giovanile ascensione in montagna, scrisse: «Comparai lo stato della mia anima, che brama di guadagnarsi il paradiso, ma non cammina per la strada che vi conduce, a quello del mio corpo, ch'ebbe tante difficoltà per arrivare al vertice della montagna, con tutto che la curiosità mi aizzasse a tentarlo. Tal riflessione m'inspirò maggior forza e coraggio. Se, diss'io, non ricusai tanta e sì penosa fatica al fine di vie più avvicinarmi al cielo con la persona, che non dovrei fare e patire affinché l'anima mia potesse giungervi essa pure?»

Grande sofferenza gli procurarono la scomparsa dei cari amici e i travagli della Patria e della Chiesa. Così scrisse in una lettera: «Che! Potrebb'egli esser vero, come tanti filosofi congetturarono, che Iddio non s'ingerisca faccende de' mortali? Sì, eccelso Creatore! tu ti pigli pensiero dell'uomo; ma quanto sono imperscrutabili le tue vie! A qual fine ordinaronsi le umane calamità? Un intelletto limitato ne investigherebbe indarno le cagioni. Pure tali calamità sono estreme: le veggo, le soffro; e so che già vissi due anni più che non doveva».

Di tutto ciò parla diffusamente il Foscolo nel terzo dei suoi quattro «Saggi petrarcheschi» (l'amore, la poesia, sopra il carattere, paralleli fra Dante e Petrarca), pubblicati in inglese nel 1821 e dedicati a Calliroe, pseudonimo di Carolina Russell (dal poeta amata, senza esserne corrisposto). Nella «Notizia intorno a Didimo Chierico» il Foscolo, mettendo in rilievo il fascino su di lui esercitato dalla poesia del Petrarca, pur nei limiti che poneva alle effusioni di sentimentalità di essa, scrisse: «Paragonava Dante a un gran lago circondato di burroni e di selve, sotto un cielo oscurissimo, sul quale si poteva andare a vela in burrasca; e che il Petrarca lo derivò in tanti canali tranquilli ed ombrosi, dove possano sollazzarsi le gondole degli innamorati co' loro strumenti; e ve ne sono tante, che quei canali, diceva Didimo, sono ormai torbidi, o fatti gore stagnanti; tuttavia s'egli intendeva una sinfonia e nominava il Petrarca, era indizio che la musica gli pareva assai bella».

L'humour del Petrarca risalta in molte sue lettere, come fa rilevare Giorgio Pasquali in una recensione delle «Familiari», pubblicata sulla rivista «Leonardo» nel novembre del 1933. Tale humour si manifestò soprattutto attraverso descrizioni scherzose di fatti e caricature di personaggi, in arguzie, narrazione di episodi lepidi e facezie varie.

In una lettera al fratello Gherardo, fattosi frate certosino nel 1343 («Fam.» X, 3), il poeta ricorda la vita allegra che insieme aveva condotto a Bologna: «Ricordi con che grave e continuo tormento, noi ci stringevamo i piedi?... E che dire dei ferri da increspare i capelli? Quante volte quel penoso lavoro ci tolse o ci interruppe il sonno... E quali solchi notturni non ci vedevamo la mattina, specchiamoci, attraverso la fronte, rossa per le scottature, cosicché in luogo di far pompa della pettinatura, fummo costretti a nasconderci il viso». Qui si vede come egli sapesse a volte rivolgere la canzonatura anche su se stesso.

La donazione che fece al senato veneto della sua copiosa raccolta di antichi manoscritti diede luogo alla fondazione della biblioteca di San Marco. In cambio della donazione ottenne una casa a Venezia.

Nei suoi viaggi conduceva con sé servi e copisti. I servi non godevano le sue simpatie e spesso, in sue lettere, ne faceva accenni sarcastici. Pure non si fidava dei medici, sui quali si espresse di sovente con battute umoristiche. Si allontanava subito da posti dove sorgeva pericolo di guerra o di epidemie. Scrisse: «Non già per fuggir morte vado io così errando sopra la terra, ma per cercarvi, se v'ha, angolo ove possa trovar requie».

Ma, con l'andar degli anni, i suoi tormenti si andarono via via alleggerendo e — dice il Foscolo nel succitato «Saggio sopra il carattere del Petrarca» — «si rassegnò pel resto de' suoi dì a que' vaneggiamenti che assediano le menti fervide e le traggono a perpetui rammarichi sul tempo andato, e a pentimenti perpetui; a stancarsi pur sempre del presente, e a sperare alternamente o a paventare troppo il futuro».

Vincenzo Caputo

ALLA SCOPERTA DI UNA NUOVA SCHANGRI-LA NELLA «MILANO DELL'AMERICA LATINA»

UN'«ANTICAMERA» DI MISERIA CONDUCE ALLA RICCA CARACAS

La città opulenta, ultramoderna, attivissima si adagia sotto la bidonville dei rifiutati, degli esclusi che vivrebbero al lume di candela se la metropoli non fosse così ricca da elargire la corrente gratis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, luglio

Caracas è una città ricca, ma per entrarvi si passa attraverso molta miseria. E' una città cosmopolita raffinata e moderna, ma prima dei grattacieli, della sua eleganza e dell'incessante fluire delle sue automobili e prima dei suoi cantieri di costruzioni su cui muovono altissime gru, si vedono le baracche dei poveri, si vedono stracci, tuguri, viottoli polverosi, capanne di legno o fatte di sassi col tetto malamente ricoperto di lamiera. Sono chilometri e chilometri di bidonville sui pendii delle montagne entro le quali si stende Caracas. Questo il panorama che si presenta agli occhi del viaggiatore quasi ininterrottamente dal momento che lasciato l'aeroporto di Maiquetia procede in tassì verso Caracas.

Di notte l'effetto può essere quasi attraente, persino natalizio. Le montagne sono punteggiate di luci elettriche, quasi fossero percorse da una fiaccolata. Ogni casa ha la sua luce, ma le case non si vedono o meglio non si vede che sono baracche. L'effetto è festivo, ma di giorno nella luce del sole il pittoresco non esiste più, rimane solo ed esclusivo lo spettacolo della miseria. Caracas, la città ricca, ultramoderna, bianca attivissima, si adagia sotto la Caracas dei rifiutati, dei non assimilati, degli esclusi che vivrebbero la notte ancora al lume di candela o al chiaro di luna se Caracas non fosse così ricca, tanto ricca da potere fornire gratis di luce elettrica anche baracche, che sono migliaia e migliaia.

Perché tante migliaia di uomini, donne, bambini vivono in condizioni semiprimitive ai margini di una delle più ricche città del mondo, capitale della nazione più ricca dell'America del Sud? C'è chi risponde affermando che ogni grande ricca e moderna città ha i suoi ghetti di miseria, le sue bidonville, la sua parte di umanità rimasta fuori dalla porta del progresso. C'è chi risponde che «quella gente è ammalata», non vuole lavorare, si rifiuta di imparare di lavorare, quando di lavoro ce ne sarebbe per tutti, perché Caracas è la Milano dell'America Latina. Personalmente non ho spiegazioni e non avrei cominciato a parlare di Caracas, dove sono stato una settimana, facendo rilevare la sua parte di nera miseria, se questa non fosse stata la prima a presentarsi ai miei occhi appena uscito dall'aeroporto e salito sul tassì che mi ha portato all'Hilton Hotel. Dalla finestra dell'albergo potevo vedere ancora una fettina di montagna punteggiata di casupole, troppo poco ormai per incidere in qualche modo sul panorama che mi stava davanti ed era di grattacieli, di meravigliosi spettacolari edifici di vetro e di marmo, di giardini, cavalcavia, nastri stradali incessantemente corsi da macchine.

Caracas è una città distesa in una lunga e stretta valle, sembra come un fiume che scorre tra due catene di montagne. Le montagne sono dalla sua parte folte di boschi, verdi, bellissime. Bisogna uscire dalla valle, girare attorno al versante sud delle montagne per ritrovare l'altra Caracas, ma questa non è ovviamente una meta turistica, nessuno va a Caracas per vedere la sua parte di miseria. Ammetto però che se non l'avessi vista probabilmente avrei rinunciato a parlare di Caracas. Il guaio forse è di esser già stato in città come Roma, Parigi, New York, Londra, Lisbona, Venezia, Vienna.

Caracas: Simon Bolivar, banane e papaia appese ai fusti delle palme per cibare gli uccelli, maschere e idoli degli indios dell'Orinoco, corrida, una teleferica che in dieci minuti ti porta sul Monte Avila alto 1.200 metri, ristoranti italiani, spagnoli, creoli, argentini, donne eleganti, spiagge sull'Oceano, affaristi da ogni parte del mondo, gentilezza, caffè affollati, frutta tropicale, ottimo caffè espresso, due milioni di abitanti in una nazione che ne conta in tutto otto.

Le distanze tra i vari punti di interesse sono enormi, l'automobile è indispensabile, ma il traffico procede sempre veloce e ordinato sulle belle e spaziose arterie stradali, salvo nell'ora di punta della sera.

Il distretto di El Silencio è lo scrigno storico religioso culturale di Caracas. Nel suo cuore è Piazza Bolivar — un parco di piante e fiori tropicali entro cui si erge il monumento equestre di Simon Bolivar, l'eroe della indipendenza del Sud America dalla Spagna. Appesi ai rami dei cecropia si reggono i bradipi, degli strani tozzi animali mammiferi ricoperti di folta pelliccia scura di cui, per via della posizione in cui stanno, è difficilissimo vedere il muso. Si reggono ai rami per gli alluci dei piedi. Di alluci ne hanno tre per piede, ma non hanno altre dita che quei tre alluci. Si dice che i bradipi passino la gran parte del loro tempo in siffatta positura e scendano dagli alberi soltanto in certe notti di luna per sgranchirsi gli arti facendosi una passeggiatina per il parco.

Quanto a richiamo turistico i bradipi fanno gran concorrenza alla Cattedrale, pure essendo questa famosa e costruita nel 1500 e al Palazzo del Congresso.

Caracas è una capitale che va a letto tardi, città dell'aperitivo prima di cena comodamente seduti a caffè.

Il ristorante da tutti raccomandato è El Porton, in Avenida Pichincha, nel distretto di El Rosal. In questa Avenida sono solo ristoranti di lusso, quasi tutti con musica e cantante. In nessuno si spende meno di 60 Bolivares a testa, equivalenti a circa 15 dollari o a 9 mila lire, salvo non si faccia a meno del vino. Il Venezuela non produce vino. Lo importa tutto dal Cile e dall'Europa. La cucina del Porton è venezolana, ma il suo «maitre» è italiano. Si chiama Mario, arriva dappertutto e potete fidarvi completamente di lui.

Prendete per antipasto gli avocados e la crema di formaggio da spalmare sugli arepa, che sono pagnottelle di granturco servite calde. Al primo momento vi sembrerà di mettere del piombo nello stomaco, perché gli arepa per quanto piccini pesano come proiettili, ma non preoccupatevi, è un piombo che si scioglie subito ed ha il graditissimo sapore della polenta. Ho divorato tutti gli arepa che mi sono trovato sul tavolo ed ho mantenuto il mio peso all'incirca al livello del mio arrivo in Venezuela. Mario viene da Latina ed è felicissimo di essere immigrato dieci anni fa a Caracas. «Questo è il paese dell'immigrazione, il migliore che ci sia restato», mi ha detto.

Ci siamo messi completamente nelle sue mani. Ci ha fatto mangiare da papi del Rinascimento. Mia moglie ha detto che se a New York ci fosse un Mario così «allora sì che varrebbe la pena di cenare fuori». Ero perfettamente d'accordo con lei, ma le feci osservare che nessun ristorante italo-americano sa cucinare gli spaghetti come lei e anche questo è vero. Mia moglie quando è all'estero mangia per fare delle esperienze.

Appena si presentò al nostro tavolo Mario, capii che avremmo mangiato divinamente. Mario non ti dà subito del tu come tanti altri «maitre» venuti dall'Italia o che parlano italiano (a Caracas si parla spagnolo, poi inglese, ma moltissimi capiscono l'italiano). Mario non ti assedia. Non chiede «cosa porto alla tua signora?» Mario chiede alla mia signora cosa preferisce.

Mario ti fa portare in tavola sempre ciò che lui ha deciso. State tranquilli: se vi consiglia l'«aguacate relleno con camarones», prendeteli Vi lascia scegliere tra il consomme de tortuga e la zuppa gazpacho. Sono deliziosi entrambi. «Al signore — dice Mario — consiglierei poi la punta trasera (bistecca in stile argentino) e alla signora, un pabellon o una cazuela de mariscos». Mario non poteva indovinare meglio i nostri gusti. Per dessert? I venezolani adorano le fragole. Non mi piacciono le grosse, adoro le piccoline profumatissime di bosco. Gli Stati Uniti producono delle fragole che sembrano dei lamponi. Si possono tagliare a fette, come dei salami. Ma le fragole sotto crema di Mario sono un'altra cosa. Anche mia moglie le ha trovate superbe. Mia moglie, che è stata in Italia in maggio e in giugno, quando è possibile trovare le fragoline di bosco.

Sorrento è un ristorante gestito da una famiglia immigrata dalla Basilicata. Nessuno di loro è mai stato a Sorrento, ma l'atmosfera è quella tipica di una trattoria popolare italiana. Il vino è nei fiaschi. La gente fa la fila per entrare e non sono tutti italiani. Sorrento è meglio di tutti i ristoranti cosiddetti italiani di New York. Quanto impareranno i cosiddetti ristoranti italiani di New York che gli spaghetti vanno serviti al dente e non affogati in un mare di sugo di pomodoro?

Volete un consiglio? A New York mangiate all'americana: è una buona cucina sana e sostanziosa, terra a terra, ma genuina. Vi sfama. Vi satolla. Non lasciatevi circuire dai nomi dei ristoranti italiani. Di buono hanno soltanto il nome. Pochissime sono le eccezioni.

Caracas mangia molto meglio di New York. Fidatevi di Mario, fidatevi del Sorrento, dell'Estancia, di Franco (Subana Grand District), del Vecchio Mulino (Avenida Fancesco Solano) e se vi piace la cucina cinese del Dragon Verde (Avenida Maturin, distretto de Los Cedros).

Caracas è una metropoli dei Caraibi, con chilometri di spiagge, che ne fanno il centro balneare più grande del mondo. Sul suo litorale si allineano alberghi modernissimi, grandissimi e lussuosissimi, ciascuno con propria piscina, campi da tennis, teatri, sale da ballo. L'acqua è di un limpido azzurro, il cielo è quasi sempre sereno, il caldo mai opprimente. Vi circola sempre una brezza gentile. A Caracas si sentono cinguettare gli uccelli in ogni momento e in ogni luogo.

Ma per entrare e lasciare Caracas si passa attraverso la miseria. Caracas è come una Schangri-La. Basta girarle attorno per scoprire che molti sono ancora fuori dal suo paradiso.

Mario Albertazzi

Telefoto Ansa

Roma — Alta moda per l'autunno - inverno anche per i bambini. Giacconi realizzati in tessuto matelassé con disegni cachemire sono stati presentati ieri a una sfilata da Zingone

Mostre d'arte

Alla Cappella

Multipli - grafica - posters alla Cappella di Trieste. Organizzata in collaborazione con la galleria Colophon e con le edizioni Jabik, questa vastissima e fortemente composita rassegna internazionale, benché proponga soltanto opere che appartengono alla zona più avanzata della cultura mondiale e benché molte fra queste siano opere recenti di giovani, acquista nell'insieme un sapore di retrospettiva, di summa enciclopedica — quindi cristallizzata per sempre — del nostro passato modernista. Non è un male. Dopo le mostre della serie «Per pura pittura» dedicate all'Inghilterra e agli Stati Uniti d'America, mostre orientate in una precisa direzione propositiva, a conclusione di una stagione particolarmente tempestiva dell'unica galleria triestina che tratta l'arte moderna, era necessario un momento di ripensamento, di meditazione. Esso gioverà, quanto meno, a fornire la prova paradossale che il destino dell'immagine è definibile, come è definibile il destino degli uomini. Certo le immagini di Alviani e di Lichtenstein, per citare due vertici in opposte direzioni, appaiono invecchiabili a vista d'occhio nel momento in cui le inseriamo in una ipotetica pagina di museo, in un archivio o antiquariato del presente. Ma è altrettanto certo che non meno invecchiano le altre opere inserite in questo contesto e qualsiasi opera, anche la più accademica e la più tradizionalista, che sia avulsa dal proprio destino. Ed il destino della cultura figurativa moderna è quello di promuovere altra cultura, diversa dalla propria. (A meno che non pensiamo di affrescare cattedrali, operazione alla quale persino gli artisti tradizionalisti si dedicano raramente). In questo senso anche il patetico ed il caduco delle mode culturali — la foto di Marilyn Monroe — vengono riscattati dalla qualità dell'immagine — Andy Warhol — per il quoziente aggiunto di destino estetico che l'artista riesce a strappare dalla realtà mercificata. In arte non vi sono modelli alternativi di sviluppo. (Dubito che se ne varino in tempo utile nel settore strettamente economico). Le alternative sono soltanto due: l'autodistruzione della civiltà o il procedere faticosamente per crisi e per errori, per contraddizioni e per sintesi gioiose e privilegiate che si pagano salate. L'urbanistica — Archizoom e Superstudio — è un sogno folle di libertà nell'impotenza. L'ecologia — Cavaliere — è una speranza risibilmente minuscola. Non spaventatevi. L'arte è morta. Evviva l'arte. Lo dicono: Cavaliere, Colombo, Pozzati, Scanavino, Bertini, Corte, Marotta, Pasotti, Aricò, Ramosa, Stefanoni, Alviani, Chiari, Piccoli, De Filippi, Diaz, Isgrò, Superstudio, Ceroli, Rotella, Di Bello, La Pietra, Tornquist, Ufo, Sottsass, Nespolo, Archizoom, Parzini, Sarri, Carrino, Agnetti, Turcato, Hsiao, Baj, Ceroli, Del Pezzo, Hains, Lichtenstein, Pistoletto, Oppenheim, Cascella, Warhol, Martin, Rauschenmberg, Jim Dine, Smith, Ray, Rosenquist, Indiana e Christo.

I. N.

DISCOPANORAMA

«Singoli» per evadere

Quattro «singles» distribuiti dalla Phonogram, su misura per le evasioni (musicali) dell'estate:

Neil Sedaka: «A little lovin'» / «Lightnin ridge» - 45 giri Polydor-Phonogram - 2058 434 B - ***

Neil Sedaka, a più di 15 anni dal suo debutto, ricompare con invidiabile verve sul mercato discografico (nella scia di altri «grandi» dei tardi anni '50 — leggi Paul Anka, Chuck Berry eccetera — rilanciati dalla pochezza d'idee d'oggidì); per Sedaka sembra che gli anni non siano passati: i fans di buona memoria, infatti, troveranno ben poca differenza tra questa «A little lovin'» e quell' «I go ape» che, qualche lustro fa, ribadì il successo attinto dal cantautore americano con i dischi del debutto, «The diary» e «Oh Carol». «A little lovin'» è un rock vecchia maniera con tutte le carte in regola, ballabile e ascoltabile con genuino diletto; un sintomo di aggiornamento, Sedaka lo rivela invece in facciata B, con la più lenta «Lightnin' ridge», quasi nel filone californiano (alla James Taylor, per intenderci).

Gary Glitter: «...remember me this way...» / «It's not a lot (but it's all I got)» - 45 giri Bell - Phonogram - 2008 236 - **

Ancora rock, ma di quello svenevole e decadente che oggi va di moda in Gran Bretagna: ne è interprete lo «scintillante» Gary Glitter, pop-singer dotato più di lustrini e di scaltro professionismo che di voce con la V maiuscola e di autentico feeling. Ma tant'è: alle teenagers Glitter piace così, con il suo repertorio di rock battuti e ossessivi, ma anche prevedibili, sul tipo di «It's not a lot» (facciata B di questo 45). Inconsuetamente rallentato e meditato il brano in side A, non privo di qualche risvolto romantico.

Maurizio: «Un dolce scandalo» / «Il grigio nella mente» - 45 giri Polydor-Phonogram - 2060 066 - **

Tradizionale 45 per l'estate di un cantante italiano, Maurizio, ex bello dei New Dada (in anni remoti), attualmente impegnatissimo in proprio sotto il suo vero nome di Maurizio Arcieri (vedi il 33 intitolato «Trasparenze»): in questo «single» che si propone di bissare il discreto successo ottenuto l'altr'anno dai «Giochi del cuore», il biondo e occhiglauco cantante milanese (di cui ricordiamo analoghi exploits estivi: «Cinque minuti e poi», «L'amore è blu») presenta con molto garbo e con affinatissimo mestiere un ben congegnato pezzo melodico-moderno, buono per balere e discoteche ma non indegno di un ascolto più approfondito e pignolo; commercialmente interessante anche il retro, esemplato su modelli anglosassoni.

Cur.

GIUDIZIO:
- • mediocre
- •• discreto
- ••• buono
- •••• eccellente

Il rock della decadenza

Marc Bolan & T. Rex: «Zinc Alloy & the hidden riders of tomorrow» - 33 giri EMI 3C 064-95172 - **

Deep Purple: «Mark I & II» - 33 giri doppio EMI 3C 154 - 94865/66 - **

Due album un tantino datati, questi editi da poco dalla EMI, ma ugualmente interessanti per fare il punto su un certo tipo di rock, oggi in lento declino: del primo è protagonista Marc Bolan, personaggio principe del glam-rock (o rock della decadenza), showman divinizzato dai giovanissimi ma, musicalmente, talentaccio ormai scontato e risaputo quanto a effetti e gags. Scavalcato dai vari Bowie, Glitter, Sayer (sono loro gli attuali primattori del pop inglese), Bolan e i suoi T. Rex vivono di rendita, riposando tranquillamente sugli allori conquistati ai tempi di «Telegram Sam» e di «Metal guru»; da quei successi non è passata molta acqua sotto i ponti, ma si sa che il pop è una sorta di spietato Moloch che divora in quattro e quattr'otto i suoi divi. Bolan, comunque, rimane a tutt'oggi un musicista paradigmatico, dal quale non si può prescindere per focalizzare un certo tipo di sound britannico, estenuato, molle, effeminato, benché in teoria abbondantemente nutrito di rock «duro». Fatto più per la scena che per il disco (dove sfiora la monotonia), il repertorio di Bolan è ben rappresentato in questo LP, che comprende ben 14 brani, tutti inferiori alla durata media dei motivi pop dei nostri giorni: e, se ovviamente non scava in profondità, rimane un discreto esempio di musica motoria, ad uso dei teen-agers meno smaliziati.

Altro nome un po' in ribasso è quello dei Deep Purple, i quali tuttavia, a differenza di Bolan, si meritano un posticino di un certo rilievo nella pop story d'oltre Manica: alfieri dell'hard rock più acceso e scatenato, beniamini dei giovanissimi per la loro ritmica aspra e snervante, nonché per il «colore» delle loro esibizioni «live», i Deep Purple ripropongono in questi due LP (immessi sul mercato a prezzo di propaganda) un succoso consuntivo del loro itinerario espressivo, a cominciare da quella «Hush» che costituì il loro primo hit mondiale. Altri titoli importanti: «Black night», «Strange kind of woman», «Smoke on the water». Sono rappresentati quasi tutti gli LP (e sono tanti!) pubblicati dal complesso britannico nel corso della sua lunga carriera, meno il recente «Burn»: ed è un percorso istruttivo, e tutto sommato divertente, anche se logicamente nulla di nuovo rivela su pregi e limiti della musica del quartetto albionico.

IL SECONDO ALBUM DEGLI INTI-ILLIMANI

Al Cile, con nostalgia

Inti-Illimani: «Inti-Illimani 2 - La nueva cancion chilena» - 33 giri Dischi dello Zodiaco - Vedette Records - VPA 8207 - ****

Una nuova commovente prova di impegno civile e politico, ma prima ancora un invincibile amore per la propria terra e la propria gente: la danno i sei giovani sudamericani (cinque cileni, un ecuadoriano) del complesso vocal-strumentale degli Inti-Illimani, al loro secondo album pubblicato nella collana «Dischi dello Zodiaco» della Vedette. Dopo il primo LP, «Viva Chile», inciso a caldo sotto il drammatico impatto del putsch e della sanguinosa repressione nel Cile (avvenuti mentre gli Inti-Illimani si trovavano in tournée in Europa: e ci sono rimasti...), questo secondo 33 giri segna forse un momento di maggiore riflessione, di più pacato sviluppo espressivo, ma non certo di minor passione e coinvolgimento nei fatti, tragici, accaduti nel paese sudamericano. In questo album gli Inti-Illimani (con le loro purissime voci, con il suono antico dei loro strumenti: chitarra, charango, cuatro venezolano, tiple colombiano, rondador, quena, ecc.) allargano il proprio discorso, rendendo un caloroso omaggio ai più genuini interpreti dello spirito popolare cileno: da Violeta Parra, l'autentica protagonista della «nueva cancion chilena», a Victor Jara, e perfino a Pablo Neruda. Sei brani della Parra e due di Jara (figure accomunate da un tragico destino) figurano in questo nuovo album, e gli Inti-Illimani li interpretano con la consapevolezza di affidare ai solchi del 33 giri un patrimonio spirituale formidabile, un'«eredità d'affetti» di valore universale; c'è poi, come si è accennato, anche un brano che reca la prestigiosa firma di Neruda, tratto da un lavoro teatrale («Fulgor y muerte de Joaquin Murieta») del poeta cileno. Il disco è splendido, e il sentimento che accende nell'ascoltatore va ben al di là di quella che può essere un'epidermica adesione ai temi di fondo (sociali, civili, politici) che ne sono alla base: gli Inti-Illimani chiamano il loro pubblico a una partecipazione totale, ne pretendono la piena solidarietà emotiva. Fra i dodici pezzi, bellissimi e struggenti sembrano in particolare «Corazon maldito», «El aparecido» ed «Exilada del Sur». Tra i brani strumentali: l'iniziale «Tocata y fuga», intrisa di un arcaico sapore, «Calambito temucano» e l'appassionata «La partida». L'album si chiude con una trascinante canzone-manifesto, che per gli Inti-Illimani è anche un atto di fede: «El pueblo unido jamas será vencido».

TRENTO E BOLZANO DAL 1943 AL 1945

ANNI DELLE BOMBE SCRITTI A SEI MANI

Le vicende della brutale «amicizia» nazista dopo la brutale quanto assurda alleanza

Amici trentini anche di recente (durante le giornate del festival del film della montagna e dell'esplorazione) hanno avuto occasione di rievocare come, nei disegni di Hitler, le due provincie di Trento e Bolzano in caso di vittoria nazista sarebbero state inghiottite senza esitazione nel territorio del Terzo Reich. E per questo in quei luoghi i tedeschi occupanti avevano l'ordine di dimostrarsi con la popolazione estremamente cortesi. In vista di un «dopo» ritenuto del tutto sicuro.

Esce in questi giorni siglato dalla Seta Editrice di Bolzano un volume scritto a sei mani dai giornalisti Mario Ferrandi, Gian Pacher e Luigi Sardi, dal titolo «Gli anni delle Bombe: Trento-Bolzano 1943-1945» che ci riporta ai due più concreti anni di guerra in alta Italia, sul filo delle rievocazioni dei sopravvissuti ai bombardamenti che infierirono sulle due città, e di cronache del tempo in lingua tedesca. In apparenza la rievocazione degli «anni delle bombe» non lega con la nostra premessa riferita alla dimostrazione ufficiale di amicizia che i soldati germanici dovevano manifestare nei confronti di trentini e bolzanini. Tra le righe s'avverte invece come la bestia nazista anche in queste zone, soprattutto negli ultimi momenti, quando la disfatta era ormai irrevocabile, artigliava vittime innocenti o al più colpevoli di sognare un mondo libero dalla tirannia.

L'amicizia tanto conclamata si rivelava cosa fragile e fittizia: una maschera capace d'ingannare soltanto i bambini. Sfumature, episodi posti quasi di riflesso ad una situazione, certamente ben più pesante per gli abitanti di due città che in qualche modo si ritenevano privilegiate, narrata col sapore della cronaca viva, quindi intrisa ancora oggi di stupefatto dolore, e cadenzata dal rumore delle formazioni di fortezze volanti il cui obiettivo era la distruzione d'ogni via di ritirata ai Tedeschi. Trento e Bolzano, come l'intera fascia settentrionale dell'Italia che intanto aveva visto lo sbarco degli Alleati in Sicilia, subirono pesanti bombardamenti che ne fiaccò il morale.

Gian Pacher e Luigi Sardi raccontano l'atmosfera di quei giorni, settimane, mesi, vissuta dalla città di Trento. Per la cronaca d'eguale intensità drammatica riferita a Bolzano, ci ha pensato Mario Ferrandi. Le due parti del libro, hanno rispettivamente un'appendice fotografict che evoca con la distruzione e la morte un senso atroce di sgomento. Sono il compendio di narrazioni «storiche» viste dall'uomo della strada. Non i grandi eventi bensì gli episodi accaduti agli umili. La paura che illividisce gli animi. La ricerca d'un rifugio. La fragilità d'una esistenza ritenuta (soprattutto dai giovani) eterna, e invece contaminata dalla morte nei suoi appuntamenti piovuti dal cielo. I vivi sotto le macerie destinati a morire d'inedia, coi parenti che cercano invano di trarli da quelle precarie prigioni.

Sembra scritto da una sola persona questo volume tanto gli stili dei tre autori si amalgano, si somigliano l'uno agli altri. Non v'è retorica dettata da facile commozione. Anzi un trattenuto rispetto, pur nell'impeto della denuncia della insensata disumanità della guerra, per quanti han perduto la vita miseramente e per gli altri che — sopravissuti — si son trovati un bel giorno con la pace tra le mani incapaci di gioire per quanto essa stava lì a significare.

Un frammento, certamente inedito e sconosciuto ai più, di storia italiana lungo il biennio 1943-1945.

Gianni Venantino

Ad Andrea Zanzotto il premio di poesia Gatti

Bologna, 15

Andrea Zanzotto ha vinto, con «Pasque», la nona edizione del premio di poesia «Roberto Gatti», di un milione di lire. Il premio, promosso dal Centro d'arte e di cultura di Bologna, è stato assegnato dalla giuria composta da Carlo Betocchi, Claudio Marabini, Marino Moretti, Geno Pampaloni, Giuseppe Raimondi.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA GUIDA DEL COMPLESSO DELL'INDUSTRIA NAVALE ITALIANA

Italcantieri: Fanfani presidente e Lippi nuovo direttore generale

Due significative scelte per lo sviluppo dei futuri programmi
L'Arsenale idealmente rinsaldato all'attività cantieristica

Importanti decisioni — che indubbiamente incideranno sul futuro dell'attività dell'Italcantieri — sono state prese ieri dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Roma. Presidente e amministratore delegato (carica finora ricoperta dallo scomparso dott. Buschi) è stato nominato il dott. ing. Vittorio Fanfani; gli subentra quale direttore generale il dott. ing. Manlio Lippi (che continua a presiedere l'Arsenale Triestino - San Marco), mentre nuovo condirettore generale è il dott. Antonio Zappi, che finora ricopriva la carica di direttore centrale della Fincantieri.

Per quanto, più specificatamente, riguarda l'Arsenale triestino - San Marco, nuovo amministratore delegato è l'ing. Lorenzo Palomba, attualmente direttore del cantiere di Sestri e già dirigente della Navalmeccanica di Napoli. Per l'ing. Palomba è un gradito ritorno a Trieste, dov'era stato già per un periodo di cinque anni, quando gli era stato affidato il compito di coordinare la produzione all'Arsenale.

Il nuovo presidente della più grande organizzazione di costruzioni navali del Mediterraneo è nato a Pieve S. Stefano (Arezzo) 55 anni fa e si è laureato in ingegneria elettrotecnica nel '40 e navalmeccanica otto anni dopo. Ufficiale paracadutista della divisione «Nembo» nei due primi anni di guerra e del genio navale in servizio permanente effettivo, fino a raggiungere il grado di maggiore, l'ing. Fanfani è stato professore incaricato del corso di impianti elettrici di bordo presso l'università di Genova; veniva pure nominato membro della commissione del Consiglio nazionale delle ricerche, consigliere d'amministrazione dell'Industria triestina gas compressi e dell'Arsenale triestino-San Marco. Funzionario della società Ansaldo dal '48, è stato capo dell'ufficio studi dello stabilimento di Genova fino al '58, dirigente dal '54, vicedirettore centrale del cantiere di Livorno e dell'Ufficio organizzazione e sistemi dal '61, oltre che direttore centrale del settore esercizio. Ha ricoperto la carica di direttore generale dell'Italcantieri dal '66 e poi anche amministratore delegato della stessa società dal giugno ultimo scorso.

Vittorio Fanfani

Manlio Lippi

L'ing. Manlio Lippi è molto noto nella nostra città, avendo svolto tutta la sua carriera presso gli stabilimenti navali locali. Nato 52 anni fa a Genova, si è laureato in ingegneria navale e meccanica presso quell'università nel '47, venendo quindi assunto al cantiere San Marco e raggiungendo all'inizio del '61 la carica di dirigente dell'ufficio produzione e successivamente quella di procuratore e capo esercizio del cantiere stesso. Trasferito nel '66 a Monfalcone quale vicedirettore d'esercizio, a seguito della concentrazione nel febbraio dell'anno seguente passava con la stessa carica all'Italcantieri, venendo nominato direttore nel luglio successivo. Nel settembre '72 Lippi diventava presidente e amministratore delegato dell'Arsenale triestino - San Marco.

Carriera di grande successo anche per il nuovo condirettore: il dott. Antonio Zappi, che conta 39 anni (è nato in provincia dell'Aquila), si è laureato in giurisprudenza presso l'università di Roma, entrando nel '62 all'IRI, dove ha ricoperto vari incarichi fino al grado di vicedirettore; nel luglio dello scorso anno veniva nominato direttore centrale della Fincantieri per il settore partecipazioni e programmazione.

Come accennato, le novità al vertice dell'Italcantieri sono destinate ad avere un peso notevole sulla maggiore industria cantieristica italiana, la cui sede è proprio Trieste. Sorta nel '66 dalla concentrazione degli stabilimenti di Genova-Sestri (già dell'Ansaldo), di Monfalcone (già dei CRDA) e di Castellammare di Stabia (già della Navalmeccanica), la società ha ereditato l'esperienza ultracentenaria che queste società hanno acquisito nella costruzione di ben 4.200 navi. L'Italcantieri, che attraverso la società finanziaria Fincantieri fa parte del gruppo IRI, costruisce navi mercantili di ogni tipo fino a 400 mila tonnellate di portata lorda, navi militari di superficie e subacquee e imbarcazioni minori in materiale plastico (a Monfalcone, come è noto, nascono le superpetroliere). Il reparto di progettazione e disegno, con i suoi 500 ingegneri e tecnici, è uno dei maggiori d'Europa. La società conta oltre 11 mila dipendenti e ha una potenzialità pari all'80 per cento della capacità produttiva dell'industria cantieristica nazionale.

Ricostituito il comitato per l'armamento

Il «Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia» ha pubblicato il decreto del presidente della giunta regionale, con il quale viene ricostituito — per la corrente legislatura — il comitato regionale per l'armamento.

Il comitato, presieduto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, risulta così composto: cap. Manlio Giammarini, direttore marittimo di Trieste; ing. Francesco Ventura, in rappresentanza dell'Associazione armatori liberi di Trieste; ing. Franco Antonio Casa, in rappresentanza dell'Associazione armatori giuliani; dott. Mario Deveglia, in rappresentanza dell'Associazione italiana dell'armamento; cap. Giorgio Marangoni, cap. Pietro Duva, geom. Giuseppe Muslin e Oliviero Fragiacomo s., in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'armamento; ing. Bruno Jeralia, in rappresentanza del Registro navale italiano; dott. Romano Caidassi, in rappresentanza delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia: ing. Lorenzo Colautti, in rappresentanza dell'Ente autonomo del porto di Trieste; ing. Vincenzo Procopio, in rappresentanza dell'industria cantieristica, designato dalle Camere di commercio della Regione.

Parco di Prescudin: oggi la presentazione

E' stato predisposto, grazie all'opera dell'azienda forestale e dell'assessorato ai beni ambientali, il terzo parco naturale del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di un'attività importante per la salvaguardia di alcune aree naturali di interesse scientifico e di valore paesaggistico,

Il terzo parco è quello di Prescudin, nel territorio del comune di Barcis. E' stata creata attorno al bacino del torrente Prescudin una riserva naturale con lo scopo di accertare i principi che regolano i fenomeni dei piccoli bacini idraulici montani.

Alle Poste la supertassa sulle auto

La direzione provinciale delle Poste ha reso note le modalità del pagamento della tassa «una tantum» per le auto, motoveicoli e autoscafi, relativo al recente decreto governativo.

Il pagamento viene effettuato presso tutti gli uffici postali su normali moduli di conto corrente di color bianco a tre tagliandi e a favore del conto corrente postale 11/77000, intestato all'Automobil Club. Le aliquote da versare sono esposte presso gli sportelli postali e nella causale del versamento vanno indicati la targa e il tipo del veicolo e per gli autoscafi gli estremi di identificazione.

La direzione delle Poste raccomanda agli utenti di non attendere gli ultimi giorni utili per il versamento, per evitare la concomitanza con altri adempimenti che faranno affollare gli uffici.

STATO CIVILE

MORTI: Canciani Mario, anni 73; Lorenzi Giovanni, 85; Svab ved. Vecchiet Anna, 73; Maniscalchi ved. Ingrao Filippa, 70; Corazza Pasquale, 76; Ivancich in Sau Giovanna, 71; Miniussi Giovanni, 66; Turra in Antulov Lucrezia, 61; Iellushich Galliano, 68; Tonetti Rosa Maria, 67; Palmigiani ved. Peluso Giulia, 97; Balbi Teodoro, 65; Crevatin ved. Crevatin Maria, 86; Delise Giovanni, 62; Franz Giuseppe, 87; Brazzati ved. Panizzolo Leonilda, 65; Burri Biagio, 84; Cimarosti ved. Tarlupin Amalia, 74; Belletich ved. Tomaz Paola, 71; Collarich Antonio, 72.
NATI: 13.

DOPO IL VOTO A FAVORE DI UDINE

Sull'Università nuovo confronto

Venerdì alla Regione verrà inteso il senato accademico dell'Ateneo

Si è riunito ieri mattina, nella sede del Consiglio regionale, l'ufficio di presidenza della commissione speciale per l'esame del documento di risposta della Regione alle richieste formulate dal Ministero della Pubblica Istruzione in relazione allo sviluppo dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia. L'ufficio di presidenza della Commissione è composto dal presidente Vicario, dai vicepresidenti Baracetti e Pittoni e dal segretario Vitale.

Nel corso della riunione sono stati discussi i metodi e le procedure di lavoro che verranno stabiliti ufficialmente nella prossima seduta plenaria della commissione, che avrà luogo venerdì. Documenti base dei lavoratori saranno: l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale e le dichiarazioni sull'argomento del presidente della Giunta regionale, Comelli.

E' stato anche stabilito che la commissione tenga una serie di riunioni conoscitive con le varie componenti interessate al problema. La commissione si incontrerà perciò con i rappresentanti del senato accademico e del consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste, del Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari ad Udine, degli organismi studenteschi, delle organizzazioni sindacali, dei Comuni e delle province di Trieste, Pordenone e Gorizia.

Echi a Udine

Il voto del Consiglio regionale favorevole alla seconda Università nel Friuli, ha avuto un'eco ieri al Consiglio comunale di Udine, anche con polemiche critiche al Movimento Friuli, assertore dell'ateneo udinese.

Il sindaco Cadetto ha precisato che la votazione al consiglio regionale ha un preciso significato politico e storico. Il consorzio universitario — ha aggiunto — ha accolto con viva soddisfazione le risultanze del dibattito. L'università a Udine quindi ora è una realtà e un motivo di soddisfazione per tutti, promotori e sostenitori dell'iniziativa.

Nella replica, il consigliere indipendente Di Caporiacco, dopo aver riconosciuto i meriti acquisiti dal sindaco con la sua tenace opera in favore dell'università, ha duramente polemizzato con il Movimento Friuli, nelle cui file è stato eletto. Tale gruppo — ha sostenuto — votando contro la mozione dell'università a Udine, si è definitivamente squalificato e ha dato ragione a quanti come me sono usciti dal movimento. Su tale posizione si è allineato anche il consigliere Ellero, mentre Schiavi ha presentato una mozione che verrà discussa nella seduta del consiglio dopo le ferie.

GUIDA DI MEZZI PUBBLICI

Le nuove norme sulle patenti

La direzione compartimentale della motorizzazione civile fa presente che la legge n. 62 del febbraio scorso ha, fra l'altro, eliminato la distinzione fra patenti ad usho pubblico e patenti ad uso privato, e istituito l'obbligo del possesso di un certificato di abilitazione professionale per la guida di motocarrozzette e autovetture la piazza e da noleggio; autobus in servizio di linea, da noleggio e per trasporto scolari; autocarri di peso superiore a 75 quintali da parte di conducenti di età inferiore ai 21 anni. Il rilascio di questi certificati di abilitazione è regolato dal decreto ministeriale 2512 dello scorso maggio.

Le norme transitorie prevedono il rilascio senza esame dei nuovi certificati di abilitazione professionale a coloro che, già abilitati a svolgere i servizi indicati con le precedenti patenti, facciano apposita domanda ad un ufficio provinciale MCTC secondo le prescritte modalità. La maggioranza dei conducenti interesati deve presentare tale domanda entro il 31 marzo 1975 con le seguenti scadenze parziali: 31.7.74 per i cognomi dalla A alla D; 31.10.74 per i cognomi dalla E alla L; 31.12.74 per i cognomi dalla M alla Q; 31.3.75 per i cognomi dalla R alla Z.

I conducenti di veicoli da noleggio e di autobus per trasporto scolari, già in possesso delle sole patenti uso privato, devono allegare alla domanda una dichiarazione del datore di lavoro attestante l'avvenuta guida di tali veicoli per un anno continuativo.

Per la complessità della casistica è opportuno che gli interesati si rivolgano preventivamente e tempestivamente all'Ufficio provinciale M.C.T.C.

FENOMENO INSOLITO QUEST'ESTATE NEL GOLFO

RICCI E MEDUSE INSIDIANO IL REFRIGERIO DEL BAGNO

Responsabile l'eccessiva mitezza dell'inverno
Come difendersi dalle punture e infezioni

Una sgradita sorpresa, quest'anno, per le migliaia di bagnanti che affollano le nostre spiagge, accompagnata da una selva di interrogativi: la sorpresa è costituita dalla presenza inusitata, addirittura eccezionale, di ricci e meduse; gli interrogativi che tutti si pongono riguardano proprio la causa di questa presenza fuori dalla normalità.

I ricci, anzitutto: molto rari una decina di anni addietro, hanno fatto poi la loro comparsa, molto piccoli, annidati sotto i sassi, e per la maggior parte sul fianco sinistro del molo di Grignano. Come fa osservare il prof. Mario Specchi, assistente all'istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra università, tre anni fa i ricci hanno fatto registrare una presenza eccezionale, non solo nelle nostre acque ma anche sulle coste istriane, dove comunque sono sempre stati; si afferma, addirittura, che qualche grosso albergo di Rovigno e Parenzo si preoccupi di far piazza pulita dei ricci, che disturbano notevolmente il bagno dei clienti.

Quali i motivi di questa presenza così massiccia? Con ogni probabilità — osserva il prof. Specchi — la causa principale di tale fenomeno è data dalla carenza dei «predatori», ossia di granchi e granzipori, notoriamente golosi dei ricci, di cui lasciano soltanto gli aculei; vi è anche una spiccata mancanza di sarghi, pesci pregiati che mangiano i ricci quando sono piccoli. Inoltre le condizioni particolarmente favorevoli di qualche anno fa hanno permesso alle larve di svilupparsi in forma massiva, dopo aver superato la fase planctonica, che è la più critica. Si ritiene comunque trattarsi di un fenomeno ciclico, di una frequenza periodica non legata strettamente al caso, e della quale non si conosce la causa. I ricci si nutrono di solito delle alghe brune, e quando queste mancano si ha una diminuzione del potenziale riproduttivo e quindi un «calmieramento» naturale.

Come deve comportarsi un bagnante quando mette inavvertitamente il piede su uno o più ricci? E' buona norma presentarsi al pronto soccorso, farsi praticare l'antitetanica (anche se a titolo puramente precauzionale, trattandosi di ferite da punta plurime) e, se possibile, far levare gli aculei. E' questa, però, un'operazione estremamente difficoltosa e dolorosa, anche perché gli aculei del riccio tendono a spaccarsi; il medico, allora, consiglia degli impacchi d'olio che aiutano l'aculeo ad uscire da solo, anche se a distanza di qualche giorno.

Tutt'altro discorso per le meduse, della specie fra le più grosse del Mediterraneo. La medusa è tipica nelle nostre acque in maggio e giugno, quando l'acqua di mare si scalda, fino a raggiungere i 13-14 gradi di temperatura. Il loro numero è particolarmente elevato quest'anno (vi sono addirittura dei veri e propri branchi) perché, una volta di più, anche in questo caso la medaglia ha il suo rovescio. Esso è dato dall'inverno mite che abbiamo avuto, che non ha ucciso le meduse allo stato larvale (la temperatura del mare si è aggirata sugli 8 gradi in media contro i 5 di febbraio); e le larve, pertanto, sono sopravvissute, sviluppandosi quindi e creando quella massa lattiginosa che tutti cercano di sfuggire. Da rilevare che il contatto con la parte superiore dell'ombrello non provoca alcuna reazione sulla pelle dell'uomo, a differenza invece di quella inferiore e laterale, costituita dal 92-93 per cento di acqua. In quella zona la medusa possiede delle capsule urticanti che secernono un veleno (ipnotossina) capace di provocare eritemi cutanei.

Di per sé bolle e vescicolette non sono certamente gravi, a parte l'irritazione che possono provocare, e vanno curate con i comuni antiistaminici, pomate antiallergiche e particolari creme. L'importante è invece non toccare con le mani (venute a contatto con una medusa) gli occhi, perché allora si corre il serio pericolo di provocare una congiuntivite.

Il prof. Specchi raccomanda vivamente di non spaccare la medusa (come viene istintivo fare), perché allora quella massa lattiginosa si scompone in tante parte infinitesimali che provocano ai bagnanti un certo pizzicore. E rileva altresì che certi disturbi non vengono provocati dal cosiddetto «mare inquinato» (senza generalizzare, beninteso) ma da sciami di meduse microscopiche, assolutamente invisibili all'occhio umano, del tutto diafane, che provocano bolle ed eruzioni. Certi giorni, con l'ausilio del microscopio, si individuano nel plancton milioni di queste mini-meduse, specialmente quando l'aria è afosa, non soffia vento e l'acqua è immota.

Iscrizioni al semiconvitto del collegio San Giusto

Sono ancora aperte le iscrizioni al seminconvitto annesso al collegio San Giusto dell'ECA, che ospiterà alunni e alunne, sia della scuola elementare, sia della media unificata. Il programma sarà così articolato: accoglimento alle 7.30; frequenza della scuola; pranzo, attività ricreativa; attività di doposcuola; riconsegna alle famiglie fra le 18 e le 18.30.

Le iscrizioni vengono accettate nella sede di via Conti 1, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali. Informazioni possono essere chieste telefonando al n. 750644.

NON SOLO RINCARATI MA ADDIRITTURA SCOMPAIONO

Zucchero e vitello angustiano le massaie

L'andamento dei prezzi fa temere diffusi aumenti
Burro, formaggi e caffè difficili - I «guizzi» del pesce

Lo zucchero manca nuovamente (ed è di questi giorni, come già ampiamente reso noto, l'intervento dell'Unione commercianti presso il prefetto), e altrettanto avviene — a quanto si è potuto apprendere — per la carne di vitello in alcuni rioni cittadini. Ecco, dunque, che viene ad acquistare uno speciale significato l'affermazione del comando vigili urbani riferita alla relazione prezzi dei generi di prima necessità, in particolare nel punto in cui si rileva che l'unico dato positivo — per quanto riguarda giugno — andava ricercato nel settore delle carni. Un settore, questo, dove non si erano avute variazioni di un certo interesse, per il minor ricorso agli acquisti oltre frontiera e, per contro, alla maggiore richiesta in sede locale. Ma da una settimana, a causa dell'aumento dell'aliquota IVA, anche questo prodotto ha avuto un'impennata, e ora addirittura si parla già di carenza del vitello in certe macellerie.

Per il resto, giugno ha registrato un ulteriore rincaro dell'olio di oliva, dei formaggi, del caffè tostato e particolarmente dei combustibili, ai quali si deve aggiungere il recente aumento del prezzo dello zucchero e delle bombole di gas naturali liquefatti. Lo scorso mese ha dovuto far notare, come in maggio, una notevole mancanza dell'olio di oliva, le cui forniture sono state subordinate all'acquisto degli oli vergini, molto abbondanti ma poco richiesti. La scarsità del prodotto nazionale, determinata da svariati fattori, è stata sopperita in parte, localmente, con l'importazione del prodotto spagnolo. Per quanto concerne l'olio di semi vari si è avuta una minore produzione che, presumibilmente, sarà ripresa alla fine di luglio in concomitanza con le nuove disposizioni sulla disciplina dei prezzi. L'olio di arachide, reperibile nuovamente nei negozi, viene venduto a 1200-1300 lire il litro invece delle 500-600 lire precedenti (addirittura il doppio e oltre!).

Nessun miglioramento, per contro, sul mercato del burro. Le forniture, nonostante l'espansione dei consumi, avvengono soltanto sulla base dei quantitativi richiesti lo scorso anno. Per il burro emiliano sono stati annullati gli sconti produttore-grossista-dettagliante (50 lire il chilo), mentre per il prodotto altoatesino si sono addebitate ai rivenditori le spese di trasporto calcolate in 40 lire il chilogrammo. Il mercato delle uova permane ancora favorevole sia come disponibilità di prodotto che prezzi di vendita. Questi ultimi, infatti, variano all'ingrosso dalle 35 alle 45 lire per le uova di 57 rispettivamente di 67 grammi, mentre quelli al dettaglio hanno oscillato, in media, per la stessa grammatura dalle 45 alle 55 lire al pezzo (sfuse). Si è dovuto registrare un aumento di prezzo sul latte con crema a lunga conservazione, venduto negli spacci delle supermercati. Situazione alquanto precaria nel settore dei cooperative operaie e in altri formaggi, in quanto si è lamentata non solo una maggiorazione del costo del latte, a uso industriale, ma soprattutto l'insufficienza degli utili di trasformazione che avrebbe determinato una minore produzione (in attesa dello sblocco dei prezzi) e di conseguenza, una minore disponibilità di alcuni prodotti che hanno subìto un rincaro sia all'ingrosso che al dettaglio.

Le quotazioni del caffè sul mercato internazionale hanno registrato in giugno un progressivo aumento che si è ripercosso, in buona misura, sul commercio locale. Le cause principali — secondo il comando dei vigili urbani — sono: riduzione, ad arte, delle forniture da parte dei paesi produttori; pagamento del corrispettivo del caffè alla consegna; preventivo deposito bancario del 50 per cento del valore della merce da importare. I prezzi al dettaglio hanno subìto numerose rivalutazioni che hanno fatto seguito a quelle segnalate precedentemente; il caffè tostato, di prima qualità, ha raggiunto in qualche caso il prezzo record di 3.900 lire il chilogrammo.

Il mercato del pesce, pur avendo registrato una maggiore disponibilità di prodotti giunti dal nostro golfo, dal medio e alto Adriatico, dalla Sicilia e, in minor quantità, dalla Spagna e dai paesi nordici, si deve considerare meno favorevole del mese di maggio. Si sono avuti infatti numerosi rincari su svariate qualità di pesce, comprese quelle più pregiate come le orate, i branzini e le triglie, i cui prezzi hanno raggiunto un livello massimo di 12.800, 10.800 e 8.800 lire il chilo, rincari che non hanno avuto adeguata compensazione in quanto i ribassi sono stati di gran lunga inferiori per numero e valore. La diminuzione delle importazioni del pesce dall'estero viene attribuita al periodo estivo, alle conseguenti difficoltà di trasporto e di conservazione e alla svalutazione della lira. Poco favorevole nel suo complesso, al pari di quella del pesce, la situazione del mercato ortofrutticolo.

CALENDARIETTO

Oggi: N.S. del Carmelo — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.51;
Ieri: temperatura massima 29,4, minima 23,7; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare 25,8.
Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm 20 e alle 20.05 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 2.45 con cm 52 e alle 14.15 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10 con cm 29 e alle 20.55 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 3.10 con cm 61 e alle 15.05 con cm 11 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

PREMI AI LAVORATORI E ALLE AZIENDE

Medaglia camerale ai fedeli del lavoro

Entro mezzogiorno del 15 ottobre le domande

La Giunta camerale ha indetto in questi giorni il concorso a premi 1974 per dare un riconoscimento particolare alla fedeltà al lavoro e incoraggiare e premiare il progresso tecnico e sociale.

Al concorso possono partecipare:

nella I.a categoria, i lavoratori residenti nella provincia, che abbiano prestato almeno 30 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa, (per i lavoratori edili, invece, il premio sarà corrisposto per 25 anni di effettivo lavoro, anche se alle dipendenze di imprese diverse), nonché i lavoratori nati nella Venezia Giulia, residenti all'estero, che abbiano svolto un'attività di particolare rilievo e abbiano acquisito prestigio particolare nel Paese di residenza;

nella II.a categoria: a) le imprese individuali e familiari con sede principale nella provincia che abbiano più di 30 anni di ininterrotta attività, se dirette dal fondatore o più di 50, se amministrate dagli eredi o successori, e i rappresentanti di commercio che abbiano almeno 30 anni di ininterrotta attività; b) i mezzadri e coloni che abbiano almeno 20 anni di permanenza ininterrotta sul fondo;

nella III.a categoria: le imprese private industriali, commerciali, agricole e artigiane, che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento del personale.

I premi, che consistono in medaglie d'oro con relativi diplomi, saranno ripartiti, tra le categorie indicate, come appresso: I.a categoria - 40 medaglie d'oro; II.a categoria - 15 medaglie doro; III.a categoria - 5 medaglie d'oro.

Le domande, redatte su apposito modulo, a disposizione presso la portineria della Camera di Commercio — Piazza della Borsa 14, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 15 ottobre e corredate: a) se trattasi di lavoratori: di copia del certificato di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di un'attestazione dell'impresa o documento equipollente; per i lavoratori all'estero potrà essere sufficiente una dichiarazione o del consolato italiano di pertinenza o delle associazioni che raggruppino italiani all'estero; b) se trattasi di imprese individuali, degli stessi documenti, nonché di ogni altro documento probatorio. Possono essere prodotti inoltre tutti i documenti idonei a comprovare le condizioni di fatto per cui il richiedente ritenga di aver titolo ad aspirare alla premiazione.

Sono esclusi coloro che abbiano, per lo stesso titolo, ricevuto dallo Stato o dalle Camere di Commercio altra onorificenza o premio. Possono concorrere all'assegnazione i lavoratori che prestino tuttora servizio presso l'azienda o che abbiano cessato il loro rapporto di impiego da meno di tre anni. L'esame delle domande e della relativa documentazione è fatto dalla commissione nominata dalla Giunta camerale che successivamente assegnerà i premi. Maggiori informazioni potranno essere assunte presso la stessa Camera di Commercio.

Pirateria stradale nel Monfalconese

L'imperante malcostume automobilistico e una buona dose d'incoscienza possono talvolta portare delle persone al volante della propria automobile a compiere delle azioni le cui gravi conseguenze nemmeno immaginano. Stiamo parlando dei deprecabili casi di pirateria automobilistica e di omissione di soccorso di cui troppo spesso si sente menzionare nelle cronache e che rappresentano veramente un estratto d'inciviltà.

La scorsa notte due persone sono state ricoverate all'ospedale civile di Monfalcone, ferite piuttosto seriamente, in seguito a due incidenti della strada, avvenuti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, anche se in due diverse località della zona, ma caratterizzati entrambi dalla stessa, condannabile, matrice: la fuga della vettura investitrice e l'omissione di soccorso. Mentre, verso le 23.30, in compagnia di alcuni coetanei, il sedicenne Armando Matulich, residente a Borgo San Mauro al civico 214, stava percorrendo a piedi, camminando sulla destra in fila indiana, la strada che da Aurisina porta a Sistiana, veniva improvvisamente urtato, nei pressi del comando della guardia di finanza di Duino, da un'automobile proveniente dalle sue spalle. Sbalzato violentemente sull'asfalto il giovane vi è rimasto esanime, mentre la vettura investitrice si allontanava. Prontamente soccorso dagli amici, il Matulich è stato dapprima condotto nella sede delle fiamme gialle e da lì subito dopo al nosocomio cittadino. Il medico di turno al pronto soccorso gli ha riscontrato la frattura del braccio sinistro, contusioni varie alla coscia sinistra ed escoriazioni multiple, avviandolo nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Rovinoso ruzzolone, ieri sera, di una giovane commessa, Donatella Hrovatin, di 16 anni, domiciliata in via Bonomea 107, che è caduta con il ciclomotore a causa di una buca nell'asfalto. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 10 giorni

GUIDAVA UNA GROSSA «BMW» RUBATA

ACCUSATO DALL'ACIDO UN PERICOLOSO LADRO

Grazie all'acido dalla formula segreta, che permette di individuare l'eventuale contraffazione del numero di telaio delle automobili, i carabinieri sono riusciti ad appurare la provenienza furtiva di una «BMW» di grossa cilindrata, il cui conducente, incappato giorni addietro in un posto di blocco sulla «202», aveva finto di accondiscendere all'invito della pattuglia di seguirla in caserma e si era poi dato alla fuga abbandonando la vettura in via Flavia. Prima di svignarsela, l'uomo, un giovane dall'apparente età di trent'anni, aveva esibito una carta d'identità del comune di Roma intestata a tale Savino Zinfollino. Dai primi accertamenti, risultò subito che quel documento non era stato mai rilasciato dall'anagrafe della capitale. Le indagini dei carabinieri sono ora volte ad accertare l'eventuale partecipazione del giovane al grosso furto di carte d'identità in bianco avvenuto tempo fa al comune di Roma, nonché la possibilità che egli sia in qualche modo implicato in alcuni gravi episodi di delinquenza accaduti di recente nella capitale.

Indennità di buona uscita soggetta a tassazione

L'indennità di buonuscita spettante agli statali cessati dal servizio dal 1.o gennaio 1974 è soggetta a tassazione secondo la legge n. 597 del 29 settembre 1973. Essa stabilisce che l'imposta è determinata applicando l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo netto relativo al biennio, anteriore all'anno in cui è avvenuta la cessazione del rapporto di lavoro.

I neo pensionati in questione sono stati invitati ad interessarsi presso i competenti uffici da cui dipendevano.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

«NAJA» CIVILE PER TRENTA OBIETTORI DI COSCIENZA

Evitano la leva militare servendo allo Psichiatrico

In Italia vi sono attualmente trecento obiettori di coscienza; di questi 30 sono giunti ieri all'ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove per due mesi prenderanno parte ad un corso di formazione per il servizio sostitutivo civile. Il «corso di formazione» triestino fa seguito a quelli tenuti in aprile a Capo d'Arco, ed in giugno ad Ivrea, e si inquadra nelle disposizioni della legge 772 del 15 dicembre 1972, che appunto contiene norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

L'articolo 5 della legge afferma tra l'altro che «il Ministero della difesa, nell'attesa dell'istituzione del servizio civile nazionale, distacca gli ammessi presso enti, organizzazioni o corpi di assistenza, di istruzione, di protezione civile e di tutela e di incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione, ove occorra, di speciali convenzioni con gli enti, organizzazioni o corpi presso i quali avviene il distacco».

E' cosa nota ormai il significato dell'obiezione di coscienza, della presa di posizione cioè di quei giovani che rifiutano il servizio militare in quanto contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi. L'obiezione di coscienza è stata riconosciuta appunto dalla legge del dicembre del '72 nella quale si accettava che una persona, mossa da una «concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali» potesse optare per il servizio sostitutivo civile.

Dopo l'entrata in vigore della legge gli obiettori di coscienza venivano avviati alla scuola di protezione civile di Passo Corese, in provincia di Rieti, un corpo che in pratica affiancava l'opera dei Vigili del fuoco. Al congresso di Napoli della Lega degli obiettori di coscienza tenutosi il 5 e 6 gennaio di quest'anno, venne espressa l'esigenza di trovare altre forme di servizio civile sostitutive di quello militare, esigenza che venne poco dopo accolta. Attraverso la Provincia di Trieste, 30 giovani di tutta Italia sono così giunti all'Ospedale psichiatrico a prestare la prima parte del loro servizio civile. Per la precisione 26 troveranno posto al nosocomio, mentre gli altri quattro si stabiliranno nell'istituto di via Gaspare Gozzi, dove già ieri hanno preso alloggio. Passati questi due mesi, alcuni continueranno a prestare la loro opera in questi due enti, altri potranno trovare impiego in altre consimili organizzazioni assistenziali per un periodo complessivo, come stabilisce la legge, superiore di otto mesi alla durata del servizio di leva cui sarebbero tenuti. Dei trenta uno è di casa: è il giovane Diego Rota, di Opicina.

All'astanteria dell'ospedale si è fatto medicare ieri pomeriggio il bracciante Francesco Rossic, 32 anni, abitante in via dell'Industria 30, della Compagnia maneggio a terra, infortunatosi al Porto Vecchio mentre scaricava un vagone ferroviario. Una sbarra di metallo l'ha colpito al capo procurandogli una ferita guaribile in 7 giorni.

LE BORSE DI STUDIO VIDALI, CONT E MALLE ALL'ISTITUTO NAUTICO

Studenti premiati nel ricordo dei caduti della «San Nicholas»

(Foto Rice)

La signora Maria Pia Vidali, sorella del comandante della «San Nicholas», consegna una delle borse di studio a Massimo Bernardinello, migliore allievo del quarto corso capitani

Avvenne intorno alla mezzanotte del 5 marzo 1972. La motocisterna «San Nicholas» di 10.255 tonnellate, in navigazione nel golfo del Messico e con destinazione New Orleans, si spaccò improvvisamente in due tronconi e in meno di dieci minuti s'inabissò. Delle trenta persone che costituivano l'equipaggio (di cui 17 italiani e tra questi 7 triestini) soltanto due marinai — entrambi di Trieste — riuscirono a salvarsi su una zattera e vennero recuperati alcuni giorni più tardi, quando ormai avevano perduto ogni speranza ed erano giunti allo stremo delle forze.

Una tragedia del mare che sollevò inchieste e polemiche per le circostanze misteriose in cui si era verificata (forse la nave si incagliò, ma vi fu anche chi parlò di una collisione con un sommergibile in immersione) e che rimbalzò dolorosamente a Trieste, in quanto tre membri dell'equipaggio erano ex allievi del nostro Istituto Nautico: il comandante Giuseppe Vidali di 43 anni, il terzo ufficiale di coperta Maria Antonia Cont di appena vent'anni, il secondo ufficiale di macchina Bruno Malle di 28 anni.

Della commozione e dello sgomento per la loro fine tragica e sconcertante si resero immediatamente interpreti gli stessi studenti dell'Istituto Nautico, ricoprendo di fiori l'immagine degli scomparsi esposta nella scuola. Dal canto suo, il consiglio di amministrazione del Nautico decise di creare un fondo intitolato alla memoria delle vittime che permettesse di assegnare ogni anno tre borse di studio ai migliori allievi dell'Istituto.

Un obiettivo che ieri è giunto finalmente in porto. Nel corso di una cerimonia nella sala dei professori del Nautico, alla presenza del preside incaricato prof. Stravisi, degli insegnanti e di alcuni congiunti degli scomparsi, sono state assegnate le prime tre borse di studio di centomila lire a Massimo Bernardinello, Nicolino De Santa e Fabio Smundin, risultati i migliori allievi dell'anno rispettivamente nelle sezioni capitani, macchinisti e costruttori.

Una cerimonia breve ma sentita, che è stata aperta da un intervento dell'ing. Varridi, presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto, il quale ha riassunto per sommi capi le vicende che hanno portato all'istituzione del «Fondo borse di studio Vidali, Cont, Malle», che attualmente può contare già su un importo che sfiora i sei milioni. L'ing. Varridi ha quindi ringraziato enti e privati che — pure in mezzo a non indifferenti difficoltà burocratiche — hanno voluto contribuire in maniera tangibile a rendere omaggio alle vittime del mare: tra questi, la società armatrice della «San Nicholas», la Entre Rios de Naveira di Panama, che ha subito offerto la cifra di un milione, e poi la Cassa di Risparmio di Trieste, la Regione, il Commissariato del Governo, la Cassa marittima, i coniugi Corinna e Narciso Malle, genitori dello sventurato Bruno.

Dopo aver ricordato l'aiuto continuo offerto dai comandanti Crepaz, Revignas e Novelli del consiglio di amministrazione del Nautico, l'ing. Varridi si è augurato che la cerimonia di ieri, resa possibile dalla generosità e dalla comprensione di tante persone, rappresenti il primo atto di una tradizione che si rinnoverà in futuro anno dopo anno.

L'ALTRA NOTTE ALL'INCROCIO DI S. GIOVANNI DI DUINO

Un tamponamento all'origine del grave scontro a cinque?

Prognosi riservata per due dei passeggeri feriti

Fino a tarda ora, gli agenti della Polizia stradale si sono trattenuti all'incrocio di San Giovanni di Duino per i rilievi del disastroso incidente stradale di ieri notte, che ha visto coinvolte cinque autovetture e di cui abbiamo dato una succinta notizia già ieri. Pesante anche il bilancio dei feriti: cinque persone sono state accolte all'ospedale civile di Monfalcone e per due di esse i sanitari si sono riservati la prognosi. I più gravi dei cinque, tutti triestini, sono due, accolti con prognosi riservata: la signora Marcella Gernina, 52 anni, che è stata accolta nella divisione ortopedica con un trauma toracico, sospette lesioni ossee e profonde ferite alle ginocchia, e Mario Pavini, di 53 anni, accolto invece in neurochirurgica con un trauma toracico, lesioni costali e addominali. Questi gli altri feriti: Fabio Destasi, 22 anni, accolto in ortopedia con prognosi di 20 giorni per la sospetta frattura della caviglia sinistra; Assunta Petracco, 48 anni, accolta in ortopedia con prognosi di 90 giorni per la frattura della gamba sinistra; Giuseppe Stockeli, di 48 anni, accolto in neurochirurgica con prognosi di 15 giorni per sospette fratture costali e ferite in varie parti del corpo.

Estremamente difficile per gli agenti ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. In base ai primi accertamenti, all'origine del groviglio d'auto ci sarebbe un tamponamento.

Provenienti da Sistiana e dirette a Monfalcone, procedevano in fila tre vetture: la «Citroen ID 19», targata GO 64683, condotta da Mario Tonzar, abitante a Pieris, e la «Renault R12» targata GO 57849, condotta da Berto Armando, abitante a Monfalcone in corso del Popolo 70.

All'altezza dell'incrocio di San Giovanni di Duino, dove era ferma allo striscione dello «stop» la «Ford Taunus» targata TS 114659, condotta da Sergio Tomaz, domiciliato a Trieste in piazza Carlo Alberto 8, la «124» ha tamponato la «Citroen» e, mentre quest'ultima ha proseguito la sua corsa, la prima è sbandata sulla destra, in seguito all'urto, andando a cozzare prima contro la «Ford» ferma allo «stop» e quindi contro un muretto. La «Renault», che aveva a sua volta tamponato la «124», è invece sbandata sulla sinistra e, invasa la corsia opposta, si è scontrata frontalmente con la «Fulvia» targata TS 70268, condotta da Mario Pavini, abitante a Trieste in via Aldegardi 28, che stava dirigendosi verso Sistiana proveniente da Monfalcone.

Infortuni sul lavoro

Nei pressi dell'hangar numero 60 del Porto Nuovo è rimasto infortunato l'autista Ilario D'Angelo, di 27 anni, abitante in via Damiano Chiesa 12. Mentre era intento al suo lavoro, veniva accidentalmente stretto tra un carro ferroviario in movimento e un vagone fermo ad un raccordo. In seguito all'incidente, il D'Angelo ha riportato un grave trauma al bacino, con sospette lesioni ossee e viscerali, una ferita lacero contusa al basso ventre e contusioni multiple agli arti. Con un'autolettiga dell'Ente porto, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato con la prognosi di un mese.

Vittima di un altro infortunio è stato ieri — al salumificio «Duke Grandi Marche» — l'operaio Teodoro Radin, di 52 anni, abitante in via dell'Industria 6. Trasportato all'ospedale con un automezzo privato, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per l'amputazione traumatica dell'apice dell'anulare destro. Egli ha dichiarato di essere scivolato sul pavimento bagnato del salumificio e di essere finito con la mano in una macchina tritacarne in movimento.

Vana la caccia al ladro di uno scooter

Un ladruncolo ha rubato l'altra sera una motoleggera, parcheggiata in via XXX Ottobre, davanti allo stabile contrassegnato col numero 6, ed è stato visto dalla madre del derubato, che era affacciata alla finestra, mentre la conduceva via a mano, verso la piazza Oberdan. La signora Bianca Karis Alessio, ha telefonato al «113», denunciando l'accaduto. Sul posto si sono recati il maresciallo Giuseppe Dellia, la guardia scelta Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi, del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno fatto una battuta nella zona, ma senza esito.

Successivamente, accompagnati dal figlio della Karis, Roberto, di 15 anni, hanno effettuato una seconda perlustrazione, ma non è stata trovata traccia né del ladro (che doveva essere un giovanotto) né del motociclo. Evidentemente il giovane ad un certo momento era riuscito a mettere in moto il veicolo, allontanandosi chissà da quale parte.

Sgradita sorpresa per Carlo Bratos, di 31 anni, abitante a Opicina in via degli Alpini 83: nel far ritorno a casa si è accorto del passaggio dei ladri. I malviventi, dopo essere penetrati all'interno dell'abitazione forzando una finestra, avevano rovistato nella camera da letto e, dentro un armadio, avevano trovato una cassettina metallica contenente 310 mila lire. Il deburato ha sporto denuncia al commissaraito di Opicina.

LUTTUOSO EPILOGO DELL'INCIDENTE IN VIA SCOMPARINI

È morto il pensionato investito davanti a casa

Al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore è spirato ieri mattina il pensionato Antonio Cotlarich, di 72 anni, già domiciliato in via Scomparini 10, che giovedì scorso era rimasto vittima di un grave incidente della strada. Proprio davanti alla sua abitazione, il Cotlarich era stato investito da una «Fiat 124» che si stava dirigendo verso la via Revoltella. Prontamente soccorso, l'anziano pensionato era stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli avevano riscontrato un trauma cranico, lesioni costali e interne, la frattura della gamba sinistra e varie ferite. Le sue condizioni sono andate progressiavmente peggiorando e ieri mattina il poveretto è spirato.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mc. «Utilitas» (naz.), mc. «Esso Bayern» (germ.), mn. «Hrvatska» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Chemical Carlo C.» (naz.), mc. «Eiyo Maru» (giapponese), mc. «Ilaria Montanari» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Esso Yorkshire» (brit.), mn. «Megara» (naz.), mn. «Sistercli» (liberiana), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Hrvatska» (jug.).

SEGNALAZIONI

Poste gratuite

«Care "Segnalazioni", lo scopo di questa mia lettera è quello d'informare le poste italiane che, almeno per quanto mi riguarda, prestano la loro opera gratuitamente.

«Da più di un anno la mia corrispondenza con l'estero (Belgio, Stati Uniti, Austria, Gran Bretagna) si svolge mediante un unico francobollo per destinatario. Infatti, quando una lettera giunge a destinazione, poiché il francobollo italiano non reca alcun timbro postale, esso mi viene fedelmente rispedito affinché io possa riutilizzarlo. L'unica spesa a mio carico è data dall'acquisto della colla, indispensabile per applicare il francobollo.

«Ringrazio quindi le gentili poste italiane per il loro "efficiente" servizio e questa rubrica per la cortese attenzione. M.P.».

Caffè «bene» con personale «male»

«Care "Segnalazioni", venerdì pomeriggio mi trovavo insieme a tre signore e a un amico, seduto ad uno dei tavolini esterni di un caffè signorile. Dopo aver chiesto le consumazioni, ho domandato mi fosse portato un bicchiere d'acqua. Nell'intervallo di un'ora, abbiamo ripetuto al giovane cameriere per sei volte la nostra richiesta. Visto il persistere della noncuranza, alla settima ho chiamato il giovane e con voce alterata (lo ammetto, per la verità dei fatti) gli ho domandato se lo faceva di proposito.

«Dopo un paio di minuti ci si è avvicinato il capo cameriere al quale ho riferito dicendogli che alla settima volta ero scattato. Invece di scusarsi, ha risposto che non avrei dovuto alterare la voce e che se non mi andava bene potevo cambiare caffè!

«Può star certo che io ed i miei amici non vi metteremo più piede. Ma un'altra considerazione si affaccia: la trascuratezza del servizio è la peggiore maniera di incrementare il turismo nel cuore di Trieste. Dott. T. S.».

ARDUO CONCERTO D'ORGANO

«Nel 1970 la chiesa di San Vincenzo decide di provvedersi di un nuovo organo adatto alle proprie esigenze e possibilità; per interessamento di persone buone il vecchio organo viene regalato alla parrocchia dei SS. Pietro e Paolo. Si tratta di un organo tedesco con 1300 canne, 22 registri, costruito sessant'anni fa dalla ditta Rieger. Il dono viene accettato sia perché lo strumento una volta revisionato resta valido, come pure perché per il ricollocamento dello stesso nella nuova sede, per pulitura e accordatura la ditta Mascioni preventiva una spesa di lire 1.500.000.

«La parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, considerata l'evidente convenienza di dotare la chiesa di un tale organo, accetta, sebbene debba provvedere a saldare i propri debiti; infatti non può concedersi il lusso di procurarsi un organo nuovo del costo di circa 15 milioni.

«Purtroppo, al momento del trasferimento dello strumento, la ditta Mascioni segnala che è necessario non solo un nuovo elettroventilatore e una nuova cassa di chiusura perché l'originale, per motivi di stile, rimane a San Vincenzo, ma anche la sostituzione di tutte le membrane e ne risulta un preventivo di lire 3 milioni 500.000: cifra che lascia interdetti anche perché la parte più pesante dell'organo è già ricollocata nella nuova chiesa dei SS. Pietro e Paolo; nell'indecisione passano i mesi e intanto lo strumento, montato a metà, diventa una bruttura stabile nella chiesa e il passar del tempo rischia di detoriarlo in maniera irricuperabile.

«Urge prendere una decisione: o completarlo a dovere o disfarsene per sempre. I pareri sono discordi. Tutto sommato, ci si orienta a chiedere un preventivo aggiornato che preveda però la consolle a terra (in cantoria lo spazio è insufficiente, la consolle originaria sporge tutt'altro che esteticamente) in modo da avere uno strumento non solo tecnicamente valido ma anche liturgicamente funzionale.

«Il nuovo preventivo — siamo nel 1974 — purtroppo sale alle stelle: 7.500.000 più IVA, ecc. Il dilemma si ripropone: o ordinare quanto prima l'inizio dei lavori o farne un falò. Riconsiderato il problema sotto ogni aspetto, tenuto conto che lo strumento, a parere dei tecnici, varrebbe se nuovo due volte tanto e che può durare ancora cinquant'anni, viene deciso di aprire una sottoscrizione straordinaria presso, naturalmente, i parrocchiani, ma anche rivolgendosi a enti, istituzioni benemerite e a persone generose della città. La parrocchia dei SS. Pietro e Paolo».

La «lotta» al Geofisico

Il direttivo del Sindacato dipendenti dell'Osservatorio geofisico ci invia una lettera che riportiamo omettendo apprezzamenti di carattere personale: «Abbiamo letto, con somma sorpresa, una segnalazione a firma del signor Dario Zanutti che, in forza all'Università di Trieste ed in particolare alle dirette dipendenze del prof. Morelli (direttore dell'Istituto di Geofisica applicata e miniere), entra con notevole disinvoltura nel vivo dei problemi che travagliano l'Osservatorio geofisico.

«La liberta di decisione, di voto e di lotta nell'interno del Sindacato O.G.S. è sacrosanta ed è garantita a tutti: i dipendenti che stanno pagando di persona possono testimoniarlo tutti. La lotta che noi perseguiamo è contro un sistema di sfruttamento: se tale sistema si identifica con una persona, ciò è dovuto al fatto che tale persona non intende assolutamente recedere dalle sue posizioni di intransigente e dittatoriale comportamento inteso a voler sfruttare l'ente per fini personali ed a voler punire — costi quel che costi — chiunque cerchi, nello spirito democratico dell'Italia odierna, resistere a questa oppressione.

«In questa lotta abbiamo la solidarietà di tutti i dipendenti, dei partiti politici democratici, delle autorità civiche e dei circoli universitari più illuminati ed antibaronali. Ne siamo fieri. Ed in questa lotta interverremo con tutti i mezzi di protesta sindacale, compresa l'occupazione (come già fatto) anche a costo di venir gentilmente invitati dalla Polizia ad allontanarci quando la protesta si fa più pressante. Si ringrazia per l'ospitalità».

Spettacolo che offende (e non lascia dormire)

«In un locale nella zona di via Madonna del Mare, e che "funziona" dal pomeriggio inoltrato fino alle 3 del mattino, si svolgono e vi si ripetono tutte le sere e tutte le notti scene violente e scandalose a base di urla, bestemmie e talvolta a base di botte. Ciò accade con grave disturbo e pena di quanti — adulti, adolescenti e bambini — sono costretti ad assistere a scene disgustose.

«Va da sé che il prender sonno in simili circostanze è umanamente impossibile; e quando finalmente all'ora di chiusura, la quiete è ritornata, permane in coloro che hanno dovuto vegliare per delle ore, un sentimento di nausea per quanto hanno dovuto udire, vedere e sopportare. Quante volte squilla il 113? Quanti "tutori dell'ordine" sono intervenuti, spesso troppo tardi, perché i colpevoli più incriminabili se la sono data a gambe prima dell'arrivo degli agenti, che devono limitarsi il più delle volte ad acciuffare un ubriaco sfatto.

«A nulla sono approdati i ripetuti interventi dei nostri bravi vigili urbani; chè essi sostengono, di fronte agli inviti degli abitanti di via Madonna del Mare a far cessare l'andazzo, che i loro poteri sono limitati da certe leggi. Ed è allora alle competenti autorità cittadine, provinciali, regionali e governative che siano, che rivolgiamo l'invito a voler intervenire con la massima urgenza e decisione affinché quanto segnalato abbia a cessare. Grazie. Per le famiglie di via Madonna del Mare. E.C.».

Auti all'O.P.P.

«In ripetute visite all'Ospedale psichiatrico ho potuto constatare la felice liberalizzazione del malato, cioè l'eliminazione delle inferriate e reti dei tempi passati: da me ben conosciuti. Concordo in ciò con il direttore prof. Basaglia.

«Invece non sono d'accordo (e siamo in molti) sul fatto che le strade interne dell'ospedale siano trasformate in una pista per automobilisti che scorazzano felici e senza impedimenti dalla via San Cilino alla via Fabio Severo e viceversa, senza limiti di velocità.

«Il direttore dovrebbe permettere solo l'ingresso alle auto che hanno da fare con l'Ospedale, e non agli altri, altrimenti addio al silenzio e alla dignità di un ospedale per l'igiene mentale. R.V. di C.».

Multe in corsa

«Ho ricevuto tramite posta la copia di un rapporto di illecito amministrativo con allegato il modulo per la oblazione in conto corrente postale per un'ipotetica infrazione da me commessa in corso Italia.

«Fin qui nulla di particolare, ma quello che mi ha meravigliato è la motivazione della mancata contestazione immediata: "Perché l'accertatore era a bordo di una vettura privata".

«Forse che gli agenti preposti sono autorizzati a circolare con la propria auto invece di fare servizio a piedi? Oppure, se l'agente non era in divisa e andava a passeggio da privato cittadino, aveva lo stesso l'autorità di contestare infrazioni?

«Sarei grato al comandante dei vigili urbani se chiarisse questo mio dubbio. Luigi Benedetto».

La piccola richiesta

«Care "Segnalazioni", nell'autunno 1973 una lettera, gentilmente da voi pubblicata, con una cinquantina di firme di persone che lavorano, chiedevano di poter usufruire della fermata dell'autobus 9 alla Prefettura, fermata già concessa ad altre linee, e allo stesso 9, in orario differente.

«Ora, dopo tanto tempo, chiediamo all'Acegat di riesaminare la nostra piccola richiesta oppure, come già proposto da altra lettera pubblicata da "Segnalazioni", la stessa fermata dalle 13.30 alle 14.30, o in alternativa a quella dell'Excelsior; tanto anche a conferma della volontà più volte dichiarata dai nostri amministratori di invogliare i cittadini a recarsi al lavoro con mezzi pubblici. F.M.».

Una seconda seggiola

«Faccio una domanda al direttore dell'Enpas di Trieste: si potrebbe avere una seconda seggiola nella sala a pianterreno della sede di via Ghiberti, dove pensionati e malati si avvicendano e aspettano anche a lungo, per il disbrigo delle loro pratiche? M. F.».

La passerella «residenziale»

«La fotografia che vi preghiamo di pubblicare rappresenta l'ingresso di una casa "residenziale" ben tre mesi dopo la consegna! Si tratta di una delle case di un complesso in via Brigata Casale.

«Come si può facilmente notare, gli inquilini (tra cui diversi bambini) sono tutt'oggi costretti ad adoperare a loro rischio e pericolo una "passerella", oltretutto pericolante, per poter accedere ai propri appartamenti.

«Sorge il dubbio che tale soluzione provvisoria sia stata adottata dall'impresa al fine di evitare un ulteriore ritardo nella consegna degli alloggi. Tale ritardo infatti, non essendo giustificabile da cause di forza maggiore, avrebbe contrattualmente impegnato la società costruttrice a versare una penale agli acquirenti. Per inciso si noti che la suddetta impresa ha consegnato 60 alloggi tra aprile e maggio scorsi, con un ritardo sulla data prevista di consegna di circa quattro mesi.

«Di più c'è da notare che per raggiungere le suddette "passerelle" è necessario transitare attraverso delle "strade" (?), prive di qualsiasi illuminazione, che nei giorni di pioggia si trasformano in viscida fanghiglia, con le spiacevoli conseguenze che si possono facilmente immaginare.

«Inoltre, essendo che la zona in cui detti stabili sono costruiti non è attualmente servita da alcun mezzo di trasporto pubblico, era stato promesso, seppur verbalmente, che in attesa del previsto collegamento con il centro città da parte dei mezzi pubblici, la società costruttrice avrebbe messo a disposizione un proprio mezzo per ovviare all'inconveniente. Ancora oggi invece coloro che sono sprovvisti di mezzi di trasporto propri sono costretti ad una mezz'ora di "passeggiata" per raggiungere la più vicina fermata di un'autolinea pubblica. Naturalmente ad ogni periodica richiesta da parte degli inquilini, si risponde che si tratta di pazientare soltanto un altro po': così c'è anche la beffa.

«Ci si augura soltanto che la società sia sensibile a questi lamentati disagi, e che provveda subito ad eliminarne le cause. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di 22 inquilini degli stabili di via Brigata Casale 127, 129 e 131.

Orari dei mercati

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Il mercato chiuso», pubblicata il 23 giugno scorso, che lamentava la diversità di orari del mercato di via Carducci con quelli dei mercati rionali e del Ponterosso, ha fornito la seguente precisazione:

«La quasi totalità delle attività di vendita del mercato di via Carducci viene esercitata con carattere di commercio fisso e le misure recentemente adottate in tema d'orario si sono rese necessarie al fine di non disattendere o contravvenire a precise norme e direttive regionali, le quali dispongono che gli orari dei negozi e delle altre attività di vendita al dettaglio vengano fissati con criteri di uniformità nell'ambto dello stesso settore merceologico. Tale provvedimento è stato, fra l'altro, introdotto dopo aver consultato gli enti maggiormente qualificati nel campo imprenditoriale e sindacale che hanno manifestato il loro parere favorevole.

«I principi fin qui stabiliti non valgono invece per i mercati rionali scoperti di vendita su aree pubbliche e per quello di Ponterosso, i cui orari di apertura più prolungata gli autori della segnalazione vorrebbero estesi al mercato di via Carducci, quando si consideri che quei mercati svolgono esclusivamente la forma di commercio ambulante, attività quest'ultima fondata su finalità e presupposti diversi, senza ombra di dubbio, da quelli del commercio fisso».

UN CONVEGNO DOPO LA RINUNCIA ALLA «TECNOMAR»

INDUSTRIA E PROMOZIONE NEL QUADRO DELLA CRISI

L'iniziativa della Fiera di Trieste per un sondaggio d'opinione

La «Tecnomar», prima mostra specializzata nel settore della tecnologia navale e portuale in Italia, alla quale l'Ente Fiera di Trieste si stava preparando ormai da due anni in vista dell'inaugurazione già fissata per il prossimo settembre, è stata rinviata a data da destinarsi. Forse, se ne riparlerà soltanto il prossimo anno. Per i giorni 9 e 10 settembre è invece annunciato un convegno di esperti e industriali italiani e stranieri, i quali faranno il punto sulla situazione, sulle cause dell'attuale recessione e cercheranno una via d'uscita in vista di una ripresa dell'intero settore. «Industria e promozione, impegno o disimpegno in un periodo di crisi?», sarà infatti il tema del prossimo appuntamento autunnale che i dirigenti della Fiera hanno già fissato con un preciso obiettivo: non far naufragare completamente uno sforzo organizzativo ormai avviato, che si riprometteva di garantire a Trieste lo svolgimento di una manifestazione di alto livello e di sicure prospettive per il futuro.

La decisione di sospendere la «Tecnomar», che avrebbe dovuto svolgersi dall'8 al 13 settembre, è venuta dopo che delle 220 ditte italiane e delle 70 straniere che già avevano annunciato la propria partecipazione alla manifestazione la maggior parte è stata costretta, nella precaria situazione economica nazionale, a disdettare le adesioni: non hanno rinunciato soltanto due straniere e una quindicina di italiane, tra cui l'Italcantieri e la Grandi Motori, la cui buona volontà non andava contraccambiata con una soluzione di ripiego.

La «Tecnomar» avrebbe dovuto articolarsi in tre settori: cantieri, porti, tecnologia marina, con una parte espositiva organizzata dal Comis di Milano (Centro organizzazione mostre internazionali specializzate) e una congressuale affidata all'Ente Fiera. Avrebbe dovuto essere la prima delle fiere specializzate italiane di tale impostazione, che sarebbe andata ad affiancarsi alle altre cinque esistenti nel mondo e che, con diversa periodicità, si svolgono ad Atene, Amburgo, Amsterdam, Oslo e in un'altra località della Norvegia.

La mostra sarebbe stata anche la prima, in Italia, delle manifestazioni specializzate di settembre e come tale assumeva il carattere di «test» in una situazione generale che già aveva dato segni di preoccupante recessione. La maggior parte delle edizioni primaverili di mostre specializzate in altri settori aveva infatti registrato un'evidente flessione di partecipazioni e di giro d'affari.

L'amara decisione di rinviare la «Tecnomar» sta a testimoniare le preoccupanti prospettive di una situazione più generale. E proprio in questo quadro va giudicata l'iniziativa presa dall'Ente Fiera di riunire a Trieste, in settembre, esperti di «marketing», tecnici, industriali italiani ed esteri, per un esame approfondito della recessione in atto, discuterne le cause e studiare i modi di intervento, soprattutto sulla base delle esperienze di altri paesi, per rovesciare l'attuale tendenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Rotary Club

Alla riunione di questa sera — alle 20.30 — del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia interverrà Chino Alessi, che parlerà sui problemi della stampa.

La festa dei francesi

La ricorrenza della festa nazionale della Francia è stata ricordata anche nella nostra città con un ricevimento offerto al mondo politico, economico e culturale triestino dal Console generale di Francia, Michele Huriet e dal console onorario a Trieste, barone Goffredo de Banfield.

Fedeltà al lavoro

L'"Associazione degli artigiani richiama l'attenzione dei propri associati sul concorso a premi bandito dalla Camera di commercio, nell'intento di dare un riconoscimento particolare alla fedeltà del lavoro ed incoraggiare e premiare il progresso tecnico e sociale. Al concorso, che prevede l'assegnazione di medaglie d'oro e relativi diplomi, possono partecipare: le imprese individuali e familiari, con sede principale nella provincia di Trieste, che abbiano più di 30 anni di ininterrotta attività se dirette dal fondatore, o più di 50 se amministrate dagli eredi o successori, nonché le imprese artigiane che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi o nel trattamento del personale.

Premi di studio

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto aveva istituito, per onorare la memoria del presidente Franzil, borse di studio a favore dei dipendenti dell'ente o loro figli distintisi negli studi. Il consiglio d'amministrazione ha preso atto dei lavori della commissione di aggiudicazione ed ha assegnato, per un importo complessivo di 460 mila lire, le borse di studio ai dipendenti Gianfranco Sigon, Sergio Fasano, Giorgio Satti, Erica Potenzieri, Giorgio Macuz e al figlio del dipendente Mario Gomisel, Giorgio, distintisi negli esami di profitto e negli scrutini finali dello scorso anno scolastico.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Cene in riva al mare

sull'incantevole terrazza del Bagno Excelsior di Barcola (viale Miramare 54, tel. 410420), immersa nella freschezza e nella pace azzurra del golfo. Pesce di giornata, piatti tipici: questa, la lista d'ogni giorno.

Con l'Alpina in Val Trenta

Per domenica prossima, 21 luglio, viene organizzata la visita naturalistica in Val Trenta, con visita al Museo turistico-alpino, all'orto alpino Juliana, alle sorgenti dell'Isonzo, nonché al monumento a Giulio Kugy. Il programma dell'interessante escursione è visibile in sede, piazza Unità d'Italia 3, dove si accettano pure le iscrizioni per i posti nel pullman.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle ore 20 nella sede di via Mauroner 2. Ordine del giorno: Consorzi sanitari di base.

Ragazzi in montagna

L'ESCAI della Società Alpina delle Giulie organizza dal 25 al 31 luglio un soggiorno alpino al rifugio Pellarini (m 1500). Possono partecipare i ragazzi dai 10 ai 14 anni. Informazioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Vacanze con la Lega

La sezione giovanile della Lega Nazionale, visto il successo ottenuto nel passato, organizza anche quest'anno un campeggio estivo in località Treppo Carnico (Udine). Il soggiorno montano andrà dal 30 luglio al 22 agosto. Informazioni presso la segreteria in via Paolo Reti 4 (tel. 37196) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 escluso il sabato pomeriggio.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

CAI XXX Ottobre

Domenica 21 luglio gita a Misurina e al Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita alla Cima Cadin di S. Lucano (m 2839). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita paprtecipano anche i giovani del Gruppo ESCAI.

Sci CAI XXX Ottobre

Continuano le iscrizioni ai corsi settimanali di sci estivo in Sella Prevala. I corsi sono aperti a ragazzi dagli 8 ai 15 anni anche principianti. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Laurea

Il giorno 13 luglio, presso la nostra Università, il sig. Livio Castelpietra ha conseguito con punti 110 su 110 e lode la laurea in medicina e chirurgia, discutendo con il chiar.mo prof. Giarelli, correlatore il chiar.mo prof. Majori, la tesi: «Incidenza, varianti, morfologia, associazioni morbose del carcinoma del polmone. Studi sulla base del materiale osservato nel Settorato di Trieste». Al neo dottore vivissime felicitazioni.

Buiesi sui Colli Euganei

Domenica 4 agosto verrà intrapresa una gita a Padova e sui Colli Euganei, con visita alla casa del Petrarca: alla gita possono prendere parte soci e familiari della «Famegia Bugese», aderente all'Unione istriani, nonché i simpatizzanti. Partenza da Trieste alle ore 7 da piazza S. Giovanni, presso il monumento a Verdi; ritorno a Trieste alle ore 22. Iscrizioni in via Pellico 2, presso l'Unione istriani, fino il 28 luglio, tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; sabato dalle 9 alle 13. Le iscrizioni, coperto il numero dei posti liberi verranno subito chiuse.

«PIUMA» la parrucca

per la donna esigente: è un miracolo di perfezione, lavorata a mano è leggerissima e... insospettabile. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

«CLASSIC» la parrucca

per la donna di ogni età che vuole essere s[illegible]re in ordine, leggera ed areata non dà fastidio anche se portata tutti i giorni. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«SPRINT» il caschetto

per la ragazza e la donna sportiva. Il taglio e l'ondulazione perfetta rendono questo modello estremamente pratico. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Si è spento don Ruzzon «prete degli ammalati»

Si è spento all'Ospedale della Maddalena don Mario Ruzzon che in città veniva chiamato «il prete degli ammalati». Era nato a Cabianca di Chioggia nel 1906. Entrato giovanissimo nella congregazione di San Giovanni Bosco, aveva coperto parecchi incarichi tra cui quello di direttore dell'Oratorio di Rovigno da dove raggiunse Trieste. Dopo brevi soggiorni a Belluno, Udine e Pordenone tornò definitivamente a Trieste nel 1955, dove ebbe la mansione di vicario, delegato dei Cooperatori, e assistente della «U. B. Quercia». Si dedicò con amore agli infermi, agli anziani che visitava spessissimo recando loro il conforto della sua parola rasserenante.

La geo-speleologia nell'Adriatica di scienze

L'assemblea gener le di metà anno della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze, oltre alla definizione del programma estivo d'attività, ha provveduto al parziale rinnovo della commissione direttiva della sezione, avendo i soci Lucio Iuretig ed Erwin Pichl rassegnato le dimissioni, rispettivamente dall'incarico di segretario e responsabile del catasto, fermo restando il loro impegno di ricerca e studio nell'ambito della sezione.

Dopo l'elezione dei nuovi membri, la commissione direttiva risulta pertanto così composta: presidente prof. dott. Walter Maucci, vicepresidente Steno Bartoli, segretario [illegible]mo Posarini, tesoriere geom. Paolo Dapretto, direttore tecnico Sergio Dambrosi, responsabile catasto Paolo Parenzan.

Rovinosa caduta, all'interno della propria abitazione, di un'anziana signora, Elena Almerigotti ved. Marcolini, di 85 anni, abitante in scala Belvedere 2. E' stata accolta nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 90 giorni per la frattura del femore destro.

DUE INCONTRI DOMANI E GIOVEDI' AL MINISTERO DEL LAVORO

FORSE UN PRIMO COLPO AL SISTEMA DEI «PONTI»

Il possibile conglobamento delle festività infrasettimanali sarà preso in concreto esame con sindacalisti e imprenditori

Il ministero del lavoro e della previdenza sociale accerterà in due riunioni, domani e giovedì, in quale misura sindacati e imprenditori siano disposti all'eliminazione dei «ponti» attraverso il raggruppamento di molte festività sparse nel corso dell'anno.

Domani sarà la volta delle tre confederazioni sindacali, mentre per giovedì sono stati convocati i rappresentanti della Confindustria, quelli della Confcommercio e quelli della Confagricoltura. Tutti gli interlocutori, in diverse occasioni si sono dichiarati favorevoli ad un esame della possibilità effettive di eliminare i «ponti». Anche il delicato problema giuridico, costituito dal fatto che le date delle festività religiose sono fissate nel Concordato con il Vaticano potrebbe essere superato grazie all'atteggiamento assunto dalla Conferenza episcopale italiana.

Gli incontri di questa settimana rientrano nella fase delle consultazioni, solo in tempi successivi si potrà passare alla elaborazione vera e propria di un disegno di legge. Perciò domani e dopodomani il ministero presenterà, alcune linee di soluzione del problema, piuttosto che formulare una proposta precisa. Il ventaglio delle possibilità, una volta accertato il consenso dei sindacati e degli imprenditori, è piuttosto ampio. Il criterio centrale dovrebbe essere il conglobamento delle festività con le ferie estive. Una parte potrebbe però costituire un nucleo di ferie invernali (ad esempio in coincidenza con la chiusura natalizia delle scuole). Un'altra ipotesi, meno rivoluzionaria, prevede lo scorrimento delle festività nel corso della settimana, in modo da farle coincidere con il sabato o il lunedì e di eliminare, quindi, la tentazione del «ponte». Non si può escludere neppure un dosaggio fra queste diverse soluzioni.

Le festività per le quali si ricerca una «disciplina» giuridico-contrattuale sono complessivamente quindici: per alcune di esse è già oggi possibile prevedere che non interverranno modificazioni normative (per esempio il Capodanno e il Lunedì di Pasqua), mentre per le altre si punta al conglobamento.

L'anno 1974 non è utile ad una indagine perché ben tre di queste festività sono cadute di domenica, ma è sempre possibile rifarsi ad un anno qualsiasi. Infatti dal calcolo delle probabilità si desume che in media le festività mobili sono dodici e quelle fisse sono tre. Sono «fisse» — nel senso che non cambiano mai giorno di settimana — il Lunedì di Pasqua, il giovedì dell'Ascensione ed il giovedì del Corpus Domini. Le altre dodici, alla luce della norma religiosa o civile che ne regola il funzionamento, possono costruire la seguente sequenza di probabilità:

a) due festività di domenica
b) tre di sabato o lunedì
c) tre di venerdì o martedì
d) quattro di mercoledì o giovedì.

La sequenza più probabile delle quindici festività è, in tal modo, così sintetizzabile:

a) di domenica due
b) di giorno «contiguo» alla domenica quattro
c) di giorno «separato» di 24 ore dalla domenica tre
d) di giorno corrispondente a mercoledì o giovedì sei.

Dal punto di vista dell'apparato produttivo queste festività, comunque esse siano regolate dai contratti di categoria, costituiscono elementi di frattura nei programmi di lavoro. Più esattamente, tuttavia, sono individuabili tre diversi gradi di «dannosità»:

a) il più elevato consegue all'addensamento di festività e domeniche in un arco di tempo ristretto ed intervallato da uno o due giorni lavorativi in mezzo;

b) l'intermedio grado di dannosità si ricollega al giorno festivo contiguo della domenica;

c) il grado inferiore di dannosità è legato al giorno festivo che «dista» un giorno feriale dalla domenica.

Anche il tipo di «danno» è di vari tipi; tra le molte osservazioni, due colpiscono per la loro incisività. La prima è quella riferita alla difficoltà di programmare complessi cicli operativi di tipo industriale o nei servizi in presenza di interruzioni aggiuntive della domenica, così da avere spazi «non lavorativi» mediamente superiori alle 24 o 48 ore settimanali. La seconda è la constatazione che la festività infrasettimanale rende spesso il lavoratore «incline» ad assentarsi dal posto di lavoro.

Da un punto di vista puramente astratto si può calcolare che, nel 1974, il sistema economico fornisca ogni giorno 155-160 miliardi di lire di prodotto lordo interno legato direttamente alla operatività feriale. E' facile, quindi, calcolare quanto prodotto nazionale lordo non viene portato a compimento nel giro di un anno: si tratta di 1860 miliardi di lire per i dodici giorni mediamente non coincidenti con la domenica e di non meno di 600-700 miliardi per l'assenteismo più o meno giustificato legato alle festività contigue ad altre festività. Il danno sociale, inoltre, non si arresta qui, in quanto il «ponte» induce a soggiorni non esattamente programmati e, quindi, molto più onerosi di soggiorni più lunghi e calcolati esattamente. Non è un mistero che una notte in albergo è unitariamente più «cara» di sette notti, così come un pasto singolo viene conteggiato in misura più onerosa di un trattamento a mezza pensione o pensione intera. Danno di difficile valutazione, ma certamente ingentissimo.

Da ultimo vi è da calcolare il vantaggio tendenziale che l'apparato alberghiero turistico riceverebbe da un più organico scaglionamento di queste festività, non dovendo più subire «l'assalto» dei «ponti», ma la più organica presenza in periodi attualmente non definiti di alta stagione.

Nessuna vidimazione ai cartelli orario dei pubblici esercizi

Con riferimento all'ordinanza emessa dal sindaco il 10 luglio scorso e relativa all'obbligo di vidimare presso il comando dei vigili urbani il cartello dell'orario di apertura e chiusura nonché l'indicazione del giorno di chiusura, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) precisa che tali disposizioni non riguardano i pubblici esercizi, agenti in base a licenza di Questura, i quali sono (come per il passato) tenuti semplicemente a esporre i cartelli della giornata di riposo settimanale a turno e il decreto del questore sugli orari, e ciò senza alcun ulteriore obbligo di vidimazione.

Le pasticcerie e le rosticcerie senza licenza di P. S. dovranno invece assoggettarsi alla nuova disciplina, sulla base di cartelli che l'Associazione di categoria ha in corso di predisposizione. Per ogni ulteriore chiarimento le aziende dei settori merceologici suindicati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

CONTINUA IL LUNGO VIAGGIO DI LUGLIO NELL'ARCIPELAGO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

(Foto Rice)

Volti attenti e un po' ansiosi di ragazzi che seguono le prove d'esame in attesa del proprio turno. Questi sono candidati del liceo scientifico «Galilei», ma la scena è su per giù la stessa in tutte le scuole dove si affronta in questi giorni la «matura»

Dialoghi sussurrati al «Dante»: si fa sentire soltanto il caldo

La grandezza della virtù e del suo contrario nelle vite di Plutarco preludio ad una discussione su Giolitti e il movimento interventista

Forse sarà perché è esploso il caldo: i 28 gradi di questi giorni non sono certo un buon viatico per chi deve sottoporsi agli esami, né per chi questi esami presiede. Comunque sia, l'atmosfera che regna al «Dante» è piuttosto smorta: lo si nota fin da quando si salgono le poche scale che portano all'aula di Storia dell'Arte, dove ha preso posto la commissione.

Pochi ragazzi seduti vicino alla porta, che chiacchierano in sordina, e dentro un gruppo non molto nutrito di osservatori, che mantengono un silenzio abbastanza rigoroso nel tentativo di percepire qualcosa del dialogo che si svolge al tavolo d'esame, tentativo il più delle volte frustrato. Infatti, per lo più, si parla a voce bassissima — pare quasi di assistere ad una confessione, a momenti — e solo qualche professore, ogni tanto, scandisce qualche parola ad un volume un po' più alto. Il risultato inevitabile è che si riesce ad afferrare ben poco, dai posti riservati al pubblico, di quanto avviene tra esaminato ed esaminatore. Per chi sia qui con il preciso compito di rendersi conto di come si svolge il colloquio, è giocoforza così abbandonare la «platea» e insinuarsi a ridosso dei «protagonisti», per riuscire a seguire la conversazione (e anche così, spesso, solo frammentariamente). L'atmosfera un po' spenta che caratterizza questi esami è confermata anche dagli intervalli tra un candidato e l'altro, che altrove dànno luogo a cicalecci assordanti, mentre qui favoriscono chiacchiere abbastanza spassionate, che raramente si animano e per lo più si trascinano stancamente fino a quando la porta dell'aula si riapre dando così il via all' esame successivo.

Questo il quadro generale, come appare ad un primo approccio. Il colloquio scorre normalmente su binari tranquilli, e assai raramente offre spunti coloriti. Dipende dai maturandi, non sempre troppo sicuri di sé, ma in parte anche dai membri della commissione, che forse dopo cinque giorni di esami accusano la stanchezza.

L'unica nota vivace della mattinata viene da un «exploit» ampiamente previsto, quello di Leonardo Felician, che sostiene un colloquio brillante e raccoglie, alla fine, l'applauso dei compagni.

Nel corridoio, chi deve affrontare la prova dopo di lui mostra segni d'inquietudine: è sempre duro venire dopo qualcuno che ha fatto molto bene.

Tocca a Olivia Giannini, che affronta prima il colloquio di greco, poi quello di matematica. Come già detto, dalla «platea» ben poco si sente: si parla dapprima di Teocrito, della poesia agreste, di Sofocle. La conversazione matematica resta invece un mistero per tutti.

Effettuato uno spostamento strategico, si può infine seguire con maggior profitto la prova dell'ultimo candidato della mattinata, Franco Grossmar, che indossa un completo scuro (mentre più di un professore è in maglietta) e palesa un notevole nervosismo: durante l'esame, la sua gamba destra mostrerà buona disposizione al moto perpetuo.

Franco non è in grado di giustificare convincentemente la scelta del greco, che ha presentato come sua materia, ma l'esaminatore sorvola e lo invita a parlare di ciò che preferisce. Franco decide per Plutarco, indicandolo come uno storico che raccoglie numerosi episodi della vita di uomini illustri...

«Plutarco, però, non è solo un raccoglitore di storie pepate... non confondiamolo con Svetonio... non è che racconti solo il fatterello... Da che cosa è attratto, Plutarco?».

«Dalle grandi gesta... dalla virtù...».

«Certo, dalla grandezza della virtù e del suo contrario. E questa virtù non si manifesta nelle popolazioni, nei popoli, ma...?».

«...negli individui..»

«Ecco, nelle sue storie spicca il singolo personaggio, verso il quale Plutarco mostra la sua ammirazione La storiografia di Plutarco è anche educativa?».

«Sì...».

«Sì, certo. Infatti, oltre che accostare vita a vita, che cosa fa Plutarco?...».

Franco, sempre più nervoso, è un po' impacciato. Butta là qualche frase. Magari lo sa, solo che non è ben sicuro di sé e sembra aver troppa paura di sbagliare.

«Dopo aver raccontato le vite di due personaggi, esprime un giudizio, analizza i punti di contatto e le differenze. Ora, a quale modello filosofico si può accostare Plutarco?».

Franco soffre un po', poi spara.

«Ai sofisti...?».

«No, interviene il Presidente, non ai sofisti, per carità. Pensi alla filosofia che tanto influenza Roma in quel periodo... pensi a Seneca, a Marco Aurelio...».

«Ah, sì gli stoici».

«Certo, lo stoicismo! E senta, mi sa dire che cos'è che differenzia lo stoicismo originario, antico, quello di Zenone, da quello posteriore, trapiantato a Roma?».

Ancora grossa incertezza. Alla fine, aiutato dal presidente, Franco coglie la differenza: l' antico stoicismo è cosmopolita, il nuovo nazionalista. La prova di greco si conclude con il commento di un passo della «Ifigenia in Tauride» di Euripide e con due parole sul tema scritto, che il professore giudica sufficiente.

Senza neanche cambiare di posto, ecco il candidato sprofondare in un altro «mondo»: il periodo che vede Giolitti a capo del governo. Siamo alla storia. Agitazioni socialiste, atteggiamento di Giolitti «comprensivo».

«Questo atteggiamento è casuale o è il segno di una volontà del governo di aprirsi a una maggiore partecipazione delle masse?».

«E' una volontà».

Si prosegue con un confronto con Crispi, «uomo del Risorgimento» che di economia ne sapeva ben poco. Giolitti invece? Come aveva cominciato la sua carriera? Era stato ufficiale amministrativo, aveva una forte competenza finanziaria: è anche per questo che il suo atteggiamento è più «morbido».

«La posizione nuova di Giolitti viene capita dai suoi contemporanei?».

«No».

La risposta è esatta. Si prosegue con il dissidio che divide de l'Italia nel 1914. Quale?

«La divisione tra interventisti e non interventisti».

«Questa divisione era frutto di maturità politica o di un atteggiamento irrazionalistico di tipo risorgimentale?».

«No, non era frutto di matura scelta politica».

«Che aspetto ha il nazionalismo post-bellico? Dopo la prima guerra mondiale si parla di "vittoria mutilata", c'è la spedizione di Fiume. Chi promuove questo nazionalismo? E' una cosa sentita a tutti i livelli?».

Franco nicchia, risponde a metà, il professore completa.

«Sì, certo, erano gli industriali ad alimentare questi sentimenti. L'operaio e il contadino non sentivano per niente queste istanze nazionalistiche».

E si arriva alla conclusione.

«Congresso di Vienna. Qual è l'unico merito, se ce n'è uno, di questo congresso?».

«Beh, il congresso viene tenuto per rimettere a posto l' Europa e mantenere l'ordine, la pace...».

«Ecco, la pace».

Fine. Franco, esausto, si alza ed esce seguito da tutti gli altri, confabulando piano. Un' altra mattinata è trascorsa. Altri cinque maturandi sono forse stati maturati. Domani si prosegue con altri cinque. Sotto a chi tocca. Il cammino è ancora lungo.

ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB CONVERSAZIONE DI DECIO GIOSEFFI

Un pellegrinaggio d'arte con tre tappe nel Veneto

Illustrate con parola dotta e brillante la mostra del Palladio a Vicenza quella «Da Giotto a Mantegna» di Padova e la rassegna «Venezia e Bisanzio»

Un itinerario artistico di vivissimo interesse per chi voglia mettere a frutto il tempo libero della stagione estiva è stato illustrato con parola dotta e brillante da Decio Gioseffi che ha intrattenuto i partecipanti alla riunione conviviale del Rotary Club svoltasi sotto la presidenza di Chino Alessi su tre rassegne allestite nel Veneto: «Venezia e Bisanzio» nel Palazzo Ducale della Serenisima, «Da Giotto a Mantegna» nel Palazzo della Ragione di Padova e la «Mostra di Andrea Palladio» nella sala maggiore della Basilica di Vicenza.

«Le tappe — ha osservato l'oratore — risultano proprio ravvicinate assai. Chi volesse sbrigarle in un sol giorno tutte e tre, potrebbe anche farcela, dopo tutto: ma sarebbe un "tour de force" e non più un divertimento.

«Le tre rassegne venete — ha proseguito Gioseffi — presentano pure un lato spettacolare, che le rende comunque gradevoli e gradite. Anche per chi non volesse entrare nel vivo dei complessi problemi storici e critici che tutte e tre propongono allo specialista.

«Della mostra del Palladio, aperta lo scorso anno e poi riaperta dopo la chiusura invernale, si è parlato ampliamente ed è stata vista da molti. Ma non tanti quanti meritava; ed è quindi da raccomandare in modo particolare e chi non l'avesse ancor vista per la sua esemplarità didattica.

«E' una mostra di modelli in legno e a grande scala appositamente eseguiti (sulla base dei rilievi nuovamente assunti per conto del Centro palladiano di Vicenza da una commissione di studio, di cui è stato magna pars il concittadino Mario Zocconi). Naturalmente i modelli non sono i monumenti: sono schemi interpretativi utili soprattutto per verificare gli intendimenti dell'artista a proposito dei progetti non realizzati o solo parzialmente realizzati. Che sono del resto i più nel caso del Palladio».

Dopo un accenno alla rassegna fotografica sul teatro italiano del Cinquecento allestita nel palladiano Olimpico di Vicenza, l'oratore si è soffermato sulla mostra patavina «Da Giotto a Mantegna» che «vuole rievocare la Padova preumanistica in occasione del sesto centenario della morte di Francesco Petrarca.

«E' la Padova dotta e cavalleresca dei Carraresi, che rappresentano il tramite tra l' Occidente "franco" e l'Oriente bizantino prima, e quindi tra Firenze e Venezia. E di questa vicenda entusiasmante i protagonisti sono Giotto, Giusto dei Menabuoi, il Guariento, Altichiero e i frescanti del Ciclo dei Mesi del Salone, lo Squarcione e il Mantegna. E' chiaro, che per avere un'idea meno monca o smagliata del Giotto di Padova converrà anche entrare nella Cappella degli Scrovegni, che per intendere veramente Giusto, bisognerà pur fare una tappa al battistero della Cattedrale; mentre per Altichiero faranno pur sempre testo le due cappelle del Santo: quella interna di San Giacomo e l'esterna di San Giorgio. Nè bastano in tal punto le pur splendide tavole presenti, né gli affreschi strappati».

La mostra, suggestiva anche per il suo allestimento (un labirinto di plastica metallizzata snodantesi a cielo aperto sotto la volta immensa di legname) punta — secondo quanto ha rilevato Gioseffi — soprattutto su quello singolare figura di artista al limite di due mondi che fu il padovano Guariento d'Arpo: attivo intorno alla metà del Trecento e nei due decenni successivi».

Dopo aver messo in risalto le analogie tra l'arte di Guariento d'Arpo e quelle di Maestro Paolo, l'oratore è passato a parlare della mostra di Venezia che appunto con questo nome idealmente si chiude. E' questa intitolata a «Venezia e Bisanzio», la più difficile, la più «problematica» delle tre rassegne, ma anche, a giudizio di Gioseffi «la più godibile, per chi ami il lavoro ben fatto e splendente e prezioso e non abbia neppur troppa voglia di tener dietro alla complessa rete delle implicazioni storiche e linguistiche.

L'allestimento di Carlo Scarpa, discreto e attentissimo, punta proprio sulla massima valorizzazione degli oggetti preziosi: avori, reliquiari, paliotti, miniature, frammenti di mosaico, icone; che mai non si videro in condizioni più favorevoli né pausati e disposti con miglior narbo e più giusto respiro.

«Chi tuttavia volesse informarsi con qualche maggior profondità intorno alle vicende dell'arte in Venezia e sulle complesse relazioni con l'Oriente, si prenda la briga di riguardarsi almeno i mosaici antichi di San Marco, ora ripuliti in gran parte e splendidissimi per la cura solerte dell'attuale proto della Basilica, l'illustre nostro concittadino Antonino Rusconi».

L'oratore, attentamente seguito dai consoci del Rotary e, alla fine, applaudito con calore, ha ricordato altre opere la cui conoscenza consente di apprezzare a pieno la mostra «Venezia e Bisanzio»: gli affreschi della cripta di Aquileia e i mosaici di Trieste.

«Per quanto poi si riferisce a Maestro Paolo — ha concluso Decio Gioseffi — bisognerebbe avere a mente anche il trittico di Santa Chiara dei civici musei di Trieste. Ma delle cose di casa nostra non risulta o pare che non ci curiamo più che tanto...».

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITA' IRREGOLARE
POCO NUVOLOSO

FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggE, temporali, nevicate, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato
VENTO: (16-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e la Toscana nuvolosità irregolare con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali della penisola e sulle isole maggiori poco nuvoloso. **Temperatura:** stazionaria sulle regioni settentrionali, in lieve aumento sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	24	29	Bologna	23	33	Roma-N.	17	34	Catanzaro	22	32
Bolzano	18	30	Firenze	23	34	Fiumic.	20	29	Reggio C.	20	34
Verona	20	32	Pisa	20	32	R.-Eur	19	33	Messina	24	35
Venezia	22	29	Ancona	25	32	Campob.	21	33	Palermo	22	30
Milano	22	31	Perugia	19	32	Bari	23	54	Catania	16	34
Torino	19	28	Pescara	19	32	Napoli	18	35	Alghero	20	32
Genova	23	27	L'Aquila	15	32	Potenza	18	32	Cagliari	21	29

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri nel IX anniversario dai genitori lire 50.000; da Glauco e Miriam 10.000; da Ego e Anna Mayer 10.000; da Giorgio e Brunetta 5.000; da Giacomina e Stelio Malusà 2.000 pro Comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri; dallo zio Renzo 5.000 pro Comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argentina Grattoni ved. Schaffer nel I anniv. della scomparsa da Paola 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enzo Bertolo nel X anniv. della morte dagli zii Giovanni e Paola 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gabrielli nel III anniv. della morte dai fratelli Augusto e Clotilde 10.000 pro CRI; 10.000 pro Unione degli istriani; 10 mila pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppina Stoppar nel V anniv. da Pina, Lidia e Gabriella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ines Petelli nel II anniv. della morte da Renato Petelli e famiglia Vinicio Linda 15.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; 15.000 pro CRI.

In memoria di Rigoletta Marri in Bovani, dagli operai e impiegati C.M.I. Stabilimento Trieste, colleghi del figlio Lire 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cavaliere di V. V. Giovanni Zandegiacomo, da Oscar ed Elda Kiss 5.000 pro ANA (sez. Trieste); da Edo e Nora Magnarin 5.000 pro Associazione Nazionale Alpini (borsa di studio).

In memoria di Giuseppe Corradini, dai condomini di via A. Vespucci, 4/1 Lire 8.000 pro Centro Tumori e 7.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Svizzero, da Ilda Vidmar 3.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Lauri, da Fiorentini Saverio e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Ferlatti, dall'ing. Francesco Rizzi 5.000 pro Lions Club Trieste.

In memoria dei cari defunti, da Carla Desilia 2.500 pro Centro Tumori e 2.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Enrico Gottwald dai condomini dello stabile n. 26 di via Cordaroli 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renzo Bolaffio da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Zandegiacomo da Ondina De Chiara 5.000 pro Scuola media G. Brunner (borsa di studio G. Zandegiacomo).

Da N.N. 2.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Oda Beltramini ved. Zumin dalla famiglia Pina ved. Zumin 10.000 pro Centro tumori; dal Consiglio direttivo dell'ANFFaS 5 mila; dalle famiglie Torossi e Sinigo 5.000 pro ANFFaS recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Fulignó dai colleghi del figlio Mario del Comune di Trieste 11.000 pro Associazione assistenza spastici, e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alba Sacchi dalla famiglia Zini 5.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Bernardino Gabborin dalla famiglia Zini 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Tranquilli dalle famiglie Cihlar - Cialdella 5.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Arduino Furlani da Natalia Elefante 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Aurelia Reina da Lidia Zannini 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Svizzero da Livia e Mario Bologna 5.000, da Anna e Antonio Spadaro 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Micheluzzi da Luciana Castellani 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gianna Taucer dalle colleghe e colleghi della SIP 165 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Brugnone dai condomini degli stabili 33, 35, 37, 39 e 41 di salita di Gretta 32.900 pro Centro tumori e 32.900 pro CEST (Centro educazione speciale).

In memoria di Pietro Cesca da Flavio e Vanja 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Bosich dalle colleghe della figlia Anna della clinica Salus 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Ober da Rosetta e Marisa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Persi da Albertina Gopcevich de Gorup 5.000 pro Lega nazionale.

In memoria del cap. Marco Starcich da Ondina e Pierpaolo Deluca 5.000 pro Fondo Banelli; da Ada e Mario Malabotta 5.000 pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria di Mario Pilato da Paolo Sponza 5.000 pro ECA.

In memoria del cap. Ferruccio Cocco da Lya Calza 3.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Danila Policardo dai colleghi e colleghe dell'Esercizio GMT 154.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Fonda ved. Brattani da Alberta Fonda 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Eleonora Fonda 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti da N.N. 3.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Corrado Porro dalle famiglie Derin, Milossi, Vazzoler e Bon 40.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Uccia Chierego dalla famiglia Tinelli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carmela ved. Turri, per il compleanno e onomastico, 16-7, dalla figlia Giulia lire 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Nimira, nel 31.o anniv., dai genitori 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 25 mila pro ECA e 25.000 pro Liceo F. Petrarca.

In memoria di Giuseppe Pieri, nel 37.o anniv., 16-7, dalle figlie 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Cesare Riccardo Pieri, nel IX anniv., da Spoletta 5 mila pro Comitato onoranze C. R. Pieri.

In memoria di Guido Cimolin, da Licia Geronti 4.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 LUGLIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1850	—	1980	—	3980
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	400	700	1113	1520	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	400	800	930	1320	—	1280
Girai	500	700	1080	1280	—	—
Guati gialli	—	700	1480	2440	—	1400
Menole	400	600	680	1080	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	2500	3120	2393	4195	—	—
Mormori	—	2400	2800	3790	4080	6800
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	—	—	1680	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1800	4000	—	4880	3600	6800
Rospi - code	2000	2200	3600	3930	3200	3600
Sardelle	80	200	350	640	440	680
Sardoni	180	250	420	640	350	680
Sgombri	550	800	1208	1500	1280	2200
Sogliole	2000	4000	2693	3993	4080	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	4200	3980	6880	—	6800
Trote	—	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	—	1130	1680	1480	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1700	2200	1980	2653	—	—
Calamari congelati	900	1100	1460	1680	1480	1980
Caparozzoli	200	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	700	1300	990	1080	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	900	1300	1800	1993	2200	2400
Scampi - code	—	—	6000	6890	—	6800

INCAUTI FIRMATARI DI LISTE IN PRETURA

Furono troppo larghi di avalli elettorali

Tre condanne senza benefici e due assoluzioni per avere presentato candidati di più partiti

Strascichi delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani, nel processo contro il dott. Michele Modugno, di 38 anni, abitante in via Revoltella 10, Giuseppe Ferfoglia, di 50 anni, abitante in via del Sabotino 2, Luigi Natale, di 25 anni, abitante in via Corti 4, e i coniugi Maria Novella Pugliese, di 30 anni, e suo marito Silvio Venier, di 37 anni, abitante in via dei Moreri 9/1.

La vicenda ebbe origine da una segnalazione fatta alla Procura della Repubblica dalla commissione elettorale mandamentale. Dall'esame delle liste per la candidatura alle elezioni amministrative, la commissione avrebbe rilevato plurime presentazioni, che sarebbero state effettuate dagli attuali imputati. Secondo l' Accusa, Ferfoglia avrebbe convinto il dott. Modugno a sottoscrivere la presentazione di candidatura alle elezioni per la lista «Nuova Repubblica» (il partito di Pacciardi) quando il dott. Modugno stesso avrebbe già sottoscritto quella del MSI, il Natale avrebbe, invece, apposto la propria firma sulle candidature per «Nuova Repubblica» e «MIT»; convinta dal marito, la signora Venier avrebbe invece firmato la candidatura di «Nuova Repubblica» dopo avere già effettuato analoga operazione su quella della DC e del PLI.

Gli imputati sono tutti presenti, tranne il dott. Modugno, per il quale il suo difensore, avv. Carretti, dimette certificato medico, il Pretore ordina che l'assente venga sottoposto a visita fiscale e sospende il processo. A mezzogiorno perviene il referto del medico e, dallo stesso il magistrato rileva che il dott. Modugno non sarebbe legittimamente impedito a comparire e dispone l'inizio del dibattimento.

I Venier e i coimputati si richiamano alle dichiarazioni istruttorie, sede nella quale protestarono la loro più assoluta buona fede. Il rappresentante dell'Accusa chiede che Ferfoglia vada assolto per insufficienza di prove e gli altri siano condannati al minimo della pena. I difensori, avv. Civello (i Venier), avv. Carretti (dott. Modugno), avv. Masucci (Ferfoglia) e avv. Giampaolo Tamaro (Natale), perorano, invece, l'assoluzione piena dei loro assistiti. Il Pretore riconosce il dott. Modugno, Natale e la Pugliese colpevoli e, accordate loro le «generiche», condanna i due uomini a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa ciascuno, la signora a 40 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa e alla pena accessoria della sospensione del diritto elettorale e dei pubblici uffici per la durata di un anno; assolve, infine, Ferfoglia e Venier per non avere essi commesso il fatto. Per questo particolare genere di illeciti non vengono concessi i benefici di legge.

NELLA REGIONE

In vigore fra giorni due nuove leggi

La legge regionale n. 26 del 24 giugno scorso del Friuli-Venezia Giulia, relativa alla concessione di finanziamenti alle aziende private di autoservizi in concessione per la corresponsione degli assegni perequativi al personale nel periodo gennaio-giugno 1974, entrerà in vigore a tutti gli effetti fra qualche giorno.

Il provvedimento — già pubblicato sul «Bollettino Ufficiale» — autorizza l'amministrazione regionale all'erogazione fino ad un massimo di 225 milioni di lire, per il solo esercizio finanziario corrente, da ripartire fra le imprese titolari di concessioni di autolinee di interesse comunale, regionale ed interregionale.

Anche la legge regionale concernente l'ulteriore autorizzazione di spesa per contributi volti al recupero sociale dei minorati psichici e fisici, legge pubblicata sullo stesso «Bollettino Ufficiale», sta per diventare operante.

Le sovvenzioni potranno essere concesse per l'istituzione, il potenziamento e l'esercizio di centri specializzati (ivi compresi i centri occupazionali per «gravi»), che provvedano alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura ed alla rieducazione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali per osservazione), trattamento domiciliare, ambulatoriale, a degenza diurna e a degenza residenziale; per la frequenza alle scuole d'ogni ordine e grado; per corsi di preparazione al lavoro ed attività di lavoro protetto; per assistenza economica alle famiglie; per corsi di preparazione, di perfezionamento e di specializzazione di insegnanti e medici.

Bollettino spiagge e stazioni termali

Lignano Sabbiadoro: temp. 27; cielo sereno; vento leggero da Sud-Est; mare calmo.

Caorle: temp. 27; cielo sereno; vento debole da Sud-Est; mare calmo.

Alessio: temp. 26; cielo sereno; vento assente; mare leggermente mosso.

Cesenatico: temp. 24; cielo sereno, vento assente; mare calmo.

Viareggio: temp. 24,3; cielo sereno; leggera brezza da Sud-Est; mare calmo.

Capri: temp. 28,2; cielo sereno; vento 3 km Nord-Est; mare calmo.

Mondello: temp. 28; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Taormina: temp. 28,2; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Alghero: temp. 26,4; cielo sereno; vento debole; mare leggermente mosso.

Abano terme: temp. 27; cielo sereno; vento nullo.

Salsomaggiore: temp. 24; cielo sereno; vento assente.

Montecatini Terme: temp. 24; cielo coperto; vento assente.

La presidenza dell'Istituto tecnico nautico comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1974-75 sono aperte fino al 20 luglio per tutte le classi. Per coloro che riparano nella seconda sessione le iscrizioni si chiuderanno il 21 settembre. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 15

Alla borsa di Milano prevalenti migliorie finali attraverso scambi discretamente attivi.

Il mercato ha consolidato e ampliato la reazione emersa sul finire della scorsa settimana, grazie a una ancora insistente corrente di ricoperture di posizioni al ribasso e a qualche intervento del denaro sollecitato dai bassi livelli dei prezzi e dal mutare di alcune componenti economiche e finanziarie quali la prevista riduzione del deficit della bilancia commerciale in giugno e una diminuzione dei tassi d'interesse interbancari.

Sin dall'apertura la quota ha esordito con diffuse migliorie, più accentuate sulle Fiat, Viscosa, Centrale, Italcementi e Bastogi, ma mentre l'interessamento della domanda è proseguita vivace sulle Fiat, che a metà seduta hanno segnato il massimo di 1400, il resto della quota ha accusato qualche incertezza anche a seguito del ripresentarsi delle offerte.

Nel corso della chiamata finale, tuttavia, il denaro ha assunto il sopravvento e al listino diversi valori a largo mercato hanno iscritto i massimi della seduta.

In particolare plusvalenze di rilievo hanno evidenziato le Invest (più 9,3%), Fiat (più 6,3%), Finmare (più 4,7%), Chiari e Forti (più 4,6%), Olivetti (più 4,4%), Saffa (più 4,3%), Fiat priv. e Ausiliare (più 4,1%), Aedes e Pirelli Spa (più 4%), Viscosa (più 3,7%) e Credito Varesino (più 3,6%).

Nell'immediato dopoborsa ancora in denaro le Fiat, Generali, Mediobanca e Viscosa.

Diffuse e in diversi casi consistenti migliorie nel reddito fisso attraverso scambi discretamente attivi.

DOPOBORSA - Discreti scambi con tono migliore. Fiat 1420-1430; Montedison 755-760; Viscosa 2030-2050; Montefibre 169-170; Mediobanca 75.200-75.400; Imm. Roma 442-446; Generali 64.800-65.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 30000-35000; sterlina oro n. c. 33000-37500; marengo italiano 33500-37500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino (Iva esclusa) 2860-2900; argento (Iva esclusa) 85300-87800; platino (Iva esclusa) 4000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 640-660; sterlina 1580-1650; franco svizzero 215-225; franco francese 130-143; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

In apertura di ottava il mercato si è mantenuto abbastanza attivo con recuperi per la maggior parte del listino ad eccezione di Immobiliare che perde 7 punti e Viscosa priv. che ne perde 95. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 160900; Ass. Generali 64560; Ras 75000; Anic 950; Liquigas 281; Montedison 748; Rinascente 149; Rinascente priv. 109; Sip 1830; Gerolimich 16900; Premuda 1325000; Tripcovich 1117000; Bastogi 1666; Finmare 220; Finsider 405; Pirelli SpA 960; Sme 1720; Stet 2220; Beni Stabili 5590; Immobiliare 441; Cantieri —; Fiat ord. 1350; Fiat priv. 1000; Dalmine 374; Italsider 665; Terni 120; Marzotto priv. 1320; Viscosa ord. 2000; Viscosa priv. 1280.

LONDRA

Il listino ha segnato chiusure irregolari.

NEW YORK

Vendite di beneficio hanno arrestato l'andamento positivo registrato dalla borsa di New York alla chiusura di venerdì scorso e all'apertura di stamane. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto in chiusura, rispetto a venerdì, 0,62 punti, portandosi a quota 786,61. Secondo gli operatori, con una simile rapida ripresa delle quote, erano da aspettarsi importanti vendite di beneficio.

AMSTERDAM — I titoli migliorano notevolmente.

ZURIGO — I titoli chiudono generalmente in rialzo.

FRANCOFORTE — Il mercato chiude con variazioni irregolari. Il dollaro è stato fissato a 2,5580 marchi, in ascesa da 2,5570 al fixing di venerdì, 2,5555 alla chiusura di venerdì e 2,5550 all'odierna apertura.

Oro al rialzo

Londra, 15

Ancora rialzi sui mercati mondiali per i prezzi dell'oro. La quotazione italiana presenta un valore di 2940 lire per il grammo, invariato rispetto all'ultima seduta, mentre la quotazione in valuta americana presenta un incremento di un cent per oncia essendo oggi il valore pari a 141,88.

A Londra il prezzo dell'oncia sale di un punto e 75 per cui il valore odierno è di 138,75 dollari.

Rialzi anche nei mercati orientali dove il prezzo più elevato è quello osservabile a Beirut con 138,08 dollari per oncia.

Nonostante questi incrementi la giornata non appare molto significativa, ma lo potrebbe diventare nel caso in cui nella giornata di domani il trend dovesse imboccare la tendenza inversa.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,63	—
Capitalitalia	»	9,09	—
Equitalia	»	7,95	—
Europrogr.	frsv	131,88	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,02	—
Intercontinental	»	10,06	—
Interfund	»	8,81	9,53
Interitalia	lire	7610	8317
Intertrust	doll	8,64	9,39
Italfortune	doll	9,40	9,96
Italunion	doll	9,51	10,37
Mediolanum S	»	10,33	11,77
3-R-Manag	lire	5624,89	—
Rominvest	doll	10,08	10,89

Titoli azionari

TITOLI	12-7	15-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5645	5550
Bonifiche Ferraresi	4099	4110
Chiari & Forti	2825	2950
Eridania	2195	2205
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6801	6810
Motta	2765	2700
Romana Zucchero	430	440
Romana Zucch. pr.	835	835
Venchi Unica	635.25	640.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46460	46600
Assicuratrice Ital.	159950	160700
Comp. Ass. Milano	15850	16000
» » » pr.	9000	9001
Comp. Latina	1615	1620
» » priv.	1290	1260
Generali	63980	64490
Italia Assicuraz.	22510	22100
L'Abeille Italiana	16830	17150
Fondiaria Incen.	14530	14350
La Fondiaria Vita	27390	27190
R.A.S.	73980	75000
S.A.I.	16420	16310
Toro Assicuraz.	36100	36800
» » priv.	17700	17700
Ausonia	6320	6390
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18950	18705
Banco di Roma	18300	18600
Banco Lariano	8400	8500
Credito Italiano	2057	2050
Interbanca priv	23700	23895
Mediobanca	75000	75020
Cartarie - Editoriali		
Binda	73000	73000
Burgo	15320	15400
» priv.	6940	7100
Donzelli	2400	2500
Mondadori priv.	2489	2479
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1815	1750
Cer Pozzi	1100	1100
Eternit	2000	1950
Italcementi	30790	31100
Richard Ginori	450	450
UNICEM	5340	5350
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	950	970
Brioschi	58450	58450
Caffaro	390	377
Carlo Erba	5390	5400
» » priv.	4049	4049
Italgas	746	740
Lepetit	14150	14300
» priv.	14700	14310
Liquigas	280	282.125
» priv.	175	178
Mira Lanza	30200	30180
Montedison	745	748
Napoletana Gas	690	760
Perlier	927	941
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	4000	3970
Rumianca	1460	1480
Saffa	5650	5898
Siossigeno	5720	5720
Monted. Gemina	712	721
Commercio		
La Rinascente	225	149
» » priv.	158,75	109
Silos di Genova	3730	3780
Standa	12620	12410
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3800	3810
Ausiliare	4800	5000
Aut. Torino-Milano	5590	4230
Italcable	3820	3860
Nord Milano	5590	—
S.I.P.	1820	1830
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	981	998
Marelli E.	675	690
Pan Electric	2429	2440
Tecnomasio	—	430

TITOLI	12-7	15-7
Finanziarie		
Agricola	2610	2610
Bastogi	1671	1676
Centrale	14500	14900
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3100	3180
Finmare	210	220
Finsider	401	405
Flaminia Nuova	1349	1270
Generalfin	1649	1665
Gim	3290	3340
I.F.I. priv.	3550	3640
I.F.I.L.	17500	17750
Invest	3455	3780
Mittel	3349	3250
Pirelli & C.	1621	1662
Pirelli S.p.A.	931	970
Riva Finanziaria	3150	3000
Sarom	3115	3160
S.M.E.	1745	1723
Stet	2240	2222
Part. Finanziaria	1405	1452
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2970	3090
Beni Immob. Italia	1050	1065
» » » pr.	690	665
Beni Stabili	5520	5590
Certosa	4150	4112
Coge	1796	1795
Condotte d'Acqua	680	667
De Angeli Frua	6290	6350
Gen. Immobil.	448,50	442
Gilardini	3150	3180
Iniziativa Edilizia	5525	5601
La Milano Centrale	35500	35900
Risanamento	9910	9960
Trenno	4690	4595
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1315	1398
» priv.	990	1030
Franco Tosi	8410	8451
Nebiolo	320	329
Olivetti	1328	1397
» priv.	1167	1181
Westinghouse	3399	3425
Worthington	2730	2735
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1280	1280
Dalmine	370	374
Falck	7100	7199
» priv.	5105	5130
Ilssa Viola	5060	5060
Italsider	658	665
Magona	2435	2470
Metalli	2759	2800
Monte Amiata	—	1420
Pertusola	3299	3360
Siele	1205	1210
Terni	120	120
Trafilerie	1615	1610
Tessili		
Centenari e Zinelli	1030	1030
Cantoni	13930	13900
Cucirini	6280	6320
Cascami Seta	11450	11495
Fisac	2521	2551
Lanerossi	3110	3105
Lanificio di Gavardo	3610	3560
Linif. e Canapif.	850	870
Marzotto priv.	1310	1320
Montefibre	166	168
» pref.	285	290.125
Oicese Veneziano	600	620
Rossari	—	—
Rotondi	133100	132000
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	1961	2035
» » priv.	1280	1300
Tilane	1545	1595
Unione Manifatture	43100	44000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2050	2080
Acque Potabili	1310	1360
Calz. di Varese	6400	6590
C.I.G.A.	3825	3840
CIR	7650	7900
Pacchetti	335,50	33025
Rejna	2290	2290
Smeriglio	135	135
Terme Acqui	1360	1399
Acqua Marcia	3300	3321

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-7
Rendita	5%	89.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	82.—
»	5%	84.50
Redim. Trieste	5%	83.05
Rif. Fondiaria	6%	84.50
Redimibile 54	5%	80.60
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	82.70
» » 69	5,50%	84.95
» » 70	6%	89.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	95.75
» 1975 II	5%	94.80
» 1977	5%	88.—
» 1978	5%	85.40
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	87.—
» 1981	5,50%	85.—
Am. FF.SS 67/87	6%	75.70
» » 68/88	6%	75.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.—
» » 71/86	7%	83.70
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	90.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.40
» XXIII	5%	75.—
» XXIV	5,50%	74.80
» XXV	6%	79.—
» XXVI	6%	73.75
» XXVII	6%	73.—
» XXVIII	7%	81.10
» XXIX	7%	82.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.50
» XXXI opt.	7%	94.—
» XXXIII	7%	81.50
» XXXIII opt.	7%	88.30
» 64	6,25%	86.—
» Autostrade	6%	70.40
» Finan 66	6%	79.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	68.70
» » »	6%	71.20
» » »	7%	80.—
C.O.P. ss I	6%	75.50
» » II	6%	75.50
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	71.40
» Dota I	6%	77.—
» » II	6%	75.50
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	75.—
» » » 3.a	6%	75.—
» » » 4.a	6%	74.50
» » » 5.a	6%	77.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.30
» » » II	7%	80.50
» » » III	7%	81.50
» » » IV	7%	80.80
Elfer	6%	98.40
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.90
» (59)	5,50%	84.50
» (60)	5%	77.—
» (61)	5%	75.40
» (65) I	6%	—.—
» (65) II	6%	76.80
» (66) I	6%	75.—
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	74.20
» (69) I	6%	76.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.80
» 72	7%	82.50
» 72 II serie	7%	80.80
Pian. Ver. (61) I	5%	77.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	76.80
» » (65) II	6%	75.—
» » (65) III	6%	75.—
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	74.50
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		15-7
» » (71) II	7%	80.20
Pubbl. Ut.	5,50%	75.60
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	71.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	94.50
» » » (56)	6%	89.60
» » Montec.	6%	88.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.10
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	80.10
» » » E	7%	83.—
» » » F	7%	80.30
Isveim (61) III	5,50%	93.20
» (62) IV	5,50%	84.90
» (62) V	5,50%	86.90
» (62) VI	5,50%	86.80
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	84.80
» (64) IX	6%	84.20
» (64) X	6%	84.80
» (65) XI	6%	79.10
» (66) XII	6%	77.10
» (67) XIII	6%	77.10
» (67) XIV	6%	77.50
» (68) XV	6%	79.—
» (69) XVI	6%	78.50
» (70) XVII	7%	83.80
» (71) XVIII	7%	80.85
» (71) XIX	7%	82.—
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	75.45
» 65 II	6%	78.—
» 66 I	6%	73.50
» 66 II	6%	74.50
» 67	6%	73.60
» 68 I	6%	73.30
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	73.50
» 69 II	6%	73.—
» 70	7%	82.60
» 71	7%	83.—
» 72/87	7%	82.80
» 72/92	7%	81.35
» 73/93	7%	81.10
» Europa	6%	88.—
» 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	88.50
» 66	6%	88.—
» Gela	5,50%	86.60
» sud 59	6%	91.10
» 60	5,50%	86.10
» 61	5,50%	85.35
» IV	5,50%	79.20
» V	5,50%	79.—
» VI	5,50%	77.20
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	89.70
I.R.I. 56/74	6%	88.40
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	—.—
» 58/78	6%	95.90
» 57/79	5,50%	82.20
» 68/80	5,50%	83.70
» 61/86	5,50%	70.—
» 63/83	5,50%	73.50
» 64/82	6%	75.30
» 65/83	6%	74.30
» Alfa R.	7%	85.90
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.60
» » 65	6%	74.90
» » 67	6%	72.20
» » 68 I	6%	72.—
» » 68 II	6%	72.60
» » 69	6%	70.50
» » 71	7%	82.30
» » 72	7%	81.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.10
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	87.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
» Fond conv.	6%	74.—
» » 1985	6%	86.90
» » 1988	6%	84.80
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	76.60
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	78.—
» » 1996	6%	75.90
» » 1997	6%	77.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6.50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400		
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045		
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705		

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LETTERA DI GIOVANNI AGNELLI AGLI AZIONISTI

BATTUTA LA CRISI DALLA «STRATEGIA FIAT»

Tenuta e adattamento alla base del successo Riserve per l'avvenire - I dati positivi del 1974

Torino, 15

La crisi del settore automobilistico ha investito in modo grave tutte le imprese produttrici di automobili nel mondo che accusano in modo più o meno evidente forti perdite nelle vendite dei loro prodotti. «In questo quadro — afferma il presidente della società Giovanni Agnelli nel suo consueto indirizzo agli azionisti — la diminuzione delle vendite Fiat è stata — in Italia e all'estero — meno grave di quanto lo sia stata per le industrie concorrenti, consentendo un miglioramento nelle nostre posizioni di mercato.

«In Italia, nel primo semestre del 1974, la nostra azienda ha aumentato di 5 punti la propria quota percentuale d'immatricolazione: su 100 auto nuove acquistate dal mercato nazionale, 65 sono Fiat. In Europa abbiamo ugualmente aumentato la presenza percentuale. Negli Stati Uniti la Fiat è una delle pochissime marche che ha migliorato le proprie posizioni. Questi dati dimostrano che la Fiat ha una organizzazione — continua Agnelli — che manifesta capacità di tenuta e di adattamento e che può essere di conforto per consentirci di attenuare il pessimismo nell'immediato futuro.

«Tuttavia va sottolineato che la rincorsa costi-prezzi è un elemento di turbamento per aziende come la Fiat che hanno precise responsabilità nei confronti dell'occupazione e dei fornitori e che vedono l'equilibrio fra costi e ricavi sempre più difficile. Per i prossimi mesi — conclude Agnelli — si prevede la possibilità di un'ulteriore flessione del mercato in generale dovuta sia a provvedimenti specifici per il settore dell'automobile sia per un appesantimento — anche a livello internazionale — della situazione recessiva in atto».

Il notiziario, quindi, passa brevemente in rassegna la situazione economica nel mondo e in Italia dove alle incertezze economiche si sommano le incertezze delle decisioni politiche che non consentono alle aziende sufficiente chiarezza nell'impostazione dei loro programmi produttivi.

Nel settore delle autovetture si è registrata alla fine del semestre una lieve ripresa che può far sperare in un limitato ricupero di posizioni.

La Fiat ha continuato a investire sia in Italia, soprattutto nel Mezzogiorno dove assumono notevole importanza i recenti impegni per una fabbrica di autobus e di una fabbrica di motori Diesel insieme con l'Alfa Romeo e la Saviem, e all'estero soprattutto in Brasile e in Polonia.

Ad aprile è stato firmato il contratto integrativo aziendale per la Fiat che ha per la prima volta coinvolto problemi generali che esulano dall'ambito strettamente aziendale. I dipendenti Fiat sono 194 mila (156.000 operai e 38.000 impiegati). Questi dati non comprendono i 3100 dipendenti di Grugliasco e Lecce. E' in via di realizzazione un primo e limitato esperimento di scaglionamento delle ferie nel campo dei veicoli industriali per consentire al settore in buona ripresa di poter produrre anche durante il periodo delle ferie estive.

Ecco in sintesi i dati forniti dalla Fiat: fatturato complessivo del semestre 1974: 1428 miliardi di lire, contro 1009 dello stesso periodo del 1973 (all'esportazione 506 miliardi contro 375). Autoveicoli (vetture e veicoli industriali) fatturati nel semestre: 818.500, 113.500 in più del primo semestre 1973. Esportate 317 mila unità, contro 282.000 nel primo semestre 1973. Trattori agricoli fatturati nel semestre: 30.500 contro 26.000 dell'analogo periodo dell'anno scorso (esportati 19.500 contro 17.000). Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 1.270.000 tonnellate di lingotti, contro 1.170.000 tonnellate del primo semestre 1973.

INTERESSANTE INCHIESTA CONDOTTA DALLA DOXA IN ITALIA

LA RIPRESA ECONOMICA DEL '73 NON HA RAGGIUNTO LE FAMIGLIE

Anno nettamente sfavorevole per le categorie con redditi medio-inferiori Televisori e automobili sono risultati i più sacrificati sull'altare dell'austerità

Milano, 15

Come è stato il 1973 per le famiglie italiane? E' mutato, in generale, il tenore di vita? Si sono registrati spostamenti rispetto allo scorso anno nei redditi, nei consumi e nei risparmi domestici?

Un'inchiesta in tal senso è stata condotta dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in collaborazione con l'Istituto Doxa che ha avuto l'incarico di compiere un sondaggio campionario su 2009 famiglie italiane (di cui 341 nella regione Lombardia) scelte in 158 comuni diversi.

I risultati ottenuti consentono di affermare che alla ripresa produttiva verificatasi lo scorso anno non si è accompagnato un analogo aumento dei redditi familiari: la quota dei «soddisfatti», tra gli intervistati, della dinamica delle proprie entrate non era mai scesa come nel 1973 a valori così bassi nell'ultimo quinquennio. Questa constatazione riguarda sia l'Italia sia la Lombardia, in particolare.

Consistente è apparsa pure la percentuale di famiglie che denuncia un deterioramento delle entrate (32,7% in Italia; 29,7% in Lombardia); solo nel 1969 la situazione rivelata fu leggermente più negativa. Una così elevata percentuale di giudizi negativi va imputata soprattutto alle forti tendenze inflazionistiche presenti nella nostra economia, che determinano redditi reali in diminuzione a fronte di redditi monetari anche in ampia espansione. Se facciamo specifico riferimento alla Lombardia, il reddito netto complessivo ha avuto nel 1973 un discreto sviluppo, comunque maggiore di quello del biennio precedente. Questo risultato indicherebbe che l'espansione del prodotto netto non ha trovato equa distribuzione fra i diversi percettori di reddito.

Inoltre per classi di reddito, si riscontra che lo scorso anno è stato particolarmente sfavorevole per le categorie medio-inferiori (da 125.000 a 225.000 lire al mese) e per i residenti in centri urbani di discrete e grandi dimensioni: per tali categorie la percentuale degli «insoddisfatti» appare superiore a quella dei «soddisfatti».

Se come di fatto si riscontra le entrate monetarie reali di numerose famiglie italiane sono state poco favorevoli ne ha risentito il loro comportamento per quanto si riferisce ai consumi e al risparmio. Le ripercussioni più negative hanno riguardato in primo luogo il mercato dei beni di consumo durevoli (elettrodomestici, autoveicoli ecc.) e secondariamente altre voci del bilancio familiare come l'alimentazione e l'abitazione.

Infatti, sebbene nel 1973 la diffusione dei principali elettrodomestici si sia accresciuta sia in Lombardia sia nel resto del Paese, tuttavia rispetto al 1972 si è registrata una netta contrazione della propensione all'acquisto di questi apparecchi. E tra gli elettrodomestici, in netta flessione si collocano i televisori i cui acquisti si sono praticamente dimezzati, a vantaggio di un protratto servizio di quelli già posseduti. L'acquisto di questi beni di consumo durevoli appare frequente da parte delle famiglie a reddito elevato e per quelle residenti in centri urbani di medie e grandi dimensioni.

Una certa flessione alla propensione all'acquisto si è avvertita inoltre nel campo delle autovetture; a rinviare gli acquisti sono stati soprattutto i possessori di un mezzo di trasporto.

Il ricorso al mercato dell'usato è sempre rilevante; un proprietario di autoveicoli su 3 ha preferito l'acquisto di una autovettura non nuova. Viceversa la propensione all'acquisto sembra stazionaria per i ciclomotori e in discreta espansione per i motoveicoli; per questi ultimi il ricorso all'usato è assai frequente (2 casi su 5), come pure è diffuso l'acquisto di sostituzione.

Nel 1973 si è invece notevolmente accresciuta l'incidenza delle spese per l'abitazione sui bilanci familiari. Il fenomeno si è manifestato in tutto il Paese, ma ha interessato soprattutto la regione più industrializzata: la Lombardia.

Presso le famiglie lombarde, mediamente, nel 1973 quasi 1/4 delle entrate è stato assorbito da spese connesse all'uso dell'abitazione. L'indagine segnala inoltre che le proprietà dell'alloggio per le vacanze resta sempre circoscritta ad un numero modesto di famiglie (5% del totale). Per quanto riguarda, infine, il risparmio formatosi presso le famiglie oggetto del campione, si rileva che il teorico condizionamento della dinamica dei redditi si è verificato puntualmente. Per cui dato il non soddisfacente andamento delle entrate di numerose famiglie la percentuale dei risparmiatori registra una flessione. La propensione al risparmio è risultata cedente sia in Lombardia sia nel resto del Paese e presso tutte le classi socio-economiche rilevate dall'indagine.

Adalberto Nascimbene

NASCERA' UNA ZONA INDUSTRIALE NELLA REGIONE BANDAR ABBAS

Accordo per duemila miliardi fra l'IRI e il governo iraniano

Verranno realizzati centri siderurgici, una centrale termoelettrica da 550 MW un gasdotto, un impianto di dissalazione e un cantiere per navi da 250 mila t.

Roma, 15

E' stato firmato a Roma un accordo tra l'Iran e il gruppo IRI che rappresenta una delle maggiori commesse mai affidate all'estero a imprese italiane. Si tratta infatti di collaborare allo sviluppo integrato dell'intera regione di Bandar Abbas, tra il golfo Persico e il golfo di Oman, con la creazione d'impianti industriali, fonti di energia e infrastrutture civili per un investimento complessivo di duemila miliardi di lire. Questo complesso di opere lancerà una nuova zona industriale capace di fornire decine di migliaia di nuovi posti di lavoro per un mercato mondiale.

L'iniziativa rientra nel processo d'industrializzazione in cui l'Iran si è impegnato fin dal 1968, facendo leva sugli alti proventi della produzione petrolifera. Caratterizzato da una grande disponibilità valutaria, ma anche da un'economia concentrata sull'industria petrolifera e da una popolazione legata ancora a condizioni di sottosviluppo, l'Iran persegue da anni un ambizioso programma economico a tutti i livelli. L'obiettivo finale è di affermarsi, a breve scadenza, come un paese industrializzato. I primi risultati sono favorevoli: il reddito nazionale è passato dai 6,7 miliardi di dollari del '68 ai 12 miliardi del '72; nello stesso periodo il reddito «pro capite» è passato da 240 a 400 dollari. Il rialzo del prezzo del petrolio, a partire dalla fine del '73 (in quest'anno l'Iran ha assunto il controllo diretto della produzione), ha posto ora a disposizione della politica iraniana altre rilevanti risorse, consentendo un'accelerazione del processo di sviluppo.

L'accordo Iran - IRI è stato firmato dai rappresentanti della Nisic, ente statale iraniano, e della Finsider e stabilisce tempi molto brevi sia per lo studio di fattibilità, che per la progettazione delle opere e la realizzazione delle opere. In particolare, l'Italimpianti (sempre del gruppo IRI) dovrà realizzare una serie di centri siderurgici di prodotti laminati piani della capacità complessiva di 2-3 milioni di tonnellate annue; un gasdotto per il trasporto dalla vicina isola di Queshm del metano necessario alla produzione di energia elettrica e al funzionamento di altri impianti; una centrale termoelettrica da 550 MW; un impianto di dissalazione per oltre 2500 mc-ora di acqua; un cantiere marittimo per navi fino a 250 mila tonnellate.

E' prevista inoltre la costituzione di una società siderurgica, che sarà responsabile dell'impianto, della produzione dei semilavorati e di tutti i servizi ausiliari dell'area; di una società mista (Nisic 51% e Finsider 49%) responsabile della produzione di laminati; e infine di una società mista di progettazione, costituita dalla Nisic e dall'Italimpianti.

Verranno costruite infine altre importanti infrastrutture: una ferrovia di 300 chilometri, un porto per navi fino a 150 mila tonn. e una città satellite per circa 80 mila abitanti. L'Italimpianti si è assicurata l'engineering e la direzione lavori della ferrovia e l'affidamento per il porto e la città satellite.

Per finire, l'accordo prevede programmi di formazione e di addestramento del personale.

Anche per l'Iran, dunque, come per altri paesi in passato, si afferma la capacità del gruppo IRI di affrontare progetti globali che vanno dallo studio di fattibilità alla progettazione e realizzazione dell'opera, e alla preparazione dei quadri, dai quali dipende in definitiva il successo delle iniziative. Per le aziende del gruppo l'accordo con l'Iran costituisce un autorevole riconoscimento e apre prospettive di lavoro di grande interesse. Ma l'accordo avrà un valore rilevante anche per le numerose industrie italiane che saranno chiamate a collaborare al progetto.

u. s. i.

MALGRADO IL «BOOM» REGISTRATO IN ITALIA

LA CARTA DI CREDITO SENZA TUTELA LEGALE

Occorre trovare un assetto giuridico che consenta di perseguire i falsificatori - I problemi della valuta

Roma, 15

Trecentocinquantamila italiani sono oggi in possesso di una «carta di credito», contro i circa diecimila di dieci anni fa: si è, cioè, in presenza di un autentico «boom» che trova le sue ragioni di essere nelle caratteristiche stesse delle carte di credito.

Caratteristiche consistenti nel possesso di un particolare documento di identità (la «carta») emessa da una specifica organizzazione: questo documento permette di effettuare acquisti presso gli esercizi convenzionati firmando una fattura, e, conseguentemente, regolando mensilmente il proprio debito previo invio dell'estratto conto da parte dell'organizzazione emittente. Il meccanismo ha assunto un ruolo del tutto particolare in una fase in cui tutta una serie di spese deve trovare giustificazione ai fini dell'IVA o delle imposte sul reddito, e in questo ambito, l'estratto conto mensile e relative pezze di appoggio diviene un vero e proprio documento di scarico fiscale. Tanto è vero che il Ministero delle finanze, con propria decisione del 27 febbraio dell'anno scorso, ha ammesso la validità degli estratti conto degli emittenti ai fini dell'IVA.

Allo stato attuale esistono in Italia cinque carte di credito: il Diner's Club (al cui capitale partecipa la Banca nazionale del lavoro), il Carte Blanche (cui partecipa la Banca commerciale italiana) l'Eurocard (idem il Credito italiano), la Banca American Card (idem la Banca d'America e d'Italia), l'American Express (idem l'omonimo gruppo americano).

Alcune di queste organizzazioni consentono il pagamento dilazionato dei saldi debitori di fine mese, previo pagamento di un tasso di interesse prestabilito: è il caso dell'American Card che chiede il 2,125 per cento al mese sui saldi debitori. L'anomalia della situazione è costituita dalla totale assenza di regolamentazione giuridica: le «carte di credito» in Italia «non esistono» sotto il profilo della legge. Di conseguenza, l'Ufficio italiano dei cambi si è trovato in grossa difficoltà allorché ha dovuto ricondurre le «carte» (utilizzabili in tutto il mondo) nei limiti della normativa stabilita per le assegnazioni di valuta agli italiani in partenza; difficoltà risolte con una serie di istruzioni, spesso contraddittorie, così sintetizzabili: il titolare di una carta di credito non può spendere all'estero (salvo specifiche autorizzazioni) più di 500 mila lire in un anno.

E' evidente che l'obiettivo primo degli emittenti italiani di carte di credito è quello di trovare un assetto giuridico che consenta — ad esempio — di perseguire i falsificatori: obiettivo oggi praticamente impossibile.

In Italia oggi circa 25 mila esercizi (negozi, ristoranti, alberghi, linee aeree, ecc.) accettano di essere pagati con carte di credito e il volume di scambi svolto attraverso questo mezzo ascende a circa 150 miliardi l'anno. A questa cifra va aggiunta quella (poco più di 10 miliardi) spesa dagli italiani all'estero e detratta (poco meno di 20 miliardi) quella spesa, con lo stesso mezzo, dagli stranieri in Italia. E' interessante notare come l'uso della carta non consente frodi valutarie, né infrazioni alle norme in vigore, dato che tutto si riassume in un estratto conto che transita in unica soluzione presso l'Ufficio italiano dei cambi.

SECONDO IL «WALL STREET JOURNAL»

Non sta a galla l'ONU marittima

Riproposti nei dibattiti i contrasti e le divisioni del «Palazzo di vetro»

New York, 15

Il problema fondamentale emerso nel corso della conferenza delle Nazioni Unite (ONU) sulle leggi marittime è che si sono riscontrati in questa sede gli stessi allineamenti che caratterizzano l'ONU. Lo dichiara il «Wall Street Journal» in un editoriale.

L'ONU può ancora apparire ad alcuni come simbolo di speranza, ma anche una valutazione generosa porterà alla conclusione che l'organismo è ormai un organo politico diviso in troppe fazioni ed inefficace. La conferenza marittima ne rispecchia la conformazione. Il punto di principale controversia è la richiesta dei paesi emergenti di partecipare all'usufrutto delle eventuali ricchezze che verranno estratte dal sottofondo marino.

Il quotidiano sostiene che tali paesi non vogliono far distinzioni tra il problema dell'estrazione mineraria dai fondali e questioni più immediate quali i diritti di transito attraverso gli stretti strategici del mondo, oppure il problema dell'estensione da adottare per le acque territoriali dei paesi costieri.

Sono di quest'ordine i problemi che minacciano di compromettere l'esito della conferenza di Caracas, dichiara il quotidiano.

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	138,08	(+ 2,02)
Francoforte	140,49	(+ 1,02)
Hongkong	135,83	(+ 0,98)
Londra	138,75	(+ 1,75)
Macao	134,48	(+ 0,82)
Milano	141,88	(+ 0,01)
New York	139,05	(+ 1,80)
Parigi		(chiuso)
Roma	141,88	(+ 0,01)
Zurigo	138,50	(+ 0,50)

DATI I.S.T.A.T. ALL'APRILE SCORSO

IN DODICI MESI PIU' OCCUPATI

L'incremento è stato di circa mezzo milione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

L'occupazione è aumentata in un anno di circa mezzo milione di unità. E' quanto risulta da un «notiziario» dell'Istat in cui si rileva che fra l'aprile 1973 e l'aprile 1974 il tasso di disoccupazione — cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro — è passato dal 3,9% al 2,5%. Questa riduzione riflette l'aumento di 498.000 occupati che risulta, fra l'aprile 1973 e lo stesso mese del '74, dal seguente andamento per comparto: diminuzione di 132 mila occupati nell'agricoltura (110 lavoratori indipendenti e coadiuvanti e 22.000 lavoratori dipendenti); aumento di 294.000 occupati nell'industria (diminuzione di 11.000 lavoratori indipendenti e coadiuvanti ed aumento di 305.000 lavoratori dipendenti; aumento di 330.000 occupati nel terziario (151.000 indipendenti e coadiuvanti e 185.000 lavoratori dipendenti).

Le forze di lavoro italiane ammontavano lo scorso aprile, a 19.246.000 unità, delle quali 18.762.000 occupate e 484 mila in cerca di occupazione. Gli occupati erano così suddivisi: 3.121.000 (16,6%) nel settore agricolo; 8.189.000 (43,7%) nel settore industriale e 7 milioni 452.000 (39,7%) nel settore terziario. Fra gli occupati, il numero dei sottoccupati, ossia delle persone che hanno svolto attività lavorativa ridotta per motivi economici, ammontava a 254.000 unità.

Agi

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252	251,50	251,995
Fiorino olandese	244,68	243	244,69
Franco belga	17	16,10	17
Corona danese	108,40	108	108,40
Corona norvegese	119,40	118,50	119,375
Corona svedese	147,18	146,50	147,165

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	644,50	649,50	644,425
Dollaro canadese	660,75	655	660,65
Peseta spagnola	11,3150	11,50	11,312
Escudo portoghese	25,74	25,50	25,755
Scellino austriaco	35,31	35,29	35,505
Franco francese	134,50	134	234,425
Franco svizzero	216,54	216,25	216,53
Yen nipponico	2,2350	2,15	2,237
Lira sterlina	1537,55	1563	1537,60
Dracma greca	—	21,70	—
Dinaro jugoslavo	—	43,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,78% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

Il Banco di Roma nel consiglio dell'Immobiliare

Roma, 15

In relazione al deposito di 100 milioni di dollari effettuato dal Banco di Roma Finance Company - Nassau alle generale immobiliare Banking Corporation - Kaiman Islands e alla seconda operazione per effetto della quale il Banco di Roma ha addotto la liquidità necessaria alla Banca Unione e alla Banca privata finanziaria ottenendo in contropartita, tra l'altro, il pegno del pacchetto di controllo della Generale Immobiliare - Roma il consiglio di amministrazione della predetta società Generale Immobiliare - Roma ha cooptato nel consiglio stesso il dott. Danilo Ciulli, vice presidente e già amministratore delegato del Banco di Roma. Il dott. Ciulli è stato successivamente nominato vice presidente dalla società Generale Immobiliare e consigliere delegato della stessa. Il Banco di Roma, attraverso l'opera di due suoi qualificati esponenti, il dott. Ciulli e rag. Fignon direttore centrale, si è messo così in grado di seguire la vita della società Generale Immobiliare della Banca Unione.

SONO TRENTA, VENTISEI O VENTI I MILIONI DI QUINTALI L'ANNO?

La produzione di grano duro un altro «mistero all'italiana»

Non è una questione puramente statistica: le cifre coinvolgono il diritto al contributo di prezzo da parte della CEE - I pastai preoccupati per l'anomalo andamento del mercato

Roma, 15

La commissione esecutiva della CEE sta predisponendo un'inchiesta tendente ad accertare a quanto ammonti realmente la produzione italiana di grano duro: se 30 milioni di quintali, come rilevato dall'«Istat» con l'assistenza degli ispettorati periferici del ministero dell'agricoltura e delle foreste 26 milioni, come calcolato dalla «Federconsorzi»; o 20 milioni, come sostenuto dagli industriali della pastificazione.

Il problema non è solo statistico ma coinvolge due aspetti particolarmente concreti. In primo luogo, la produzione di grano duro beneficia di una integrazione di prezzo di 2400 lire il quintale pagata dalla CEE sui dati ufficiali. In secondo luogo, il fabbisogno netto italiano di grano duro da affrontare con il ricorso all'importazione viene ad essere di cinque milioni di quintali/anno secondo l'«Istat», di 8,5 secondo la «Federconsorzi» di oltre 14 milioni secondo i pastai.

Secondo i dati ufficiali, l'onere del FEOGA sarebbe per l'attuale campagna pari a 72 miliardi di lire (2400 per 30 milioni di quintali), che scenderebbero a 62 se la liquidazione dell'integrazione fosse effettuata sui dati federconsortili e a 48 se si accettassero i dati degli industriali. In realtà, le tre stime concordano sugli aspetti secondari: si calcola uniformemente in otto milioni di quintali l'utilizzazione alla produzione per autoconsumo, cali, perdite e semine. Si concorda nello stimare a 2,3 milioni di quintali la giacenza a fine giugno (il «riporto» di fine campagna), a 2,5 milioni di quintali l'esportazione di prodotti e a 5,0 milioni di quintali il «riporto» minimo a fine campagna 1974-75.

Si concorda anche nello stimare a 21,7 milioni di quintali il fabbisogno dell'industria della pastificazione, fabbisogno che rende possibile produrre i 14,5 milioni di quintali di pasta consumati annualmente dagli italiani. Si giunge — in altre parole — a stimare a circa 35 milioni di quintali il fabbisogno dal 1-7-74 al 30-6-75 da parte di tutti gli interessati.

E' evidente che la stima «Istat» di 30 milioni di quintali raccolti nelle scorse settimane conduce a un deficit di 5 milioni di quintali, fino a salire ai circa 15 milioni derivanti dalla stima dei pastai. Il problema di una esatta definizione del quantitativo prodotto è complicato dall'esistenza di opposti interessi: quello degli agricoltori di massimizzare la cifra per massimizzare l'incasso della integrazione dovuta dalla CEE e quello dei pastai di massimizzare il deficit per ottenere il massimo degli aiuti possibili nell'acquisto della materia prima.

L'esigenza per i consumatori finali di giungere a una rapida chiarificazione delle cifre e del modo di fronteggiare il disavanzo quantitativo è sollecitata anche dalla circostanza che il 31 luglio prossimo verranno a scadere gli effetti del decreto legge sul blocco dei prezzi emanato esattamente un anno fa: cessazione che potrebbe coincidere con una nuova fase di tensione dei prezzi del cereale e che, quindi, potrebbe risolversi in considerevole aumento dei prezzi finali al consumo.

L'intera serie dei problemi è stata oggetto di una riunione svoltasi presso il ministero dell'agricoltura e delle foreste e che si è risolta in un confronto delle opposte valutazioni. Al termine della riunione, l'associazione degli industriali mugnai e pastai — aderente alla «Confindustria» — ha indirizzato agli organi di governo un telegramma in cui, tra l'altro afferma:

«L'anomalo andamento del mercato del grano duro nuovo raccolto, caratterizzato da scarse offerte a prezzi notevolmente superiori al prezzo indicativo calcolato al nuovo valore della «lira verde», che sarà prevedibilmente applicato a partire dal 1.o agosto 1974 al cui realizzo sul mercato interno va aggiunta la nota integrazione di prezzo che l'agricoltore riceve a carico FEOGA, pone l'industria molinaria del grano duro in serie difficoltà per il suo approvvigionamento, non avendo possibilità di vendere semole a prezzi correlativi a quelli del grano, stante il vigente blocco dei prezzi della pasta. Di fronte a tale situazione, che oltre a pregiudicare l'attività delle aziende molitorie può determinare una mancanza di semola per la produzione di pasta, con gravi conseguenze anche sul piano sociale, si richiama la responsabilità del governo sulla assoluta necessità di emanare con la massima urgenza adeguati e realistici provvedimenti, che consentano all'industria molitoria a grano duro di acquistare il grano a un livello di prezzo per produrre e vendere prodotti a prezzi che possano essere corrisposti dall'industria della pastificazione». (Italia)

DOPO LA SCIAGURA

NUOVE SBARRE sulla cupola di S. Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Lavori sono in corso sulla cupola di San Pietro ed esattamente all'inferriata della loggia esterna dalla quale diciassette giorni fa cadde la piccola Maria Pasqua Agostino di Alberobello.

Si tratta di lavori, per dir così, alla chetichella: vengono effettuati la sera quando la cupola e chiusa ai visitatori. Alcuni operai aggiungono nuove sbarre tra quelle esistenti, a dire il vero troppo intervallate: si raggiunge così lo scopo di garantire ai visitatori una maggiore sicurezza.

Il fatto curioso è che i giornalisti che hanno richiesto ragguagli agli uffici vaticani competenti si sono sentiti rispondere a più riprese che la questione è allo studio e che si cercherà la soluzione migliore e non sono previsti lavori a breve scadenza. In realtà, chi sale alla cupola o chi guarda con un binocolo da piazza San Pietro si può rendere conto della novità.

In questi giorni di vacanza, notevole è l'afflusso di visitatori sulla cupola: dopo il tragico episodio è stata rinforzata la vigilanza e opportuni consigli vengono dati dal personale vaticano.

Ar. Pa.

LA MISSIONE NELLO SPAZIO

ESPLOSIONI SOLARI minacciano la «Salyut»

Mosca, 15

A quanto riferisce oggi l'agenzia ufficiale sovietica «Tass», i responsabili della missione spaziale «Salyut 3» starebbero vagliando l'opportunità di far rientrare sulla Terra i due cosmonauti Pavel Popovich e Yuri Artyukhin in anticipo a causa di impreviste esplosioni solari, che avrebbero accresciuto il pericolo di radiazioni.

Secondo l'agenzia, alcuni fisici sovietici «sono dell'opinione che si sia venuta a creare una situazione d'emergenza e hanno suggerito un'abbreviazione del programma di volo». Gli esperti spaziali sovietici ritengono altresì che nessuna missione umana nello spazio si sia venuta a trovare sinora sotto il pericolo di radiazioni così intense.

Le esplosioni solari tuttavia, sempre secondo il comunicato della «Tass», «non hanno causato nemmeno il benché minimo contrattempo al lavoro dell'equipaggio».

La «Tass» riferisce che Popovich e Artyukhin stanno bene e portano avanti la loro missione a bordo del laboratorio orbitante e afferma che la violenza delle esplosioni solari si è attenuata proprio quest'oggi.

L'agenzia riferisce che i due cosmonauti hanno continuato i loro studi geografici sulla superficie terrestre e «hanno effettuato un altro ciclo di esperimenti medici per studiare il sistema cardiovascolare».

Si prevede che Popovich e Artyukhin concludano la loro missione nello spazio in settimana. (Ap)

BOMBE AD AJACCIO

Ajaccio, 15

Due bombe sono esplose stamane ad Ajaccio, causando notevoli danni ad un bar, a una libreria e a una stazione di polizia in costruzione. Non si lamentano vittime. Non si conoscono gli autori delle esplosioni. Probabilmente si tratta di autonomisti corsi. (Ap)

NONOSTANTE L'OTTIMISMO DEI MEDICI

Franco pensa alla successione

Sempre più frequenti le visite al «Caudillo» dell'erede al trono spagnolo don Juan Carlos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 15

Nei sei giorni di ricovero all'ospedale per una forma di flebite, Franco ha trascorso più tempo con l'erede al trono, principe Juan Carlos di Borbone, che con qualsiasi altro visitatore, ad eccezione della moglie Carmen.

I quotidiani colloqui del principe con il generalissimo, confermati negli ambienti dell'ospedale, indicano che Franco non vuol correre rischi e intende predisporre subito la sua successione, nel caso che la sua infermità lo renda permanentemente o temporaneamente incapace di occuparsi degli affari di governo. Un portavoce del palazzo del Pardo, residenza del «Caudillo», ha affermato che probabilmente Juan Carlos presiederà, in sostituzione di Franco, le celebrazioni per la festa nazionale di giovedì prossimo. E' la prima volta che questo incarico di rappresentanza viene svolto dall'erede al trono.

L'ottantunenne «Caudillo», secondo i medici dell'ospedale «Francisco Franco», continua a rispondere in modo soddisfacente alla terapia, mentre la prima settimana di ricovero sta volgendo al termine. Un bollettino medico ha messo in risalto «il favorevole andamento della cura, in seguito al quale le dosi di medicinali sono state ridotte». Secondo un portavoce del Pardo, Franco potrebbe lasciare l'ospedale martedì prossimo.

Anche se la malattia di Franco non causa per ora preoccupazioni immediate per la sua vita, essa ha ravvivato le discussioni circa il futuro della Spagna. Come e quando il «Caudillo» si ritirerà dalla scena politica, che ha occupato senza interruzioni da protagonista per 35 anni, molto più a lungo di qualsiasi altro capo di stato europeo vivente? Ogni qual volta Franco ha abbordato questo tema nei suoi discorsi, ha sempre affermato che sarebbe rimasto sulla breccia finché le sue forze glielo avessero consentito.

Secondo la costituzione spagnola, la carica di capo dello stato è a vita. «Resterò al timone dello stato finché Dio mi concederà la salute e la chiarezza di giudizio», ha dichiarato Franco recentemente. Ma negli ambienti dell'opposizione si afferma che alcuni influenti uomini politici del regime avrebbero lasciato intendere che Franco farà uso dell'articolo 11 della costituzione, che gli attribuisce il diritto di cedere temporaneamente la sua carica al trentaseienne Juan Carlos di Borbone in caso di malattia o di assenza dal territorio nazionale.

Si ritiene che i mesi estivi, solitamente tranquilli, sarebbero il periodo ideale per dare a Juan Carlos l'opportunità di provare la sua capacità di governo. Manca tuttavia una conferma ufficiale in questo senso.

Le voci di una prossima applicazione dell'art. 11 sono nate, oltre che dai colloqui dell'infermo con Juan Carlos, anche dalle ripetute visite del primo ministro Carlos Arias e del presidente delle Cortes Rodrigo Valcarcel al capezzale dell'infermo.

Finora i fotografi non sono stati mai ammessi nella camera di Franco. Malgrado le affermazioni ufficiali rassicuranti, è stato rilevato che un quinto medico si è aggiunto all'«équipe» dei quattro sanitari che hanno in cura il «Caudillo» dall'inizio del ricovero. Si afferma negli ambienti medici che uno stimolante cardiaco sarebbe somministrato a Franco come completamento della terapia abituale. I pessimisti rilevano che i visitatori, sempre numerosi quasi come nei primi giorni, vengono però ritratti dai fotografi con visi meno sorridenti di quelli che avevano nel primo periodo del ricovero di Franco.

U.P.I.

Bella a Milano

Telefoto Ansa

Milano — Tempo di «miss»: Pamela Gallani, studentessa di 17 anni, è stata scelta fra migliaia di concorrenti a rappresentare Milano a un «meeting» del cinema europeo che si svolgerà nella cittadina di Vibo Valentia alla fine del corrente mese

Cinque anni dopo il lancio del primo uomo sulla Luna

Capo Canaveral, 15

Lo storico lancio del «Saturno V», che consentì a degli astronauti americani di arrivare per primi a mettere piede sulla Luna, sarà commemorato dai protagonisti della missione domani.

Le cerimonie per il quinto anniversario dell'inizio di quel volo vedranno riuniti da stasera, qui a Capo Canaveral, i protagonisti di quella celebre impresa, e cioè Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins.

Armstrong fu il comandante di quella missione e il primo uomo della storia a porre piede sulla Luna, seguito da Aldrin, mentre Collins, in orbita lunare, li attendeva sull'«Apollo 11».

Il lancio del missile avvenne alle 9.32 del 16 luglio. Il modulo lunare si posava in un punto del Mare della Tranquillità alle 16,18 del 20 luglio. Meno di sette ore dopo, alle 22,56, milioni di telespettatori in tutto il mondo vedevano Armstrong scendere la scaletta per lasciare la prima impronta di piede umano sulla superficie della Luna.

«Questo è un piccolo passo per un uomo e un salto gigantesco per l'umanità», affermò Armstrong, dando inizio all'esplorazione della Luna. Da allora, altri dieci uomini hanno esplorato la Luna. (Ap)

DOPO LA COLLISIONE NEL CANALE D'OTRANTO

Inchiesta a Taranto sulla sciagura del «Cavtat»

Confermata la presenza di una spessa foschia al momento del sinistro - L'equipaggio jugoslavo rientrato in patria

Taranto, 15

E' in corso da stamani l'inchiesta delle autorità marittime della capitaneria di porto per accertare le cause e le eventuali responsabilità della collisione, avvenuta all'alba di ieri nel Canale d'Otranto, tra il mercantile jugoslavo «Cavtat» e quello panamense «Lady Rita». Il primo è affondato dopo che i 28 uomini di equipaggio e i due passeggeri (la moglie e la figlia del comandante) si erano trasferiti sulla «Lady Rita».

Giunto ieri sera in porto, il mercantile panamense ha attraversato stamani il canale navigabile e ha raggiunto i bacini del Mar Piccolo per essere sottoposto a lavori di riparazione. L'urto, infatti, ha provocato un largo squarcio sulla parte sinistra della prua, al di sopra della linea di galleggiamento, e alcune ammaccature sulla stessa murata. L'equipaggio del «Cavtat» è stato ospitato in un albergo.

A provocare la collisione, secondo le dichiarazioni degli stessi marittimi, è stata la scarsa visibilità, dovuta alla foschia che c'era nella zona. In seguito al messaggio radio lanciato dal mercantile jugoslavo e raccolto dalla stazione radio della marina militare di Taranto, erano intervenuti sul posto, quattro miglia a sud di Capo d'Otranto, la motocisterna italiana «Stamia», in navigazione nella zona, una motovedetta della guardia di finanza partita da Gallipoli (Lecce) il rimorchiatore «Coraggioso» salpato da Brindisi.

Allorché i soccorsi hanno raggiunto la «Cavtat», le operazioni di trasferimento delle 30 persone sull'altro mercantile erano però quasi terminate. La nave jugoslava, speronata nella fiancata destra, è affondata alcune ore dopo la collisione in seguito alla grande quantità d'acqua entrata nelle stive.

All'inchiesta, il primo a essere ascoltato dagli ufficiali della capitaneria di porto è stato il comandante della «Cavtat», Nico Lucic, di 43 anni, di Dubrovnik (Ragusa), assistito dal console jugoslavo a Bari, Popovic. L'interrogatorio del comandante della «Lady Rita», Carmine Laudato, di 46 anni, di Napoli, è stato rinviato in attesa che giunga da Napoli il console panamense.

I 28 uomini di equipaggio della «Cavtat» — assieme con la moglie e la figlia di Lucic — sono partiti nella tarda serata da Bari, a bordo del traghetto jugoslavo «Sveti Stefan», diretti a Bar, sulla costa dalmata. (Ansa)

LIBERO L'UCCISORE della figlia deforme

Milano, 15

Il giudice istruttore dott. Tucci, con il parere favorevole del pubblico ministero dott. Pomarici, ha concesso la libertà provvisoria ad Antonio Borghero, di 36 anni, imputato di omicidio per aver ucciso, la notte del 17 aprile scorso, la figlia Laura di cinque giorni, nata deforme. L'istanza di libertà provvisoria era stata presentata dai difensori, gli avvocati Dall'Ora e Chiaraviglio.

Come è noto, Borghero soffocò la figlia con un fazzoletto dopo aver saputo dai pediatri dell'ospedale San Carlo, dove la bambina era nata, che essa era affetta da nanismo e che nessuna cura era possibile. Nelle persone affette da questa malformazione si manifestano alterazioni agli arti inferiori e superiori e la testa si ingrossa ma lo sviluppo psichico è del tutto normale.

Vittima di una crisi di sconforto, Antonio Borghero uscì di casa in piena notte, con la bambina avvolta in una coperta e, mentre camminava per strada, le applicò un fazzoletto sulla bocca e sul naso, soffocandola. Subito dopo si recò al commissariato di pubblica sicurezza per costituirsi. (Ansa)

Bimbi in provetta

Londra, 15

Il professore di ostetricia e ginecologia all'Università di Leeds, dott. Douglas Bevis, ha annunciato che in Europa, negli ultimi diciotto mesi, sono nati almeno tre «bimbi in provetta». Il professore ha precisato che nessuno dei neonati presenta anormalità.

Il dott. Bevis non ha voluto rivelare il nome dei medici che hanno dato vita ai bimbi in provetta. Egli ha aggiunto che almeno uno dei bimbi è nato in Gran Bretagna. Secondo il professore di ostetricia e ginecologia, non c'è stata nessuna svolta nella tecnica, ma è stata solo una questione di fortuna. Il dott. Bevis ha detto che ci sono stati tanti tentativi, che per la legge della probabilità qualcuno doveva riuscire.

Il dott. Bevis prevede che si cercherà di far nascere in futuro altri «bimbi-provetta» ma egli esclude che la tecnica abbia ampia diffusione. Il dott. Bevis ha detto che sono questi i primi nati dal metodo della fecondazione extrauterina. Questa tecnica prevede il prelievo di un certo numero di ovuli da una donna che non può avere bambini, gli ovuli vengono posti in una soluzione nutriente, in provetta, e poi fecondati; circa una settimana più tardi, gli ovuli vengono reimpiantati nel grembo materno. (Ap)

LA DONNA CHE AVEVA FATTO FERMARE IL TEMPO AL XVI SECOLO

È morta a 90 anni Sibyl «seigneur» dell'isola di Sark

Né automobili né radio a transistor erano ammesse nel suo dominio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

E' morta Dame Sibyl Mary Hathaway, «signora» e benevola dittatrice dell'ultimo dominio feudale britannico, quello dell'isola anglo-normanna di Sark, o Sercq, sul canale della Manica. Dame Sibyl aveva novant'anni, regnava da quarantasette e fino all'ultimo è rimasta fedele ai suoi principi di rigida custode delle leggi cinquecentesche.

Dame Sibyl aveva stabilito di fermare il tempo sulla minuscola isola al 1565, l'anno di emanazione delle leggi. Faceva guerra al ventesimo secolo in tutte le sue forme ritenute dannose per la vita nel reame, dalle automobili alle radio a transistor. E in effetti auto e radioline erano state da lei vietate, per la pace dei suoi 560 sudditi.

Dame Sibyl era divenuta «seigneur» dell'isola, lunga cinque chilometri e larga due e mezzo, e situata a tredici chilometri dalla costa francese, allorché era morto suo padre, nel 1927, che come «signore» di Sark era responsabile solo nei confronti del trono britannico e del consiglio privato della corona.

Decisa a mantenere Sark «luogo di pace e di silenzio», Dame Sibyl aveva mantenuto rigidamente in vigore il divieto della auto. Perfino la regina Elisabetta, allora principessa, dovette rinunciare all'automobile quando visitò Sark nel 1949; lei e il principe Filippo raggiunsero la residenza ufficiale di Dame Sibyl, un castello seicentesco, su un carro a cavalli guidato da un contadino.

Di tanto in tanto venivano lanciate contro Dame Sibyl frecciate di critica per la sua rigorosa osservanza dell'antica «Carta» con la quale Elisabetta I autorizzava nel 1565, Helier de Carteret a colonizzare l'isola, con l'impegno di impedire che i pirati ne facessero una base. Come signora di Sark era la sola sull'isola autorizzata a tenere piccioni e ad avere un cane femmina. Nel 1950 si scoprì che uno degli abitanti di Sark aveva, in violazione della legge, una cagnolina Terrier. Piuttosto che ottemperare all'ordine di deportazione della Terrier, di nove anni, il proprietario la uccise. A Dame Sibyl arrivò un'ondata di lettere di protesta per la decisione presa.

Nell'estate del 1969 ci fu una tempesta più grave: Dame Sibyl minacciava di cedere Sark alla vicina Guernsey. Gli abitanti minacciarono a loro volta di proclamare l'indipendenza. Guernsey risolse la situazione dicendo che non voleva Sark. E otto mesi dopo «la Dame» ritirava formalmente la sua minaccia.

Se l'isoletta fosse andata a Guernsey i suoi abitanti avrebbero perso parecchio. Le ore di apertura dei bar sono, a quanto risulta, le più lunghe di Gran Bretagna (e non c'è polizia per il controllo degli orari). Non esiste l'imposta sui redditi. Non ci sono imposte di successione. E' in vigore solo una modesta tassa feudale, basata sul numero dei comignoli, e spesso viene pagata non in danaro ma in polli vivi.

Agricoltura e pesca sono le attività principali della popolazione. Il divieto delle auto non si estende ai trattori. Dame Sibyl aveva autorizzato l'importazione di un certo numero di queste macchine per lo sviluppo agricolo dell'isola.

Succede a Dame Sibyl il nipote, il quarantaseienne Michael Beaumont. Sarà il ventiduesimo «seigneur» di Sark, responsabile nei confronti di Elisabetta II, nella sua veste di duchessa di Normandia. E' ingegnere missilistico, ma la sua modernissima professione non significa che egli intenda rivoluzionare la vita di Sark. «Manterrò senz'altro in vigore» ha detto «il divieto delle automobili».

U.P.I.

DA' FUOCO ALLA MOGLIE mentre sta dormendo

Reggio Calabria, 15

Un cieco di 69 anni, Demetrio Musitano, ha tentato di uccidere la propria moglie, Rosaria Pascuzzi, di 79 anni, appiccicando il fuoco al letto sul quale la donna dormiva. E' accaduto la notte scorsa in una modesta abitazione del popolare rione San Giovannello di Reggio Calabria.

I due coniugi dormivano in letti separati perché da tempo tra loro non v'erano buoni rapporti. Durante la notte, l'uomo si è alzato, ha cosparso di alcool il letto della moglie e l'ha incendiato. In breve le fiamme hanno avvolto la donna, che ha cominciato a urlare svegliando i vicini di casa. Lo stesso Musitano non è riuscito a evitare di rimanere ustionato.

Gli inquilini del palazzo, che sapevano della menomazione dell'uomo e dell'età avanzata di sua moglie; sentite le grida non hanno esitato a sfondare la porta dell'appartamento: i due coniugi sono stati così soccorsi e portati agli ospedali riuniti. Per la gravità delle sue condizioni, la Pascuzzi è stata poi trasferita nel policlinico dell'università di Messina, dove i medici l'hanno giudicata in imminente pericolo di morte.

Musitano, che ha subito ustioni guaribili in 40 giorni, è rimasto ricoverato negli ospedali riuniti sotto la sorveglianza di agenti di pubblica sicurezza. (Ansa)

RAPINA IN BANCA

Catania, 15

Una rapina è stata compiuta ai danni dell'agenzia della Banca Popolare Sant'Agata di Valverde, presso Catania. Il «colpo» ha fruttato agli autori un bottino di sei milioni e mezzo.

Due giovani, uno armato di fucile a canne mozze e l'altro di pistola, hanno fatto irruzione nella banca intimando al personale e ai cinque clienti presenti il mani in alto. Uno dei due malfattori si è impossessato di tutto il denaro custodito nella cassa ed è poi fuggito assieme al complice. (Italia)

AVVENUTA A PREZZO DI SVENDITA LA LIBERAZIONE DI MARIO BERRINO?

Non sono dei «professionisti» gli autori del «colpo» di Alassio

I parenti del rapito sarebbero riusciti a raccogliere quasi 500 milioni di lire di cui solo una parte è stata versata - Delusione per il mancato riconoscimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alassio, 15

I milioni raccolti dalla famiglia Berrino per preparare la somma richiesta dai rapitori di Mario, l'inventore del «muretto» del caffè Roma, sono stati quasi 500 milioni. 150 milioni sono stati versati dalla banca Galleani di Alassio, altri 150 dalla filiale di un noto istituto di credito; infine, amici facoltosi della famiglia hanno messo insieme quasi altrettanti 150 milioni. Al riguardo vi sono precise testimonianze.

Tutto questo denaro però non sarebbe stato versato ai rapitori, i quali, stando ad alcune indiscrezioni, si sarebbero accontentati, di un numero di milioni di gran lunga inferiore alla cifra «sparata». Insomma, vi sarebbe stato un mercanteggiamento tra Giorgio Berrino (fratello del rapito) e i rapitori; ciò spiegherebbe l'euforia che dal momento del rilascio circonda la famiglia Berrino. Non solo il rapimento è durato quattro giorni, ma si è concluso abbastanza vantaggiosamente dal punto di vista finanziario.

Non molto vantaggioso invece il colpo dei rapitori, se si tiene conto dell'alto numero, perfino incredibile, dei complici. Si parla addirittura di una dozzina di persone. Un numero assolutamente sproporzionato al colpo e che poteva essere portato a termine da due, tre persone. Evidentemente il rapimento non è stato fatto da professionisti, ma molto più banalmente da una di quelle bande di teppisti che soprattutto d'estate animano i locali notturni, piantano grane, fanno scenate, si contendono le donne e viaggiano su auto lussuosissime, infischiandosene del codice della strada. Vivono di espedienti, (taluni sono magnaccia), non disdegnano furterelli e rapine specie a danno di coppiette magari clandestine.

Stavolta il colpo è stato grosso e probabilmente maturato proprio ai tavolini del caffè Roma, posto d'osservazione migliore per scoprire la ricchezza dei Berrino. Qualcuno era conosciuto da Mario Berrino: come tutti i proprietari e gestori di locali pubblici, specie se notturni, Mario Berrino teneva d'occhio i giovani della mala pendolare, quella fascia di malavita cioè usa a non prendere residenza fissa ma a spostarsi dove si presentano le occasioni migliori.

Per questo motivo, gli inquirenti sono rimasti raggelati quando, nel corso di tre confronti all'americana, Mario Berrino non ha riconosciuto come rapitori Angelo Foresta, di 32 anni, fermato a S. Giorgio Canavese (Torino) assieme alla sua amica Angela Rossano, Giovanni Casano, di 48 anni, implicato nell'omicidio di un biscazziere e coinvolto in alcune rapine, e Paolo Borgna, un giovane rappresentante di detersivi fermato a Torino e attualmente rinchiuso nelle carceri di Novi Ligure.

Paolo Borgna, di 30 anni, nativo di Alassio, è il presunto «basista» del colpo; sarebbe colui cioè che, al corrente degli usi e abitudini di Mario Berrino, avrebbe suggerito il colpo e fornito indicazioni preziose. Anche lui ha precedenti per rapine e furti. Naturalmente Borgna, anche se non è stato riconosciuto come rapitore, potrebbe benissimo essere veramente il «basista» che prudentemente si è tenuto in disparte durante i contatti con Berrino.

La delusione degli inquirenti per gli altri due confronti è stata grande, ma va tenuto presente che Berrino soltanto per pochi istanti ha potuto vedere i suoi rapitori; una volta al buio e un'altra volta di giorno quando, fingendo di dormire, ha tratto in inganno uno dei banditi che per il caldo si è tolto il cappuccio. Sul volto di un altro munito di passamontagna Berrino ha scorto un neo; secondo gli inquirenti, sarebbe un calabrese del quale posseggono le generalità.

Come già riferito, il colonnello dei carabinieri di Savona, Caputo, aveva confidato sabato che gli inquirenti sono in possesso di una ventina di nomi. Tra questi sicuramente ci sono quelli dei rapitori.

Altro capitolo, quello del sacerdote che avrebbe avuto una parte di primo piano delle trattative. Pare ormai accertato che sterioso sacerdote in «clergyman» nel caffè Roma la sera di mercoledì 10 non è il padre barnabita don Pasquale Lietti, curato della chiesetta di Sant'Anna, vicinissimo alla quale hanno bivaccato i rapitori. Ci sono testimoni oculari che hanno potuto vedere da vicino sia il misterioso sacerdote in «clergyman» sia don Lietti; sono due persone diverse.

Don Lietti comunque è stato pregato di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria quale testimone importante.

Bruno Cressotti

FELICE CONCLUSIONE DI UN DIROTTAMENTO

PIRATA DELL'ARIA CATTURATO IN GIAPPONE

Armato solo di un coltello si era impadronito di un apparecchio di linea con 89 passeggeri

Tokio, 15

Felice conclusione nel cuore della notte di un dirottamento aereo in Giappone: un pirata solitario è stato sopraffatto dai poliziotti, dopo che tutti i passeggeri del velivolo si erano messi in salvo approfittando della sua distrazione. Il dirottatore era armato solo di un lungo coltello e ha tentato di uccidersi al momento della cattura. Si tratterebbe di un simpatizzante degli estremisti dell'«esercito rosso».

Il pirata è stato catturato, dopo che tutti gli 89 passeggeri si erano messi in salvo, da undici poliziotti saliti a bordo, che hanno fatto irruzione nella cabina di pilotaggio, dove il protagonista di questa impresa era rimasto chiuso con quattro membri dell'equipaggio. Il pirata, tuttora non identificato, ha tentato di togliersi la vita al momento della cattura, ma è riuscito solo a ferirsi al torace.

Il pirata si era impadronito del velivolo poco dopo il decollo da Osaka, per un volo diretto a Tokio. Atterrato a Tokio, il pirata ha chiesto la liberazione di uno dei capi dell'organizzazione estremista «esercito rosso», e il suo espatrio, insieme a lui stesso, nella Corea del Nord.

Dopo quattro ore di trattative, le richieste venivano respinte, e l'aereo ripartiva con tutto il suo carico umano, per atterrare a Nagoya.

Il pirata dell'aria aveva chiesto la liberazione del «leader» dell'esercito rosso Takaya Shiomi, promettendo di liberare donne e bambini non appena Shiomi fosse stato portato all'aeroporto che era stato chiuso al traffico.

Secondo notizie non ancora confermate, alcuni passeggeri e una «hostess» hanno aperto un portello d'emergenza dell'aereo, mentre il pirata si trovava nella cabina di pilotaggio, e parlava con le autorità via radio. Mentre i passeggeri scendevano a terra, una squadra della polizia saliva a bordo e riusciva a catturare il dirottatore.

IL BANCO DI ROMA per le case popolari

Roma, 15

La convenzione stipulata lo scorso anno fra il Banco di Roma e l'Associazione nazionale fra gli istituti autonomi per le case popolari è stata rinnovata: per il Banco di Roma ha firmato il direttore centrale dottor Alessandro Alessandrini, per l'«Aniacap» il suo presidente prof. Luigi Venegoni.

Con tale convenzione, il Banco di Roma si rende disponibile ad anticipare agli Istituti autonomi case popolari i mezzi necessari ad avviare la realizzazione dei loro programmi edilizi, nel quadro della legge n. 865, più comunemente nota come «legge per la casa». Ora, l'applicazione della convenzione è stata estesa alle occorrenze finanziarie degli istituti autonomi case popolari relativamente alla realizzazione di altri programmi di edilizia economica popolare. (Italia)

TRAGICO INCROCIO A BARI

Telefoto Ansa

Bari, 15 — Tre morti e tre feriti in un violento scontro tra due auto sulla statale 16 Sud a S. Spirito (una frazione di Bari). Le vittime sono l'insegnante Teodoro Miccoli, di 69 anni, la moglie Maria Di Masi, di 69 anni, e una loro parente, Vincenza Gian Caspro di 68 anni, tutti di Castellana Grotte (Bari). Sono rimasti feriti Giovanni Stoia di 35 anni, Vincenzo Piccirinni, di 23 anni e Antonio Marino, di 26 anni, tutti marittimi di Molfetta. I primi tre erano in una «Opel LS» (condotta dal Miccoli) che, proveniente dalla frazione di S. Spirito, stava attraversando la statale e immettendosi sulla provinciale per Bitonto. In quel momento è sopraggiunta una «Opel Kadett» (condotta dallo Stoia, che era con gli altri due marittimi), che percorreva la statale proveniente da Bari e diretta verso nord. L'Opel LS si è ribaltata ed è stata trascinata per diversi metri dall'altra auto. I tre occupanti sono morti sul colpo; i marittimi, invece, se la sono cavata con lesioni guaribili in pochi giorni. *Nella telefoto:* le due auto dopo lo scontro.

NUOVO COLLEGAMENTO MARITTIMO

Farà capo a Trieste una linea con la Cina?

Ci starebbe pensando il gruppo Achille Lauro dopo i recenti incontri svoltisi alla Fiera

Diamo ai nostri operatori una primizia: sta maturandosi l'iniziativa di una linea marittima regolare italiana per la Cina, con capolinea a Trieste. Non è che la linea sorgerà «ipso facto» da un momento all'altro, ma una cosa è certa ed è che il gruppo armatoriale Achille Lauro ha accettato il suggerimento formulatogli dal dott. Paolo Corsi, titolare della Adria Lines S. a r.l.

Già in occasione del «Primo incontro con la Cina», organizzato dall'Ente Fiera nel quadro delle manifestazioni fieristiche, incontro avvenuto alla Camera di Comercio, si è avuta l'opportunità di esaminare a fondo i problemi dell'intertraffico e dei collegamenti marittimi fra l'Italia e la Cina, e in particolare fra Trieste, come scalo transitario e la repubblica gialla. Nella stessa giornata il dott. Cossi lesse una relazione di grande interesse, illustrando le possibilità di arrivare alla creazione di un servizio di linea con l'iniziativa dell'impresa armatoriale Lauro.

La Adria Lines ha studiato a fondo l'organizzazione del commercio estero e dei porti cinesi, sia in relazione ai contatti economici con le regioni nazionali ed estere che si appoggiano su Trieste, quanto nei riguardi delle necessità d'import-export di altre regioni italiane. Trieste dovrebbe diventare capolinea del progettato collegamento, il quale toccherebbe anche altri porti nazionali.

Una linea libera — cioè non in «conference», perché le autorità cinesi sono contrarie al sistema conferenziato — presenterebbe, partendo dall'Adriatico, una minore distanza dalla Cina per via Suez di fronte ai porti del Nord di oltre un venti per cento.

Variazioni nei ruoli dei tributi comunali

Il Comune rende noto che da giorni è stata depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'Albo pretorio del palazzo municipale, via Malcanton 2, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 1679 dd. 10.7.74 con allegati 6 elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, tributo per tributo — delle variazioni da apportarsi ai ruoli delle imposte e tasse comunali per l'anno 1974 e comprendenti le nuove iscrizioni, le modificazioni predisposte in base alle denunce presentate dai contribuenti entro il 20 settembre 1973, nonché la richiesta dei contribuenti stessi d'iscrizioni a ruolo a titolo provvisorio. Infine, con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra, sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1973.

Indennità ai disoccupati

Ieri ha avuto inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla 1.a quindicina del mese di luglio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, sito in via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: stamane 16 luglio dalla lettera Ce alla G; mercoledì 17 luglio dalla lettera H alla O; giovedì 18 luglio dalla lettera P alla Sd; venerdì 19 luglio dalla lettera Se alla Z.

Contributi per vini ceduti alle distillerie

La Gazzetta ufficiale n. 147 ha pubblicato un decreto legge che stabilisce la concessione di contributi al fine di favorire la distillazione di vini da pasto di produzione nazionale. L'agevolazione spetta per i vini da pasto prodotti da cantine sociali ed altri enti ed organismi cooperativi ed associativi di produttori agricoli, che entro il 6 agosto vengano dai produttori ceduti alle distillerie; e consiste in un contributo di 320 lire ogni grado ettolitro di vino consegnato. Le domande per ottenere il contributo devono essere inoltrate al ministero dell'agricoltura entro il 5 settembre p.v.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sindaco e giunta alla GMT

Il sindaco Spaccini, accompagnato dalla giunta comunale, ha visitato lo stabilimento della Grandi Motori Trieste, ricevuto dall'amministratore delegato ing. Rossi, dai direttori generali ing. Guglielmotti e ing. Tartadelli, e dal direttore della Progettazione ing. Ciliberto.

Agli ospiti sono state illustrate dai dirigenti della società le varie attività operative della GMT: ricerca e progettazione, produzione, commerciale, assistenza tecnica, anche con la proiezione di diapositive. La visita si è conclusa nell'officina dove vengono montati e collaudati i motori di maggior diametro e potenza.

Cronache degli spettacoli

L'ATTESO BALLETTO DEL ROMANTICO CIAIKOWSKY

Domani in Castello «Il lago dei cigni»

In scena i danzatori del Teatro Grande di Varsavia

La compagnia stabile del «Teatro Grande» di Varsavia — il più qualificato centro artistico e culturale della Polonia — ci riporterà le prossime sere a Trieste, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, due prestigiose creazioni per balletto: domani, mercoledì 17, «Il lago dei cigni», di Ciaikowsky, e venerdì 19 «Coppelia», o «La figlia dagli occhi di smalto», di Delibes. Entrambi gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.15 precise e non vi saranno repliche.

Ciaikowsky, insigne autore russo, ha lasciato un repertorio eccezionale di opere liriche, balletti, musica sinfonica e da camera, musica sacra e miniature pianistiche. Tre i balletti di fama mondiale: «Il lago dei cigni», «La bella addormentata nel bosco» e lo «Schiaccianoci». I danzatori polachi, diretti da Maria Krzyszkowska, un genuino prodotto della scuola moscovita del «Bolshoi» che è anche prima ballerina «étoile», eseguiranno «Il lago dei cigni» nell'edizione integrale, in quettro atti e viva e l'attesa, soprattutto, per il secondo atto, tradizionalmente ricordato come «Atto bianco», nel quale si esprime in suggestiva totalità la danza classica pura: interpretazioni di notevolissimo impegno, in questo «atto bianco», della Krzyszkowska per un «adagio», con ardui passaggi in «arabesque», e nel «moderato assai».

UN COMPLESSO CHE E' DEGNA ESPRESSIONE DELLA TRIESTE MUSICALE

Come una regina a Spoleto l'orchestra del nostro «Verdi»

Sotto la direzione di Schippers ha vissuto momenti di autentica gloria

(C. G.) La concentrazione potrà anche essere minore, ma l'impegno è sempre da musicisti professionalmente coscienziosi. Stiamo parlando dell'orchestra del «Verdi» che, ventiquattro ore dopo essere scesa dal treno che la riportava da Spoleto a Trieste, ha preso posto sotto il palcoscenico del Politeama Rossetti per provare le operette.

Intendiamo come dovere tornare sull'argomento «Spoleto», poiché quest'anno la nostra orchestra ne è stata la regina e perché la sua partecipazione alla rassegna è stata così elevata da essere assunta come titolo di legittimo orgoglio per un'intera cittadinanza. Alla fine, l'orchestra del «Verdi» è la più alta espressione di Trieste musicale.

Dopo essere stata una delle prime componenti il nucleo del Festival dei Due Mondi, dopo averne vissuto i momenti eroici del pionerismo, ora che il Festival si è istituzionalizzato, che ha toccato dimensioni... ministeriali pur senza venir meno ai suoi fini artistici e culturali, l'orchestra del teatro è tornata con lo spirito con cui si torna ai luoghi dell'infanzia, in un'atmosfera di grande attesa e circondata da quel compiacimento riservato di solito a chi manca da lungo tempo. A Spoleto la nostra orchestra era di casa. Quest'anno ha ritrovato le vecchie amicizie, le strade e gli itinerari consueti, i ritrovi dopo teatro, le trattorie e le pensioni dove si è trattati come in famiglia. Ma non sono le abitudini di novanta turisti triestini che interessano il lettore, bensì la prestazione artistica in terra umbra e per il Festival dei novanta professori d'orchestra.

Non è che vi fossero dei dubbi sul valore della nostra orchestra. Ma è sempre giocando... fuori casa che si constata il rendimento. L'orchestra, negli ultimi anni, si è esibita in Germania, in Jugoslavia, in Austria, spesso di fronte a platee eterogenee o stupite, come nel caso dei concerti nei piccoli centri della regione. A Spoleto si affronta una platea mondiale, di difficile contentatura, e di annosa esperienza.

Fra gli stessi nostri strumentisti poi aleggiava un interrogativo. Dall'ultima apparizione in quel di Spoleto, l'Orchestra si è radicalmente rinnovata, in molti settori è stata ringiovanita: avrebbero retto i «nuovi» ad una prova simile? Il risultato è stato ampiamente documentato dai resoconti della cronaca che ha parlato senza mezzi termini di trionfo anche per l'Orchestra. Questo soprattutto nelle recite di «Manon Lescaut», il capolavoro pucciniano che stava al centro della rassegna musicale.

Il merito va anche attribuito a Thomas Schippers, uno dei più celebrati maestri, una bacchetta eccezionale, un uomo che trasuda musicalità da tutti i pori e di una stupefacente prontezza di riflessi. Certo, Schippers possiede anche quella comunicativa e quell'ascendente che fa di lui uno nato per stare sul podio e guidare cento esecutori come un sol uomo. Dato a Schippers quello che è suo, l'Orchestra del Verdi ha vissuto comunque il suo momento di autentica gloria.

«Equilibrio, fusione perfetta, all'altezza di uno spettacolo indimenticabile» questo un sommario delle molte righe di stampa che sono state dedicate alla «Manon Lescaut» di Schippers-Visconti. E se oltremodo lusinghieri sono stati i giudizi della stampa accreditata, particolarmente nutrita a Spoleto e proveniente da tutti i Paesi, le lodi più intense sono state ascoltate a botta calda, dopo lo spettacolo, pronunciate dalle persone che contano, autorità, musicisti, personalità del mondo dell'arte e della cultura. Un'eco di questo successo è rimbalzata appena l'altro giorno nel corso di una riunione della commissione centrale per la musica a Roma; in apertura di seduta il direttore Debiase ha rivolto al sovrintendente de Ferra un elogio particolare all'orchestra triestina, pregandolo di estendere il compiacimento a tutti indistintamente gli strumentisti, ed alle parole del presidente si sono associati tutti i presenti.

Oggi la terza del «Cavallino»

Proseguono con sempre maggior successo le repliche di «Al Cavallino bianco», la commedia musicale di Benatzky che ha inaugurato il Festival dell'Operetta 1974.

La terza rappresentazione si terrà questa sera, alle ore 21, e allineerà sul palcoscenico gli applauditi interpreti delle precedenti. Sono i beniamini della comicità operettistica: Lino Savorani, Elio Pandolfi, Sandro Massimini e Graziella Porta; quelli del bel canto quali Gianna Galli, Mariarosa Carminati, Sergio Tedeschi, e ancora le non meno caratterizzazioni di Armando Bandini, Lino Robi e Gianfranco Saletta. Corpo di ballo del Festival, istruito da Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Direttore Hans Walter Kämpfel.

Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti continua la vendita dei biglietti per lo spettacolo di stasera e per le successive repliche. Prevendita anche per «La donna perduta», l'operetta di Giuseppe Pietri, in allestimento.

DOPO IL RINCARO DEI PREZZI E LE POLEMICHE POLITICHE

RIDOTTI DI PIÙ DELLA METÀ I TRANSITI AL CONFINE ORIENTALE

Oltre 24 milioni di passaggi, nei due sensi, nel primo semestre del '73 e appena poco più di 10 da gennaio a giugno di quest'anno

I transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato nello scorso mese di giugno un milione 846 mila passaggi nei due sensi, con una flessione del 65% circa rispetto allo stesso periodo del 1973, quando il movimento confinario aveva raggiunto i 5 milioni 651 mila passaggi. Si sono serviti di passaporto 345.650 italiani e 666.062 stranieri (in totale un milione 11.712); di lasciapassare 555.845 residenti nelle aree italiane e 279.394 in quelle jugoslave (complessivamente 835.239). Fra i turisti muniti di documento internazionale figurano nello scorso giugno al primo posto gli jugoslavi con 366.364 passaggi, seguiti da tedeschi (91.958), austriaci (45.461), francesi (24.538), svizzeri (22.204), inglesi (21.735), statunitensi (9823), greci (6980).

I valichi che hanno sostenuto il maggior volume di transiti sono stati quelli di Albaro Vescovà con 176.252 unità, Nogherè (115.265), Fernetti (113.378), Pese (86.775), Lipizza (79.836), Monrupino (57.995), San Bartolomeo (52.447), Opicina (3206).

La flessione — se si considerano i transiti registrati nei primi sei mesi degli ultimi due anni — ha raggiunto indici che si ripercuotono negativamente sul settore turistico, sia dall'una che dall'altra parte del confine. Dai 24 milioni 319 mila passaggi del periodo gennaio-giugno '73, si è scesi quest'anno a poco più di 10 milioni di unità. Le correnti di traffico hanno abbandonato in buona percentuale le località della costa istriana e dalmata a causa dell'aumentato costo della benzina, dei generi alimentari e soprattutto degli alberghi e pensioni. A ciò si aggiunga la voce tasse (soggiorno, imbarcazione, pesca) che si è fatta più gravosa ed è mal sopportata dal turista.

Sul calo, non per ultimo, ha influito anche una certa situazione politica che ha portato a delle polemiche tra Italia e Jugoslavia. Il mancato afflusso di jugoslavi, sia a Trieste che nel Goriziano ha provocato viceversa un pauroso calo nelle vendite degli esercenti che, con i clienti di oltre confine, intrattenevano il maggior volume di affari. Anche in questo campo vi è una spiegazione: l'inasprimento doganale, l'impossibilità di esportare grosse somme di denaro, ha frenato, negli ultimi tempi, il flusso degli jugoslavi per gli acquisti di fine settimana. Nel tabellino, i dati sui transiti relativi ai due periodi in esame.

mesi	1974	1973
gennaio	1.851.986	3.281.979
febbraio	1.445.607	2.222.137
marzo	2.292.214	3.069.237
aprile	1.471.864	4.964.578
maggio	1.285.233	5.130.457
giugno	1.846.951	5.651.012
totale	10.193.837	24.319.400

LA DC REGIONALE

Superati gli accordi di Palazzo Giustiniani

La direzione regionale della DC riunita a Udine sotto la presidenza del Segretario regionale Tonutti, ha preso in esame la situazione politica attuale in relazione specialmente alla prossima riunione del Consiglio nazionale del partito. Si è svolto un ampio dibattito sulla relazione del segretario Tonutti e sul documento dallo stesso presentato.

Nel documento — approvato all'unanimità — viene tra l'altro preso in esame l'esito del Referendum del 12 maggio che deve essere motivo per una meditazione sui mutamenti in atto nel paese e nei partito, al fine di garantire sempre più la presenza della D. C. come punto di riferimento indispensabile per la stabilità democratica.

Il partito — è detto nel documento — deve superare l'isolamento nei confronti del mondo dei giovani, del lavoro e degli stessi strati sociali che finora hanno visto nella D.C. oltre che la garante delle libertà democratiche, anche uno strumento politico di maturazione civile, di avanzamento sociale e di sicurezza economica. L'attuale situazione politica del nostro Paese — prosegue il documento — impone alla D.C. una revisione ed un approfondimento della sua politica sulla quale è necessario trovare l'unità o almeno la maggioranza che diano la certezza della linea politica e chiarezza nella conduzione interna.

E' impossibile ritornare semplicisticamente alle posizioni di Palazzo Giustiniani se non si danno delle risposte ai fatti più importanti che si sono presentati alla ribalta della vita nazionale. Si impone quindi una valutazione sul Referendum, sulla politica e sui rapporti tra i partiti del centro-sinistra, sulla politica del PCI, sui problemi economici e sociali, su una politica istituzionale che dia il giusto ruolo alle Regioni e al regionalismo, sul rapporto tra la D. C. e i sindacati, sul problema della violenza fascista, sulla difesa dei diritti fondamentali della persona umana, sulla nostra collocazione nell'Europa e sulla nostra politica estera, con particolare attenzione ai rapporti con le nazioni a noi vicine. Il volto della D.C. deve emergere dal suo discorso politico su questi temi e dalla coerente azione della sua classe dirigente.

E' necessario quindi un approfondimento politico nella ricerca di una unità sui contenuti, sulla fisionomia e sulla funzione della Democrazia Cristiana, ma è necessario soprattutto — conclude l'ordine del giorno della direzione della D.C. regionale — non dimenticare il vero volto del Paese, le esigenze di novità di moralità, di speranza e non perdere il collegamento con le forze popolari che costituiscono la base elettorale della D.C.

Nel dibattito seguito alla relazione di Tonutti sono intervenuti Belci, Bressani, Cian, Comelli, De Mejo, Del Gobbo, Masutto, Motus, Rinaldi Tombesi e Tomé.

Da Pirano a Grado polacco in fuga su un canotto a remi

Un cittadino polacco, meccanico di trentasette anni, celibe, è giunto domenica a Grado con un canotto pneumatico a remi, con il quale era partito da Pirano. Si è presentato alla polizia della città lagunare dove ha chiesto asilo politico. Accompagnato all'ufficio stranieri della questura di Gorizia, egli ha ribadito la richiesta e nella giornata di ieri è stato avviato al campo profughi di Padriciano.

Una cittadina romena si è presentata al posto polizia di frontiera del valico internazionale della Casarossa, cui ha chiesto asilo politico. Ha detto di essere entrata poco prima in territorio italiano varcando clandesinamente il confine nelle vicinanze del valico stesso.

Comincia domenica l'estate muggesana

Il Comune di Muggia ha varato il programma di manifestazioni culturali e ricreative per la stagione estiva 1974. Di particolare interesse sarà la giornata inaugurale, domenica, dell'estate muggesana, nel corso della quale si esibirà un complesso siberiano di cori e danze, e un'orchestra di strumenti tipici formati da un organico di quasi 100 elementi. Il complesso si esibirà nello stadio di Muggia. Venerdì 26 il coro femminile dell'università di Brno (Cecoslovacchia) darà un'audizione in piazza Marconi.

Le manifestazioni di agosto sono: il giorno 6 proiezione di un cortometraggio sul XXI Carnevale di Muggia, in piazza Marconi; il 7 apertura dei chioschi gastronomici delle compagnie del Carnevale, per le quali è aperto un concorso a premi per il migliore allestimento, servizio, specialità; l'8 serata musicale d'arte varia con i complessi strumentali e corali della compagnia «Ongia», in piazza Marconi; ancora in piazza Marconi, il 9, parata di bande; il 10, show musicale di Nicola di Bari, e l'11 serata con il complesso «The Yoker's» e il duo «Ridos», e premiazione del concorso del miglior chiosco gastronomico.

Le prenotazioni per domenica 21 si ricevono presso il Palazzo municipale (stanza n. 10) dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali.

CONSIDERAZIONI DOPO LA CONCLUSIONE DEL RECENTE FESTIVAL

L'apporto della fantascienza al progresso umano e civile

Essa moralizza e corregge da un lato, ipotizza e prevede dall'altro

A Festival di fantascienza concluso, riteniamo interessante riferire le considerazioni svolte dall'organizzatrice Flavia Paulon, che del Festival ha parlato al Rotary Club Trieste - Carso - Muggia.

Il terreno oscuro sul quale per secoli hanno brancolato e dibattuto da un lato i filosofi e i mistici e dall'altro gli alchimisti e gli empirici, consente oggi una più precisa analisi dell'ignoto. Attraverso i concetti di limite superiore ed inferiore è possibile cogliere sia su basi statistico-probabilistiche, sia su basi solamente intuitive, tutte le sfumature intermedie del fatto e del comportamento. Non importa se il metodo usato è il fantastico primitivo o l'eventuale ipotesi non verificabile in laboratorio, lo scopo finale è di porre l'uomo in situazioni il più possibili anomale. Il confronto con l'ignoto, con l'assurdo o addirittura col grottesco, non può insterilirsi solo nella fiaba, sganciata da qualsiasi contesto storico, scientifico o psicologico.

L'indagine di quello che contravviene agli schemi della conoscenza umana ed il rapporto con questa, dà vita ad una costruzione speculativa che ha come unico fattore noto il quoziente umano. Il risultato sarà ovviamente sempre a metro umano, ma via via che nuovi elementi si sovrappongono ad ampliare il limite conoscitivo o intuitivo l'analisi si spinge oltre, più in là. Per questo, forse, la fantascienza si giova tanto dell'apporto tecnologico o della struttura comportamentale di comunità deviate; partendo dall'assurdo di situazioni al limite della accettabilità tradizionale, si può evolvere il materiale psicologico e la ricerca di un'essenza finale in ipotesi possibilistica alternativa, dove, noti alcuni spunti o postulati, la realtà è deviabile su un piano para-concreto. Quante volte il mostro è servito solo come strumento per studiare meglio l'uomo, ponendolo davanti a sé stesso ed ai suoi simili. E' ancora il metodo di approfondire la conoscenza sfruttando la più vilipesa delle facoltà intellettive, la fantascienza.

Il discorso si è fatto più serio, almeno lo credono in molti, con l'apporto della tecnologia. L'analisi delle galassie al telescopio, dal pulsare dei Quasar al gonfiarsi e restringersi delle nove, o ai fantomatici «buchi neri», giustifica maggiormente l'accettazione di realtà sconosciute ed inconoscibili. Ecco il viaggio come nuovo metodo di rappresentare un'immagine fuori schema. Ma ancora si urta contro una definizione nata male di fantascienza. Nella Saga di Eric il Rosso la descrizione del Nord America è fantascienza d'epoca. I barlumi di verifica colti con le esplorazioni spaziali degli astronavigatori sono solo suggerimenti per perseguire nuovamente il fine di innestare l'uomo al centro dell'universo, che ancora di più si allarga. Il sogno di irrigare il pianeta sterile scongelandone le calotte polari è di dominio su un patrimonio che non sta sotto l'uomo ma sull'uomo.

Nella storia sono sempre esistiti gli uomini dell'ultimo quarto di secolo che tremavano all'idea del domani diverso da oggi, nell'apoteosi apocalittica dell'invasione distruttiva o dell'esplosione solare. Perché nella fantascienza sono entrate anche le creature razionali di sesso etico opposto? Pure esse appartengono al primitivo mondo degli oroscopi neri. Ma l'intuizione che sulle soglie di un cimitero succedano «cose strane» non è molto diversa, per i rapporti con l'uomo fruitore della sensazione, con l'eventuale archeologia spaziale. Indubbiamente la fantascienza è valida solo quando offre delle ipotesi probabilistiche anche solamente remote.

Ma anche questo è un discorso che si presta a critiche. Quello che io ho definito il «Vaso di Pandora» è il movente del male e il procedimento per limitarlo ed eliminarlo. Nel cinema il robot è un bene che può all'improvviso rivelarsi il peggiore dei disastri, eppure l'uomo deve provare ancora a costruire una macchina psichicamente autosufficiente. La verifica per assurdo può essere valida entro i confini di un possibilismo autolimitante non aperto ad ogni costo a tutte le soluzioni. Il caso della fantascienza sul comportamento, dall'antropologia, alla psicologia e infine alla psichiatria medica, è oggi uno dei settori più interessanti. Concretamente fermo su elementi scientifici, esso si propone di studiare con metodologie astratte la socialità deviata sia dell'individuo sia della comunità. Nascono così gli studi psicologici dei gruppi di esploratori nei viaggi secolari a bordo di astronavi gigantesche, le analisi delle civiltà del futuro o del remoto passato, gli uomini cavia che specializzano talune facoltà.

Da questo campo fino a ieri solo aperto alle ipotesi, si è proceduto con rigore scientifico a costruire una nuova scienza: la parapsicologia. D'altra parte è ovvio che se le percezioni imperfette, fenomeni di precognizione, di telepatia, di teleforesi, di telecinesi, di ipersensibilità sensoriale, possono essere conseguenza diretta di una carente informazione sulle capacità mentali dell'individuo, anche per gli altri settori in cui la fantascienza apre, giustificandosi con l'alibi della fantasia, spiragli alla ricerca, si possono nel tempo riscontrare conferme.

Chissà quanti dei fatti narrati nei libri o nei film sono in tutti casualmente, mentre fanno parte di realtà concrete a noi ignote. E' il contributo della fantascienza e dei suoi uomini al progresso dell'uomo e della civiltà, che da un lato moralizza e corregge, dall'altro ipotizza e prevede, e dall'altro ancora indaga e fruga nel buio dell'ignoranza dei sensi e dell'intelletto. Ecco che la funzione della fantascienza diventa simile a quella della filosofia che, col sillogismo aristotelico, constata, analizza, deduce e codifica. E' sforzo non da poco che dovrebbe trovare presso i popoli più evoluti una considerazione ancora maggiore, ben aldilà degli apparati scettici e retrivi.

LA VITA NEL PORTO

Si prospettano grossi traffici per il Golfo Persico — Ridotto il lavoro negli oleodotti per la Germania

Suez ed il Golfo Persico

L'area del Persico (dagli arabi definito Mare Arabico, anche se l'Iran come numero di abitanti è nettamente superiore alla popolazione della sponda occidentale abitata da popoli semiti) sta per diventare uno fra i centri economico-finanziari di rilevantissimo interesse mondiale. I paesi che poggiano sul Persico incasseranno ogni anno per il petrolio esportato almeno 30 miliardi di dollari, una somma favolosa con parte della quale verranno create attività industriali di ogni genere. Sorgeranno — o stanno già per sorgere — raffinerie, industrie petrolchimiche, cantieri di riparazioni navali, industrie metalmeccaniche, tessili, alimentari ecc.

Con la riapertura di Suez — prevista fra l'aprile e l'agosto del '75 — la distanza fra Trieste e il porto di Khorramshar scenderà da oltre 12000 a 4.600 miglia. Pertanto le Lauro (che da molti anni servono la rotta Trieste - Persico) impiegheranno 9-10 giorni al posto degli attuali 24 - 28 giorni. E' evidente il vantaggio che trarrà lo hinterland triestino dall'abbreviazione della distanza.

Intanto l'industrializzazione dei paesi del Persico e l'incremento dei fabbisogni dei beni da consumo e di «stiva» presso le compagnie che ne hanno sta aumentando la richiesta di «stiva» presso let compagnie che espletano la linea dell'Adriatico. La Adria Lines — in proposito — ci fa notare che la Lauro ha dovuto mettere navi di rinforzo. Oggi, ad esempio, parte a pieno carico la «Megara» (13.671 t.), alla quale seguirà a fine mese la «Rapido» (15 mila 100 t); fra il 5 e il 12 di agosto salperanno sempre in full dal nostro porto la «Aghios Gerassiuros» e la «Gherenuk», quest'ultima anche con spazio frigo.

Nella Egyptian

L'impresa di navigazione di Alessandria — appoggiata nella nostra città alla E. Audoly — sta potenziando la sua flotta in modo da esser pronta per il dopo-Suez. Le cronache giornalistiche parlano di speciali accordi in materia di navigazione fra l'Egitto, gli USA, la Germania federale ecc. La Egyptian Navigation espleta da anni un servizio regolare col nostro porto, e attualmente ha in linea fra Alessandria e l'Alto Adriatico 7/8 navi, con un movimento su Trieste di 2/3 unità mensili. Il 18/19 sarà in porto la «El Zakazik» per scaricare cotone e varie e per imbarcare varie e automobili tedesche. A fine mese seguirà la «El Giza».

La vita nell'Oleodotto

Nel primo semestre '74 la SIOT ha ricevuto 204 tankers per il servizio degli oleodotti per la Germania e l'Austria, con uno sbarco di altre 11,9 milioni tonn. di grezzo, nonché 19 petroliere per l'Aquila con 1,139 milioni tonn. Rispetto al 1973 v'è indubbiamente un calo negli arrivi per conto germanico.

Lo scorso anno, per l'oleodotto per Ingolstadt e per Schwechat (Vienna) la SIOT ha ricevuto 544 petroliere con 29,533 milioni tonnellate di grezzo. Dal quotidiano amburghese «Die Welt» rileviamo che la Germania ha importato di meno negli ultimi mesi di quest'anno per queste ragioni: 1) perché, scoppiata la crisi del petrolio dopo la querra del Kippur, le imprese operanti in Germania hanno acquistato grezzo da ogni parte del mondo, riempiendo al «full» i serbatoi e perfino le famose «caverne» (ex-miniere di salgemma); 2) per il mite inverno che ha contratto i consumi di olio combustibile; 3) perché i consumi privati di carburanti sono scesi sia per l'aumento dei prezzi al distributore, quanto perché i tedeschi hanno ubbidito alle raccomandazioni del loro governo per risparmiare valuta pregiata; 4) perché parecchie industrie hanno convertito i loro impianti per usare più gas naturale e carbone. Pertanto i minori prelievi dallo oleodotto triestino sono pienamente giustificati.

Trieste a Monaco

Nella grande mostra - convegno «Containerisation '74» che si terrà a Monaco di Baviera nell'ottobre prossimo, l'Ente autonomo del porto di Trieste organizzerà per conto di sette porti adibiti al traffico containers aderenti alla nuova «associazione nazionale dei porti italiani» (sono iscritti nell'associazione 18 porti, fra cui anche Monfalcone) una mostra di notevoli dimensioni, che metterà in evidenza quanto stanno facendo i nostri porti in merito alla movimentazione dei contenitori. Ovviamente il nostro scalo, con il Molo VII, sarà presente in forma organica, tecnica e propagandistica, per illustrare al mondo operativo dello Hinterland la funzione adriatica nel quadro della containerizzazione, con particolare riguardo alle prospettive per il dopo Suez.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni licenziati alla Media «Benco»

Elenco dei licenziati alla Scuola Media «Silvio Benco».

Con il giudizio di «ottimo»: Alessandra Stefani, Alessandro Abrami, Maurizio de Candussio, Alessandro Carta, Mario José Cereghino, Roberto Topazi.

Con il giudizio di «distinto»: Cinzia Formentin, Giulio Pastori, Roberta Tirello, Maurizio Demarch, Fabio Pigo, Pierpaolo Welponer, Roberto Rabak.

Con il giudizio di «buono»: Daniela De Sanctis, Claudia Gherzel, Marina Inzaina, Paolo Lorenzutti, Arianna Andreiasic, Fabiana Andriani, Arianna Giunchi, Gabriella Olio, Mariagrazia Peschier, Caterina Petitto, Lorella Rovis, Bruna Scaggiante, Alessandro Cattaruzza, Adriana Sau, Claudio Cometa, Massimo Gerin, Darko Kuzma, Roberto Ongora, Claudio Sardo, Franco Zugna Carmelo Bianco, Giuliana Guglia, Maria Stella Malafronte, Roberto Pastori.

Altri licenziati: Fabia Blasco, Marisa Celant, Donatella Chiricò, Maria Luisa Coslovich, Giorgio De Santi, Daniela Fontanot, Manuela Gentili, Viviana Modri, Giancarlo Munaò, Giorgio Polese, Annabella Tamburin, Andrea Zacchigna, Fulvia Zennaro, Tiziana Marassi, Laura Parma, Mirella Petronio, Marina Ribarich, Barbara Sancin, Eleonora Snidersich, Adriana Udovicich, Giuliana Zerial, Fabrizio Bilotta, Velia Cuorpo, Alfredo Ferrarese, Slavica Hrastic, Oriana Radesich, Deanna Schergat, Patrizia Schiulaz, Henri Venturini, Celeste Campagnaro, Marino Petronio, Laura Policastro, Maurizio Bellian, Enrico Falcioni, Dario Iuracic, Osvaldo Mariutto, Guido Rauber, Riccardo Zacchini, Fabio Canitanio, Umberto Cesca, Antonella Covacich, Tiziana Giovannetti, Tatiana Godini, Luciano Nobile, Roberto Pazzoni, Gianpaolo Scherian, Aidina Wschimal, Nevia Nives Zigante.

All' Istituto per il commercio

Questi i «qualificati» all'Istituto professionale per il commercio.

Addetti alla segreteria d'Azienda: Belleli Miriam, Canciani Carla, Civitan Edelinda (7), Coslovich Caterina, Coslovich Irene (7), Costa Sandra, Crevatin Maurizia (7), Degrassi Isabella, Dragovina Silvia (7), Duda Daniela, Favento Marina, Franchini Fulvia (7), Giorgi Gabriella (7), Montagnin Giuliana, Petronio Francà (7), Ratissa Annamaria, Serafini Tiziana (7), Stradi Mariateresa, Ubaldini Nelli (7), Zacchigna Maria Rosa (7).

Addetti alla contabilità d'azienda: Annese Marina (8), Apollonio Maura (7), Babich Mariella (7), Bertocchi Antonella (7), Boneta Delia (7), Ciuffi Giuliana (7), Colombo Gianni, Damiani Maria Grazia (7), Dussi Lucia, Falzari Patrizia (8), Ferrara Silvana (7), Giurgevich Graziella, Madotto Loretta, Masolini Biancamaria, Michelazzi Marina, Modugno Daniela, Musizza Patrizia (7), Orzani Luana, Pelizzon Eleonora, Perich Rosalba, Perossa Marina (7), Pobega Sonia (7), Sauli Adriana, Scocchi Ornella (7), Tonini Loredana, Zorba Nadia, Zudich Vanda.

Addetti alle aziende di spedizione e trasporto: Apollonio Oriana, Armone Patrizia, Fragiacomo Cinzia, Galatà Elisabetta, Giorgi Ariella, Gon Marina (8), Lava Patrizia, Martinuzzi Biancamaria (7), Nicolin Giuliana, Peschier Luciana, Polizzi Gianantonella, Schiavone Margherita (7), Sciuca Daniela (7), Taucer Elviana (7), Tirrico Filomena (7), Tremul Marina (7), Urzi Elena (8), Zaccaria Patrizia (7).

Addetti agli uffici turistici: Antoni Silvana (7), Benedetti Claudia (7), Bonifacio Mariella (7), Cattunar Ornella (7), Cesetti Rita, Chermaz Graziella, Chmet Patrizia, Colomban Fiorenza, Corona Serena, Cossi Patrizia, Del Vecchio Patrizia (8), Gerometta Silvia, Iurchia Serena, Kravos Marina (8), Medeossi Manuela, Novei Elena, Petrocchi Gabriella, Pestelli Annamaria, Socrate Viviana (8), Scrocco Tatiana, Supremo Patrizia, Vatovac Patrizia (7), Zolli Mirella (7), Zudich Alida (7), Crisma Onorina.

Stenodattilografi: Agatini Adriana, Ban Marisa, Bologna Daniela, Brosolo Cristina, Cancelliero Flavia, Crosilla Rosalba, Dambrosi Laura (7), Dusefante Cinzia (7), Fermo Novella (7), Fernetich Daniela (7), Friolo Gabriella (8), Giraldi Nicoletta (7), Gregori Cinzia, Ramani Grazia, Riosa Maria, Sirol Daniela, Tenze Daniela, Toffoli Elisabetta, Tomba Serena, Ugrin Patrizia (9), Valle Giuliano, Vici Silvia, Zobec Bruna, Anzolin Alfierina, Canesin Marina, Castelli Rosanna, Cattaruzza Lilliana, Fernetich Giorgio, Hieke Renata (7), Lautizar Gianna (7), Mauri Susanna (7), Penco Mariella (8), Pesel j Marina (7), Sillo Serenella (7), Smillovich Marinella (7), Terzari Susanna (7), Ugrin Piera, Vardabasso Patrizia, Vodopia Vanda.

Candidate privatiste: Millo Luisa, Posca Adriana.

All'Istituto «Galvani»

Questo l'elenco dei diplomati.

Sezione radiotelegrafisti di bordo: Luciano Cacovich, Dorino Degrassi, Roberto Giraldi, Lucio Giugovaz, Licio Paoli, Roberto Viezzoli.

Sezione operatori chimici: Antonio Barzelogna, Viviana Martellani, Maurizio Novacco, Fulvio Orsini, Bruno Rustia, Claudia Znidarcic.

Sezione odontotecnici: Giampaolo Bertotti, Gianfranco Brovedani, Bruno Frausin, Nevio Giorgi, Roberto Rosso, Diego Scrazzolo, Ezio Zoch.

Sezione meccanici riparatori d'autoveicoli: Loris Apollonio, Fulvio Bulian, Giuliano Calcina, Nedo Cazzato, Roberto Denich, Walter Donda, Adriano Gozzo, Gianfranco Gregori, Cesarino Pavani, Mauro Pisani, Valerio Rizzi, Maurizio Rota Nodari.

Sezione elettricisti installatori ed elettromeccanici: Giuseppe Babudri, Bruno Boso, Giorgio Caporali, Fabrizio Castorina, Giorgio Cattonar, Orazio Cesco Cimavilla, Fulvio Cherti, Guido Favretto, Diego Pesenti, Nevio Pribaz, Fabio Robic, Bruno Sau.

Doposcuola a San Sabba

La commissione scuola della consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio si riunirà oggi alle ore 20.30, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria n. 43, per discutere sulla istituzionalizzazione di un doposcuola nel rione di S. Sabba.

E' noto a tutta la popolazione che nell'anno passato un gruppo di universitari ha dato vita ad un doposcuola presso la Casa del Giovane, ottenendo buoni risultati. Da ciò la richiesta, sottoscritta da 1200 cittadini, di istituire un organico doposcuola.

Iscrizioni aperte all'Istituto per il commercio

Presso la sede centrale dell'Istituto professionale di stato per il commercio, in via Gatteri n. 4 (tel. 771978), sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni per l'anno scolastico 1974-75: segretari d'azienda (3 anni), contabili d'azienda (3 anni), addetti alle aziende di spedizione e trasporto (3 anni), addetti agli uffici turistici (3 anni), stenodattilografi (2 anni).

Presso la medesima sede si ricevono le iscrizioni alla IV classe ed alla classe V per il conseguimento del titolo di segretario d'amministrazione (maturità professionale). Alla classe IV possono iscriversi coloro che hanno assolto la classe III presso un qualsiasi istituto di stato per il commercio. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10.30 alle 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IDENTIKIT E PALOMA AL FESTIVAL

A Taormina Liz in un film nero

La Taylor protagonista di una tortuosa vicenda diretta da Giuseppe Patroni Griffi

Taormina, 15

«Identikit» di Giuseppe Patroni Griffi e «La Paloma» del regista svizzero Daniel Schmid, sono i film che verranno proiettati nella terza serata della quarta edizione del Festival delle nazioni di Taormina, in programma oggi.

«Identikit», interpretato da Elizabeth Taylor, è tratto dal romanzo «The driver's seat» di Muriel Spark: la protagonista viene dal nord, da una città non precisata, e si trasferisce nel sud, a Roma, che è, emblematicamente, una metropoli di oggi, con tutta la sua cornice di violenza e di contraddizioni. La storia si svolge in un arco di dodici ore: dalla partenza della donna da una città dell'Europa settentrionale al suo arrivo a Roma dove la sua giornata, dopo diversi incontri fuggevoli, si concluderà con la morte voluta, cercata, esaltata nel desiderio inesplicabile di una fine enigmatica. La nevrosi della protagonista è la logica di una donna che si veste con un certo abito affinché le persone non la riconoscano, distrugge il passaporto, annienta ogni identità burocratica, ma lascia nel contempo tracce del suo passaggio in tutti quelli che la incontrano.

«Identikit» è un romanzo «nero» in cui tutti sono indiziati: la donna ha la forza di coinvolgere tutti, di compromettere tutte le persone che l'avvicinano. La narrazione va avanti a scatti continui, in un intercalare da film poliziesco che si snoda nel tempo, subito dopo la conclusione drammatica della vicenda, correndo parallelamente in due strade diverse che incessantemente confluiscono in una.

«La Paloma» è apparentemente una leziosa storia d'amore. Viottola, una cantante sulla via del tramonto, sposa un suo antico ammiratore, un nobile che la circonda di attenzione e la asseconda in tutto. L'arrivo di un amico del conte rompe improvvisamente l'armonia di questo rapporto, avviandolo a una tragica conclusione.

La storia è narrata attraverso gli occhi dei tre protagonisti: il conte è come viene immaginato da Viola, e, quest'ultima vive nella fantasia di Raoul, l'inatteso ospite che farà da catalizzatore al dramma.

G. M.

LIRICA ALL'ARENA

Sansone e Dalila nobile accademia di Saint-Saens

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 15

Protetto da valide certezze e da un sussiego ufficiale (la sua operosità non fu certo un'esplorazione dell'avvenire, come quella di Berlioz), Camille Saint-Saëns è però un musicista di grande rilievo sul piano del ritorno alla chiarezza, all'ordine, alla migliore tradizione francese. Nella sua vasta e intensa attività, che gravitò lungamente verso l'accademismo, «Sansone e Dalila» rappresenta forse il momento più alto, il momento della più intima accensione e dell'assoluta purezza stilistica. L'opera, che non si rappresentava a Verona dal lontano 1921 (interpreti Matilde de Blanco Sadun, Andrea Toscani e Apollo Granforte), è tornata in Arena con grande successo in un'edizione diretta dal maestro Peter Maag.

L'opera fu dedicata a Pauline Viardot Garcia che in un'esecuzione privata, a Parigi, aveva affrontato il ruolo di Dalila, uno dei grandi ruoli del teatro musicale francese. La predilezione per le opere giovanili di Wagner, specie per il «Tannhäuser», appare significativa nel disegno vocale del personaggio, illuminato da aspetti di moderna liricità e da un fraseggio duttile, morbido e penetrante. Sappiamo che Saint-Saëns fu wagneriano per molti anni; nell'autore di «Sansone e Dalila», anzi, il wagnerismo non si consumò nell'omaggio a una moda passeggera, come nel Massenet di «Esclarmonde».

E' il mirabile, sontuoso cromatismo di Dalila a offrire all'opera il suo accento più suggestivo, il suo richiamo più attraente, prossimo a una languida perdizione floreale. La canzone della primavera, alla fine del primo atto, determina risultati chiaramente allusivi a un gusto «opéra-lyrique», mentre il grande duetto fra Sansone e Dalila è ricco di una sensualità che penetra e consuma fino alla squisitezza il linguaggio accademico del musicista, esprimendo un preciso momento della sensibilità francese prima dell'avvento di Debussy. C'è una mobilità di atmosfera e di gusto veramente notevole. Siamo su quel versante della cultura francese ove operano Valéry e Saint-John Perse.

Del vellutato spessore timbrico dell'orchestra di Saint-Saëns il direttore Peter Maag ha reso tutto il fascino, in un'essenziale e fine lettura, anche a prezzo di qualche squilibrio fra orchestra e palcoscenico, mentre la regia di Franco Enriquez è apparsa un po' generica, sfiorando spesso la macchinosità degli schemi fin troppo collaudati nelle stagioni dell'Arena. Di un consunto - barocchismo, malgrado gli asseriti riferimenti a Rembrandt e a Moreau, le scene e i costumi di Raoul Farolfi e Mario Giorsi. Particolarmente non felice ci è sembrata la grande ragnatela sovrastante la tenda di Dalila, al secondo atto. Nelle danze, così vicine al gusto borghese della Terza Repubblica, la coreografia era di Luciana Novaro.

Fiorenza Cossotto era nella smagliante pienezza dei suoi mezzi vocali. Così non le è stato certamente difficile portare all'entusiasmo il pubblico areniano nelle sottili spire cromatiche del canto di Dalila. Di smalto più comune e non priva di qualche forzatura e disuguaglianza la voce del tenore Gilbert Py. Le altre parti sono state sostenute con buon risultato da Silvano Carroli, Giancarlo Luccardi, Ivo Vinco, Walter Brighi, Ottorino Begali e Franco Federici.

Nel fervore delle pagine corali, che si muovono in uno spazio nobilmente accademico, fra il «Samson» di Haendel e il «Paulus» di Mendelssohn, si è molto ben impegnato il coro dell'Arena, diretto dal maestro Corrado Mirandola.

Edoardo Guglielmi

Sinatra a Sydney sempre polemico

Sydney, 15

Frank Sinatra ha fatto sapere alla stampa e al pubblico d'Australia che non concederebbe un'intervista nemmeno a sua madre, e ha definito ridicolo l'atteggiamento dei sindacati australiani, che avevano deciso di boicottarlo per le opinioni espresse sul conto dei giornalisti, e delle giornaliste, del paese che lo ospitava. La violenta polemica ha rischiato di far saltare la tournée di Sinatra, con un giro di 675.000 dollari, circa 480 milioni di lire.

«La Voce» ha fatto le sue dichiarazioni alla gente venuta ad assistere al primo dei tre concerti in programma a Sydney, che concludono la tournée. Ha detto Sinatra: «E' successa ogni sorta di faccende ridicole. Non ho fatto altro che dire un'onesta verità ed è scoppiato l'inferno». (Upi)

Il regista spagnolo J.A. Bardem ha in progetto un film che, tratto da un romanzo di Manuel de Pedrolo, si intitolerà «Juego Sucio» (giuoco sporco). Egli spera che la pellicola possa essere interpretata da Jean-Louis Trintignant e Dominique Sanda.

LAVORA PER NATALE



Telefoto Ansa

Roma — Lea Massari, interprete dello sceneggiato televisivo «Anna Karenina» che andrà in onda verso Natale, sta girando gli interni a Roma. Gli esterni saranno girati dal regista Sandro Bolchi a Trieste e negli immediati dintorni

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cacciatore di nazi e telefilm con Quinn

«Un uomo per la città» (TV-1, ore 20.40) — Il problema scottante e attuale dell'adozione affiora, in tutti i suoi risvolti delicati, talora drammatici, nel telefilm «Un uomo per la città» in onda stasera. I protagonisti, due sordomuti, dopo avere ottenuto l'adozione di un bambino di otto anni, Tommy, temono che il magistrato possa revocare il provvedimento a causa della loro menomazione. La loro paura non è infondata, e provoca una grave crisi nel bambino, il quale non riesce ad assuefarsi alla nuova famiglia tanto da essere indotto a fuggire. Quando viene ritrovato, Tommy, in un'aula di tribunale riesce a far capire l'importanza e la portata dell'affetto che lo lega ai genitori adottivi nonostante che essi siano sordomuti. La presenza di Anthony Quinn, che interpreta il ruolo del sindaco Alcala favorevole all'adozione da parte dei coniugi sordomuti, conferisce alla pellicola, non fosse altro che per l'intensa drammaticità della maschera dell'attore, una notevole carica.

«A carte scoperte» (TV-1, ore 21,35) — Si confessa stasera, «a carte scoperte», Simon Wiesenthal, l'avvocato israelita che ha speso una intera vita nella ricerca dei criminali nazisti, allo scopo di smascherarli inchiodandoli alle loro responsabilità. Wiesenthal, autore di un volume intitolato «Gli assassini sono fra noi», nell'esercizio di questo magistero volontario, mette in atto il proprio credo religioso. Da buon ebreo, egli ritiene che si possa perdonare soltanto a coloro che hanno fatto male alla nostra persona, non a quanti hanno nociuto agli altri. Tra gli ospiti di questa trasmissione. Simon Wiesenthal, intervistato dal giornalista Ettore Petta nel proprio «rifugio» viennese, è probabilmente quello che poi si confessa senza riserve, facendosi, anche senza essere consapevole, interprete di una tesi riguardante i crimini nazisti sostenuta dal regista, Nelo Risi, il quale, come è noto, ha sposato la scrittrice ebrea Edith Bruck.

«Parliamo tanto di loro» (TV-2, ore 21) — Ospite della trasmissione a cura di Luciano Rispoli, stasera è Claudio Villa, che si esibisce in due canzoni romane del proprio repertorio. La trasmissione, come si sa, si propone di registrare il gusto musicale dei bambini, ai quali sono stati già fatti ascoltare due brani eseguiti rispettivamente dall'orchestra Casadei e dal complesso Formula 3.

Dopo lo «show» del «reuccio» della canzone, Anna Maria Gambineri, non nella veste di presentatrice ma in quella di madre di due bambini, affronta il problema dell'inappetenza infantile. ponendo una serie di interrogativi ai genitori interessati all'argomento. Cercano di dare una risposta sulla inappetenza dei bambini, in chiave psicologica gli stessi fanciulli, scelti fra gli alunni della scuola elementare «Buon pastore» di Roma. Il compito di trarre le conclusioni è affidato ancora una volta allo psicologo, prof. Rossi.

«Fine serata da Franco Cerri» (TV-2, ore 22) — In questa terza puntata della trasmissione a cura di Carlo Bonazzi, Franco Cerri spiega la ragione per la quale, insieme con altri «jazzmen» si riunisce per fare della musica. Cerri, in un momento, come questo, di «revival» del jazz, dimostra il piacere di riunioni musicali alla buona sul tipo di quelle che occuparono le serate subito dopo la guerra, dei ragazzi che oggi hanno superato i quaranta anni.

Cominceranno il 29 luglio prossimo a Hollywood le riprese di «At last long love», del regista, sceneggiatore e produttore Peter Bogdanovich. Il film sarà interpretato da Burt Reynolds, Cybill Sheperd, Madeleine Kahn ed Eilen Brennan.

UN CICLO DEDICATO AL GRANDE REGISTA ITALO-AMERICANO

I mercoledì d'agosto con Frank Capra in TV

Rivedremo i migliori film della migliore Hollywood Anni 30

Roma, 15

I migliori film di Frank Capra, una delle figure di maggior rilievo nel cinema americano, da «Accadde una notte» a «E' arrivata la felicità», da «L'eterna illusione» a «Mister Smith va a Washington» a «La vita è meravigliosa» saranno trasmessi, a partire da mercoledì 7 agosto in un ciclo televisivo dedicato, appunto, al famoso regista. Regista hollywoodiano, ma italiano di famiglia e di nascita (Capra è nato a Palermo nel maggio del 1897 ed emigrò negli Stati Uniti nel 1903), si impose dal 1932 al 1941 come «specialista» della commedia leggera americana. Vi arrivò dopo aver fatto, ad Hollywood, tutti i mestieri: da comparsa in film western a regista di piccoli cortometraggi, da «gagman» a montatore di short comici.

Fu l'incontro con Harry Langdon, avvenuto sul set, l'uno regista, l'altro attore, di brevi film comici realizzati da Mack Sennet, ad essere determinante della carriera di Frank Capra: è il sorgere di un umorismo delicato capace di toni soffusi. Il suo primo lungometraggio, Capra lo gira nel 1927 con protagonista una giovane attrice agli esordi, Claudette Colbert: il film, mediocre, non ottenne alcun successo e l'attrice, delusa, tornò al teatro.

Regista e attrice, affiancati da Clark Gable, si ritroveranno qualche anno dopo, nel 1934, per realizzare quella che i critici considerano l'opera più valida e più famosa di Frank Capra: «Accadde una notte».

Il film, che portò la celebrità ai due protagonisti, introdusse un nuovo tipo di commedia, brillante ma non artificiosa, spesso spregiudicata, sulla quale si impostò per tanti anni la produzione di Hollywood. «Accadde una notte» vinse quattro Oscar.

Semplice ed ispirata all'ottimismo americano che consente di denunciare con durezza le storture della società, per riporre tutte le speranze nell'innata bontà dell'uomo, è la trama di «E' arrivata la felicità», Oscar del 1936: il candido erede di un miliardario decide di distribuire la sua fortuna ai disoccupati. Poi tutto è bene quello che finisce bene.

Ancora un Oscar per la regia ed uno per il miglior film dell'anno a «L'eterna illusione» che Frank Capra girò, in un gioco scenico tutto volto a fare spettacolo, nel 1938 con un gruppo di attori eccellenti: Jean Arthur, James Stewart, Lionel Barrymore, Edward Arnold, Misha Auer, Ann Miller. Mille trovate ed invenzioni fecero il successo del film la cui trama si può raccontare in due parole: un miliardario si rassegna a vedere il figlio sposare una ragazza, si graziosa, ma appartenente ad una famiglia povera e piuttosto bizzarra.

L'anno successivo, 1939, Frank Capra girò «Mister Smith va a Washington», tutto imperniato sulla distratta scanzonatura di James Stewart che vinse l'Oscar per questa sua interpretazione. E' la storia di un giovane ingenuo eletto per caso al Senato che entra in lotta contro un trust onnipossente e un senatore corrotto.

Dopo l'intervallo dovuto alla seconda guerra mondiale, Frank Capra realizzò, nel 1946, «La vita è meravigliosa», un invito ad accontentarsi della vita comune del proprio piccolo paese, degli affetti consueti, del paesaggio familiare: un sogno modesto, contrastante con quelli consueti di Hollywood che fanno sognare crociere meravigliose su transatlantici di lusso con matrimoni tra oscure dattilografe e bellissimi miliardari. (Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I «BIS» E LE EVASIONI

Eccoci al dopo calcio mondiale e conseguentemente al problema di come riempire i larghi vuoti che la kermesse pedatoria, spegnendo le sue luci, ha consegnato in appalto alla programmazione normale. Intanto, va osservato che finora questi vuoti non sono stati foderati con tessuti di primo taglio, tant'è vero che alla bisogna hanno dovuto sopperire, in buona parte, materiali usati: ovvero una serie di repliche, tra cui (ci riferiamo all'ultima quindicina) il telefilm con Anna Magnani «L'automobile», lo sceneggiato in due puntate «Processo a un atto di valore» e, dulcis in fundo, l'«Odissea» di Franco Rossi (qui ne avremo per un bel pezzo).

Ora, non si tratta di stabilire se i programmi in questione (e altri meno notabili) meritavano o no il privilegio del bis. Ammettiamo pure che il pubblico abbia gradito di rivedere, per esempio, il volto caro e perduto di Anna Magnani, posto che ogni rivisitazione della grande attrice scomparsa filtra l'acidula fragranza della nostalgia. E anche l'Odissea può certo abilitarsi a una seconda visione, se non altro perché al suo primo apparire nei teleschermi, sei anni addietro, fu seguita da qualcosa come 17 milioni di spettatori a puntata, con un indice di gradimento pari all'87 per cento (così, almeno, dichiarano i dati dell'indagine). Ma il punto non è poi questo. Il punto è che il frequente ricorso alle repliche, tanto più se prolungate come nel caso dell'Odissea, non solo riflette, ma istituzionalizza una situazione di vacanza produttiva, cosicché la funzione assolta dai programmi revocati in servizio per quanto pregevoli essi siano, non può essere che subalterna e surrogatoria appunto, di quel vuoto.

Vuoto che spesso è reale (magari con la scusa dell'estate, del caldo, delle ferie ecc...), ma che alle volte è soltanto fittizio: come si è dovuto constatare assai recentemente con alcuni ottimi lavori, pronti per l'uso da chissà quando e rimasti «confiscati» mesi e mesi (mentre sul video si rovesciavano bagatelle d'ogni genere), finché, all'improvviso e tutti insieme, sono balzati alla luce proprio in coincidenza — oh guarda che combinazione! — dei mondiali di calcio. Non è forse significativo, ad esempio, che «Dedicato a un medico» sia finito, una dozzina di giorni fa, in perfetto orario con una partita di calcio molto attesa (Olanda - Brasile, se ben si ricorda)? Se dovessimo fare la conta di quanti telespettatori hanno veduto lo «sgradevole» e stimolante sceneggiato di Flavio Nicolini e Gianni Serra, scenderemmo a numeri davvero infinitesimali, da pura astrazione aritmetica. In pratica è come se non fosse stato mai trasmesso (ma lo stesso vale per la rassegna del cinema ungherese e altre cose).

Non saremo certo noi a gridare al lupo e a drammatizzare su questi «disguidi». Sarebbe abbastanza ridicolo, in primo luogo perché nessuno è più sordo di chi non vuol sentire, in secondo luogo perché l'esperienza insegna che un programma televisivo, per quanto coraggioso e provocatorio (com'é stato in effetti pur con le sue cadute e le sue inevitabili semplificazioni «Dedicato a un medico») non ha certo il potere né di cambiare il mondo né di chiudere i furbastri giochi di Pulcinella che lo amministrano. E tuttavia sarebbe già un'azione buona e onesta se i Padri Reggenti della TV non divorassero i propri «figli» insieme coi prodotti migliori della loro industre operosità.

Ma a parte la questione delle repliche, anche sul fronte delle trasmissioni per così dire «inedite» non è che le cose filino col vento in poppa. Sarebbe fortemente arbitrario, infatti, sostenere che il rientrante spettacolo musicale «Senza rete», sebbene «rinnovato» a quel che affermano gli interessati, costituisca una novità, e che i vari Endrigo, Ornella Vanoni, Modugno, Milva, Cinquetti e tutti quelli che, di settimana in settimana, avranno il compito di sostenerlo, siano talenti ancora da scoprire.

La realtà è che quando «Senza rete» fu varato, nel 1968, il parco — spettatori aveva sei anni meno di adesso, e poiché il parco-spettatori è composto anche da bambini e da vecchi, qualcuno a quell'epoca non era ancora nato e qualche altro, nel frattempo, se n'è ito per sempre. Quanto poi ai «Giochi senza frontiere», specie di gran pediluvio dell'infantilismo internazionale, in onda ogni secondo giovedì nei mesi della calura, occorre avvertire bruscamente che vi stanno invecchiando sopra un po' tutti e in ispecie i suoi incredibili animatori — la Rosanna, il Guido, il Renato ecc... — i quali danno ormai i numeri. E fossero almeno quelli buoni del Lotto

Ber.

Maximilian Schell dirigerà Maria

New York, 15

Maxmilian Schell ha in progetto di affrontare l'anno prossimo la sua terza fatica di regista, dirigendo la sorella, Maria, in un film intitolato «Metà e metà».

La pelicola racconterà la storia di un'europea, che abbandonati il marito e i figli per andare a vivere a New York, si accorge di essere, suo malgrado, soltanto una donna di casa incapace di fare ciò che vorrebbe.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo-; 14.07: L'altro suono; 14.40: Sister Carrie (12); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: FFF Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Country et Western; 20: Nozze d'oro; 21: Radioteatro; 21.45: Hit Parade de la chanson; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Melato, P. Gagliardi e L. Hampton; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: I misteri di Parigi (12); 9.45: Canzoni per tutti; 10.30: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Mendelssohn-Bartholdy; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La romanza da salotto (14); 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il filosofo di campagna; 15.35: Il disco in vetrina; 16.30: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concertino; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: La società post-industriale (3); 19.15: Omaggio a G. Petrassi per i suoi 70 anni; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «nuova musica» (14); 22.20: Libri ricevuti. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 «Katia e il coccodrillo», telefilm.

19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

20.00 Telegiornale - Carosello.

20.40 «Un uomo per la città: Domanda di adozione», telefilm con Anthony Quinn, Mike Farrell.

21.35 A carte scoperte: «Simon Wisenthal».

22.40 «I figli degli antenati», cartoni animati.

23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.

21.00 «Parliamo tanto di loro».

22.00 «Fine serata da Franco Cerri», 3.a puntata.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'autore; 15.45: Gettoni per le vacanze; 16.35: Uomini e cose; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Ci passiamo accanto; 7.50: Musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.21: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.30: Notiziario; 14: Sul nostro giradischi; 15: Arie operistiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Cori nella sera; 22: Musica di Blaz Arnic; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Prendeteci se ci riuscite», film; 22: «Arabati», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.45, 18.15, 20.00 e 22.35.

17.25: «Da Segna a Fiume»; 17.50: Trasmissione per bambini; 18.30: Spettacolo folcloristico; 19: Studio scientifico; 20.30: «Il focolare»; 21.15: «Scontri alla frontiera» telefilm; 22.05: Concerto dell'orchestra da camera di Lucerna. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: Trasmissione di musica leggera; 21.30: Documentario; 21.50: Odissea della pace; 22.20: 24 ore.

Da Treviso il «via» a Televeneto cavo

Treviso, 15

«Televeneto», la prima esperienza di TV cavo a carattere interprovinciale, comincerà le sue trasmissioni nel mese di settembre. Lo ha annunciato il direttore responsabile della società, il giornalista Adriano Madaro. Costituita in società per azioni oltre un anno fa, «Televeneto» sospese poi ogni attività in seguito al decreto Gioia. Ora comunque, la società ha già ripreso il lavoro preparatorio per impostare, su base professionale, una trasmissione giornaliera della durata di tre ore.

In linea di massima la società, che conta di impiegare un centinaio di persone tra giornalisti, tecnici, registi è impostata su un centro di produzione principale, già funzionale a Treviso, e su una serie di studi locali dislocati nei capoluoghi di provincia. A Treviso, secondo le previsioni, dovrebbe essere prodotto a colori, il 70 per cento della trasmissione, il rimanente sarebbe preparato localmente e consisterebbe in un notiziario in bianco e nero sugli avvenimenti locali.

Da settembre, poi, «Televeneto» dovrebbe partire con tre ore giornaliere di trasmissione, limitata dapprima alle reti urbane di Treviso e Venezia, dove ci sono già studi organizzati, per allargarsi, non appena la stesura dei cavi, cui dovrebbe provvedere la STET, sarà completata, alle altre province venete. (Ansa)

Secondo dati pubblicati di recente dall'istituto centrale di statistica di Mosca, nel 1973 sono stati venduti ai botteghini dei cinema sovietici 4.600.000 di biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Stasera alle 21 terza de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Vendita biglietti Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Sabato alle 21 quarta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Corpo di ballo e Filarmonica del «Teatro Grande» di Varsavia. Domani sera, alle 21.15: «Lago dei cigni» di Ciaikovski, in edizione integrale; venerdì 19, alle 21.15: «Coppelia» di Delibes. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «La villeggiatura» con Adolfo Celi e Adalberto Maria Merli. La politica italiana degli Anni 30 in un avvincente e drammatico film di Marco Leto. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle 16). Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Settima settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «La città verrà distrutta all'alba» con Jane Carrol. (Fantascienza), colori. V. m. 14 a.

FENICE. 16, 18.05, 20,05, 22.15: «Dopo la vita» con Pamela Franklin. Soltanto vedendo questo film saprete cos'è «il terrore». V. m. 14 a. Colori.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Una grande riedizione: «Il ladro di Parigi» con J.P. Belmondo, Françoise Fabian. Technicolor

NAZIONALE. L. 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Black Caesar - Il padrino nero». Julius W. Harris. (Poliziesco).

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Gli sposi dell'anno secondo». Technicolor con J.P. Belmondo e M. Jobert.

AURORA. 16.30, 19, 22: «I professionisti». Colosso in technicolor con B. Lancaster, R. Ryan e C. Cardinale.

CAPITOL. 16.30. Inizio della tradizionale rassegna «...come Hitchcock». Oggi «Un tranquillo week-end di paura» con J. Voigt. Technicolor. V.m. 18 a. Domani: «Duel».

CRISTALLO. 16.30. Rassegna di «Scienza e fantasia». Oggi: «U.F.O. ...annientare S.H.A.D.O. Stop. Uccidete Striker» con E. Bishop. Technicolor. II visione assoluta.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Kamikaze» (Okinawa zero) con Keijn Kobayashi e Juzo Kayame. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «I piaceri sessuali nella casa delle torture». Eccezionale technicolor con E. Hehn. Severam. v. m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Divertente, piccantissimo: «Il girotondo dell'amore». Con H. Berger, M. Schneider e S. Berger. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 14: «Assi del guantone» con Ciccio e Franco. Comico.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Spruzza, sparisci e spara». Uno dei più divertenti film di Walt Disney. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor con Lando Buzzanca, Bulle Ogier e Vittorio Caprioli: «Io e lui». Tratto dall'omonimo romanzo di A. Moravia. Regia di L. Salce. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le 4 croci di El Paso». Formidabile western a colori con Pedro Armendariz.

Teatro mobile per cinquemila di Livio Togni

Roma, 15

Una novità nel campo delle costruzioni teatrali: Livio Togni, figlio del più celebre Darix, ha ideato e realizzato a Reggio Emilia il più grande teatro mobile del mondo: il «Teatro Jumbo 2002» in grado di ospitare 5.500 spettatori, suddivisi in platea, galleria, tribuna e palchi. La costruzione è montabile e smontabile, rispettivamente in, sette e quattro ore, con il lavoro di 120 tecnici, e le «prove dei tempi» iniziate oggi proseguiranno per tutta la settimana ad Ostia Lido.

La realizzazione ha le dimensioni di 100 metri per 80, un palcoscenico di 16 metri di boccascena e 12 di profondità, un «tetto» sostenuto — a 17 metri di altezza — da sole sei antenne d'acciaio. Il teatro ha l'aria condizionata, il pavimento coperto, poltrone in velluto e un «foyer» illuminato da lampadari in cristallo.

Per trasportare tutta l'attrezzatura sono necessari 50 autotreni cui vanno aggiunte 120 case-roulottes nelle quali sono ospitati i servizi e dove vive tutto il personale.

Il «Teatro Jumbo 2002» sarà inaugurato la sera del 26 luglio al Lido di Ostia con lo spettacolo «Prima neve d'estate» che Walter Chiari porterà in giro per l'Italia in una lunga tournée estiva. (Italia)

IDEALE. 16. Technicolor: «Safari 5000». Emmanuelle Riva, Toshiro Mifune. Un avvincente film.

RADIO. 16.30: «Barquero». Le più grandi avventure con Lee Van Cleef e Forrest Tucker. Colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «La villeggiatura» con Adolfo Celi e Adalberto Maria Merli. La politica italiana degli Anni 30 in un avvincente e drammatico film di Marco Leto. Ultimo giorno.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21) Inizio 21.30: «Krakatoa a Est di Giava». Avventuroso a colori con M. Schell e Diane Baker.

EX SOCI. 21: «Joe Kidd». La più grande interpretazione di Clint Eastwood. Colori.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15. Sophia Loren, George Peppard e Trevor Howard in: «Operazione Cross-Bow». Scopecolor. Successo.

VALMAURA. 21: «I giorni dell'ira». Il più grande western di tutti i tempi con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il magnifico emigrante».

CENTRALE. 15.30: «Il lungo addio». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «La mano spietata della legge». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Fischia il sesso». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Una stagione all'inferno». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «L'ultimo buscadero» con S. McQueen e R. Preston. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con J.L. Trintignant e N. Trintignant. Colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Superuomini, superdonne e superbotte». Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «Ringo e Gringo contro tutti» con Lando Buzzanca e Raimondo Vianello. A colori.

PRINCIPE. 18: «La spina dorsale del diavolo» con Bechim Fehmiu. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Serpico» con Al Pacino. Technicolor.

ARENA. 21.15: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». Un film di J. Tati con M. Fraval e H. Rostel. Colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Il medico della mutua» con A. Sordi e B. Valori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una Venere senza nome».

RONCHI

RIO. «L'uomo dal pennello d'oro».

PALMANOVA

ITALIA. «L'affare Dominici».

GARIBALDI. «Sgarro alla camorra».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Nel buio non ti vedo ma ti sento».

CRONACHE SPORTIVE

AL TOUR IL «TERRIBILE VECCHIO» CONTINUA A SORPRENDERE NELLE TAPPE PIU' DURE

Poulidor pianta in asso tutti e vince con distacco a St. Lary

Lo spagnolo Lopez-Carril riduce lo svantaggio e taglia il nastro a 41" dal francese Merckx vittima di una foratura poco prima dell'arrivo conserva la maglia gialla

St. Lary-Soulan, 15

Ha vinto il «terribile vecchio», Poulidor, che ha battuto nella tappa «regina» dei Pirenei, sovvertendo tutti i pronostici, il nuovo beniamino degli appassionati francesi, il giovane Santy. Merckx, in una frazione molto dura e combattuta come quella di oggi, ha dimostrato ancora una volta la sua buona forma, conservando la «maglia gialla».

I corridori comunque aspettano le asperità del primo colle per darsi battaglia e fino ad allora si registra la «solita» lenta e monotona progressione del gruppo spezzata soltanto dal primo «punto caldo» di Adrall, vinto da Merckx. Alla base del colle di Puerto de Canto, quindi, cominciano le schermagile.

Al 180.o chilometro nei pressi della vetta Lopez-Carril indovina la fuga buona e precede sul traguardo della montagna Merckx e Poulidor.

Frattanto un gruppo di inseguitori con, Agostinho, Van Springel, Laza, Bellini e Van Neste, sono sulla scia del gruppetto di testa e alla fine della discesa il vantaggio dei primi è di 1'. Dopo otto chilometri i cinque corridori raggiungono il drappello di Merckx ed è Van Neste che scatta deciso seguito da Lasa e da Bellini.

L'allungo di Van Neste è incontenibile e all'inizio dell'ultima montagna egli ha un vantaggio di 1'06" su Lasa, 1'48" su Bellini e 2'06" sul primo plotone, che guidato da Merckx tenta disperatamente il ricongiungimento. Bellini è il primo ad essere ripreso, poi sotto la spinta formidabile di Merckx e Poulidor il gruppetto si assottiglia. Assieme a questi ultimi rimangono Aja, Panizza, Lopez-Carril e Agostinho. In questa fase delicata Merckx è appiedato da una foratura che lo costringe a rivolgersi alla sua ammiraglia. La maglia gialla non si arrende e riprende con rinnovato vigore, dopo aver cambiato bici, l'inseguimento a Poulidor che nel frattempo aveva messo fra sé e gli avversari un distacco incolmabile. Raggiunto Lasa, Poulidor ha proseguito nell'inseguimento di Van Neste. La progressione dell'anziano corridore è stupefacente. Raggiunge e supera Van Neste e si trova solo al comando della corsa. Il piccolo plotone alle spalle del valoroso francese è ormai vicino, ma Poulidor riesce a mantenere il vantaggio e vince tra l'entusiasmo della folla.

ORDINE D'ARRIVO

1) Raymond Poulidor (Fr.) in 7 ore 53'29;

2) Vicente Lopez Carril (Sp.) 7 ore 54'10; 3) Michel Pollentier (Bel.) in 7.54'31"; 4) Santy (Fr.) 7.54'46"; 5) Eddy Merckx (Bel.) 7.55'18"; 6) Wladimiro Panizza (It.) 7.55'34"; 7) Roger Pingeon (Fr.) 7.56'3"; 8) Andreo Romero (Fr.) 7.57'; 9) Michel Perin (Fr.) 7.57'14"; 10) Willy Van Neste (Bel.) 7.57'17"; 11) Aja (Sp.) 7.57'21"; 12) Martinez (Fr.) 7.57'51"; 13) Zurano (Sp.) 7.59'57"; 14) Agostinho (P.) 8.0'1"; 15) Janssens (Bel.) 8.0'3".

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Belgio) in ore 92 40'18";

2) Vicente Lopez-Carril (Spagna) a 2'24"; 3) Gonzalo Aja (Spagna) a 4'20"; 4) Wladimiro Panizza (Italia) a 5'52"; 5) Raymond Poulidor (Francia) a 6'; 6) Joaquim Agostinho (Portogallo) a 10'54"; 7) Michel Pollentier (Belgio) a 13'53"; 8) Mariano Martinez (Francia) a 14'16"; 9) Alain Santy (Francia) a 15'7"; 10) Herman Van Springel (Belgio) a 18'8".

Telefoto Upi
St. Lary Soular — Raymond Poulidor taglia solitario il traguardo

Patrocinato dalla Martini e Rossi

In preparazione il IX Trofeo Pieri

Puntuale all'appuntamento anche quest'anno tornerà di scena sui campi della regione, con il gran finale allo stadio «Grezar», il Trofeo Riccardo Cesare Pieri, manifestazione calcistica internazionale riservata a squadre juniores. Iniziato nel 1966 questo torneo che è una carrellata in anteprima di giovani promesse giunge quest'anno alla sua nona edizione. Naturalmente grazie alla sensibilità del cav. Ulrico Bianchi, che è anche uno degli animatori della manifestazione, il torneo sarà patrocinato dalla «Martini e Rossi».

Abbinato alla classica giovanile il premio Riccardo Cesare Pieri, donazione della famiglia al miglior arbitro italiano con maggior presenze in incontri internazionali. Riccardo Lattanzi sarà quest'anno il fischietto premiato che dirigerà la finalissima. Il torneo inizierà ai primi di settembre e il Comitato Regionale del Settore Giovanile della FIGC è già all'opera per presentare quanto di meglio offre il calcio juniores internazionale e nazionale.

Sono stati invitati Dukla Praga, Ujpesti Budapest, Admira Wacher di Vienna e la compagine polacca dello Slask. A giorni si dovrebbero conoscere i nomi delle squadre italiane.

Lo scorso anno l'ottava edizione andò alla Lazio e l'Atalanta sui rigori vide svanire il sogno di assicurarsi la prestigiosa scultura che è opera di Tristano Alberti. La formula della manifestazione sarà quella delle passate edizioni.

DA IERI CON GLI ASSICURATORI TRIESTINI IL «PIVOT» AMERICANO

Il neo-lloydiano Brooks si dichiara un combattente

Una... torre di 206 centimetri (più scarpe con tacchetti) con tanto di laurea in «business» E' un atleta simpatico e disinvolto che si ripromette di conquistare i tifosi giuliani

«I am a fighter», vale a dire «sono un combattente». Con queste parole si è presentato alla stampa Steve Brooks, 23 anni, sposato, padre da sei mesi. Questo è dunque l'americano scelto dal Lloyd Adriatico e portato ieri a Trieste dal presidente biancoceleste Zalateo e dall'allenatore Vianello che avevano osservato lo statunitense nel corso del torneo di Latina traendone giudizio positivo. Brooks, come avevamo annunciato nei giorni scorsi, era stato invitato dall'Innocenti, unitamente ad altri americani, ad alcuni tornei estivi e si era messo subito in luce come il migliore pivot, il giocatore che necessitava cioè al Lloyd, ma che evidentemente Rubini, pur avendone ricavato ottima impressione, non ha voluto trattenere, desiderando veramente un giocatore «super» (e da ingaggiare logicamente a condizioni super...).

Che tipo è Brooks? Una torre di 206 centimetri, biondo, allampanato, dal fisico asciutto, che ha risposto con sicurezza alle nostre domande. Per fortuna avevamo a fianco un volonteroso interprete, il giovane e promettente Frezza, uno dei giocatori in forza al Lloyd, e tutto è stato più semplice.

«Questo è il luogo dove dovrà segnare un'infinità di punti — gli è stato detto allorché è andato a far visita al "palazzetto" dei sogni, una mèta che sta diventando un pellegrinaggio per tutti gli sportivi...».

«We hope», speriamo — ha risposto sorridendo Brooks dall'alto dei 2 metri e passa, che sembravano ancor di più considerate le scarpe con tacchetti.

Brooks, nativo di Saint Louis (Missouri), attualmente abita a Memphis, nel Tennessee ed è cresciuto, cestisticamente parlando, nei soliti «colleges». Ha tirato fuori alcuni convinti «yes, yes» quando gli è stato chiesto se conosceva Trieste e la pallacanestro italiana. Guarda un po'... Lo statunitense, che è laureato in «business», una specie di economia e commercio americana, ha precisato che per il momento vuole pensare solo al basket e che spera di entrare d'acchito nelle simpatie dei tifosi.

Brooks ha praticamente già raggiunto l'accordo con il sodalizio biancoceleste, anche se mancano da definire alcuni dettagli non importanti. L'americano ripartirà oggi alla volta di Milano e di lì in America; ritornerà alla fine di agosto per iniziare la preparazione.

Riuscirà Brooks a conquistare Trieste? E' difficile dirlo; a prima vista questo giocatore «tipo Kenney» appare simpatico e disinvolto, e si sa che per entrare nel cuore dei tifosi triestini non occorre proprio essere dei mostri...

Severino Baf

Primo club amici del Lloyd

Anche la pallacanestro triestina ha il suo primo club. E' sorto, infatti, per iniziativa di un gruppo di amici con in testa Fulvio Chenda (che è anche il socio fondatore), il «Primo Club amici Lloyd Adriatico pallacanestro». Il club ha sede presso il bar «Trento» di via dell'Istria 81. Le cariche sono state così distribuite: presidente: Gennaro Dimedio; vicepresidente: Aldo Franzese; segretario: Walter Cusmich; tesoriere: Adriana Volpi.

Steve Brooks, il nuovo acquisto del Lloyd Adriatico, ritratto davanti al «Palasport» (Italfoto)

OLIVER (G.B.) NELLA CAN-AM A WATKINS GLEN HA PRECEDUTO FOLLMER (S.U.)

L'ILLUSIONE MERZARIO-ALFA 33 PER POCO NON È DIVENUTA REALTÀ

Nelle primissime posizioni l'italiano ha rotto il condotto dell'olio a otto giri dal traguardo

Watkins Glen — Jackie Oliver saluta vittorioso la folla alla Can-Am Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Watkins Glen, 15

Jackie Oliver ha vinto la terza prova della «Can-Am», sul circuito di Watkins Glen nello Stato di New York, e ha preceduto al traguardo il compagno di scuderia George Follmer. Terza vittoria consecutiva del trentunenne pilota britannico della «Uop Shadow», dunque, e nuovo capitolo, dopo la corsa, della furibonda polemica che ha per protagonisti lui e Follmer. Non si è arrivati ai pugni, questa volta, ma le parole di Oliver nei confronti dell'americano sono state roventi.

Dopo aver tagliato il traguardo, con 26 secondi e mezzo sul collega, al termine di una corsa caratterizzata dalla spettacolare rimonta di Arturo Merzario, Oliver ha lanciato le sue frecciate.

«George Follmer è un grande pilota — ha detto — ma non soltanto è disonesto, è anche un uomo violento. Così non possiamo correre secondo un determinato ordine. Spingiamo a fondo le vetture. Questa volta c'è andata bene».

Fu dopo la corsa di Mosport, il 16 giugno, che volarono i pugni. Oliver afferma che è stato il californiano a sferrare i primi colpi. Senza dubbio, dice, c'è «incomunicabilità» fra lui e Follmer, e questo ha impedito un ulteriore sviluppo della «Phoenix Uop Shadow».

Arturo Merzario, sfortunato la vigilia nella «Sei Ore» con la sua Alfa Romeo, partito in ultima posizione nella Can-Am, e sembrava irrimediabilmente chiuso. Non aveva preso parte alle prove di qualificazione e per questo era in coda allo schieramento. Al primo passaggio era già in nona posizione, al quinto in seconda. Poi, al dodicesimo passaggio, era quarto, ma ancora lanciatissimo. Al venticinquesimo dei trentatre giri in programma la rottura del condotto dell'olio metteva in difficoltà la «33-TT-12». Ma Merzario riusciva a portare a termine il giro, e si classificava così ottavo, a otto giri da Oliver, assicurandosi un premio di 1.700 dollari (al vincitore ne toccavano diecimila e 7.300 a Follmer).

Terzo il californiano Scooter Patrick su McLaren Chevy, a un giro dalle Shadow, quarto Bob Nagel su Lola Chevy a due giri, quinto Dick Durant su McLaren M8R, a quattro giri come Dennis Aase su Porsche, sesto classificato. Il miglior canadese è stato Peterman, settimo a sette giri.

Ha detto Oliver: «Dopo la supremazia della Lola è stata quella delle McLaren, poi delle Porsche. Il 1974 è per la Can-Am l'anno delle Shadow».

Brian Redman, su Ferrari, ha abbandonato all'11.o giro.

Mario Andretti ha vissuto un weekend all'agrodolce. Gli era stato negato alla vigilia il quinto posto nella sei ore di Watkins Glen; la squalifica era dovuta a una violazione delle regole dello «Sports Car Club of America», che proibiscono l'assistenza dei meccanici di scuderia in caso di guasto. «Ho riparato la mia auto, è tutto quel che è successo», ha spiegato amareggiato l'italo-americano. Si è rifatto comunque conquistando, con la sua Lola cinque litri bianca e rossa, la vittoria nella terza prova del campionato americano formula 5000.

Così Andretti ha vinto la sua prima gara di formula dal 1971, negli Stati Uniti, e si è preso la rivincita su Brian Redman, vincitore della prima prova a Mid-Ohio, e sull'altro britannico David Hobbs, trionfatore a Mosport in Canada. Redman si è classificato secondo a Watkins Glen, Hobbs ha avuto un guasto al motore. Andretti ha condotto da cima a fondo su Redman, sul canadese Eppie Wietzes e sul neozelandese Graham McRae, terzo a un giro, quarto a un giro davanti al canadese Sam Posey.

A. U.

IN ATTESA DELL'ASSEMBLEA DELL'U.S.T.

Le pretese di Kuk sono troppo alte

Tagliavini e Renosto al «mercatino» del Ciocco

Ancora una giornata particolarmente intensa per Sandro Moncini. Il dirigente alabardato fra una telefonata e l'altra dal Ciocco, la località turistica toscana dove si svolge il mercatino per i giocatori semiprofessionisti, ha dovuto trovare il tempo per contattare alcuni dirigenti prima della riunione del consiglio direttivo convocato nella serata. Moncini non intende desistere dal suo proposito di «agganciare» al carro alabardato il dott. Belrosso prima dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci in programma domani sera alle ore 21 nella sala riunioni dell'Hotel de la Ville (ingresso di via Genova, 1).

Moncini ha cercato in tutti i modi, insomma, di evitare che si ripetesse quanto si era verificato nel direttivo della scorsa settimana quando i quattro consiglieri presenti, rimangiandosi la precedente offerta avanzata al dott. Belrosso, si dichiararono contrari all'operazione. La riunione di ieri sera si è protratta a lungo, per cui non siamo in grado di riferire se il direttivo ha pronunciato il proprio assenso dando così via libera al dott. Belrosso.

Ieri Mario Renosto si è trasferito nella mattinata al centro tecnico di Coverciano da dove, assieme all'allenatore Tagliavini, ha raggiunto il Ciocco. La Triestina ,prima della chiusura delle liste che avverrà alla mezzanotte, deve sistemare ancora alcuni giocatori (Tosetto, Paganin, Bachi, Fontana) e deve trovare una pedina per il centrocampo.

Non è da escludere che arrivi anche un difensore. Sappiamo che l'ex alabardato Kuk, rientrato al Venezia dal prestito al Belluno, ha avuto un colloquio con Moncini. Sembra però che il giocatore, in grado di ricoprire tutti i ruoli della difesa, abbia effettuato una richiesta ritenuta eccessiva dalla Triestina.

Stasera in assemblea i club alabardati

Proseguiranno questa sera con inizio alle ore 20 nella sede di via Ginnastica n. 31, i lavori dell'assemblea generale straordinaria dei club associati della tifoseria triestina. Numerosi e importanti i punti all'ordine del giorno che verranno discussi in preparazione all'assemblea dell'U. S. Triestina convocata per domani. Ai lavori sono invitati anche i presidenti dei vari club rossoalabardati cittadini.

TENNIS A GASTAAD

Vilas liquida Orantes in due set

Gastaad, 15

L'argentino Vilas si è assicurato il torneo internazionale di tennis di Gastaad battendo in finale lo spagnolo Manuel Orantes in due soli set per 6-1, 6-2. L'argentino ha impiegato meno di 50 minuti per arrivare al titolo.

TORNEO DI BASKET A SERVOLA

Splendida incertezza nel «San Lorenzo»

Il «XIII Torneo San Lorenzo», la classica manifestazione cestistica servolana ha preso il via dopo innumerevoli sforzi degli organizzatori, ma i bravi Saporito, Comici, Barbotti, Bianco e Visintin stanno raccogliendo i frutti di tanto lavoro.

Ginnastica-Servolana 42-37

TORNEO COLOR ARTE

GINNASTICA: Zorzin 6, Maranzana 14, Bertoldi 2, Freschini 10, Spreafico 10. **SERVOLANA:** Mosetti 9, Sancin 2, Rossi 2, Chissich 2, Cociani 6, Tritta 7, Carlin 7, Piet 2, Zerial, Doz, Ziberna, Trimboli, **ARBITRO:** Cian.

Falisca-Nova Adam 77-72

FALISCA: Franceschini - Giuni 3, Comici 19, Gherzeli 2, Fabbri 5, Donati 17, Tomadin 13, De Pase 18, Magrini. **NOVA ADAM:** Colli 11, Pozzecco 14, Fortunati 14, Bassi, Fabris 10, Bacchelli 13, Cadel 4, Somadossi 6, **ARBITRI:** Verch e Divich.

INCONTRI del 16.7.74

Ore 18 - Cat. C: Trevisan - Frausin; ore 19.30 - Cat. B: P.F. Valvasone - Rigamonti; ore 21.15 - Cat. A: Hugin - Demarchi.

CHILOMETRO LANCIATO SULLE NEVI DI CERVINIA

Vola a 182 all'ora l'americano McKinney

Cervinia-Zermatt, 15

Dopo il maltempo di ieri, finalmente la notte serena e fredda ha rassodato la pista del K.L., che si sta disputando in questi giorni sul ghiacciaio del Plateau Rosà di Cervinia-Zermatt. Gli alpini, il colonnello Zanella e il maestro di sci Giovanni Minuzzo hanno rassettato la pista e poi hanndo dato la «pista libera».

Il regolare del K.L. è spietato. Dopo ogni prova la giuria può escludere quei discesisti che non abbiano dimostrato abbastanza sicurezza, così i concorrenti diminuiscono continuamente di numero, mano a mano che aumenta la velocità. Oggi si sono disputate tre «manche», prima della sospensione per le peggiorate condizioni del tempo.

Nella prima non ci sono state grosse imprese; è stata una prova di assaggio dove però l'americano McKinney si è fatto notare con il miglior tempo di «manche» mentre il detentore del miglior tempo di questa edizione, il valdostano Meynet rinunciava a partire.

Nella seconda, la leggera brezza che lambiva la pista, dava luogo a risultati notevoli, con 17 concorrenti ad oltre 175 kmh. McKinney, fino a ieri soltanto ventesimo, approfittava di una leggera brezza a favore e otteneva, unico nella giornata, una velocità di oltre 182 kmh.

La seconda velocità della «manche» era del giapponese Miura. La terza manche non cambiava le posizioni della classifica generale perché il miglior tempo era stabilito da Meynet. All'ora in cui telefoniamo il tempo promette bene e ci si augura che domani la battaglia tra americani, giapponesi e italiani, finora dimostratisi più veloci, possa svilupparsi quattro prove ed esprimere la velocità record.

A Chinaglia il premio del miglior «cannoniere»

Milano, 15

La commissione del premio Chevron Sportsman dell'anno, riunitasi dopo la conclusione dei campionati del mondo, prese in esame le documentazioni relative alle ultime partite del campionato italiano di calcio, ha confermato la seguente classifica definitiva per l'assegnazione del premio «Chevron Sportsman» dell'anno 1974 riservato alla Serie A.

1) Lazio — Chinaglia, quozienite 0,80 (24 reti in 30 partite); 2) Inter — Boninsegna, quoziente 0,79 (23 reti in 29 partite); 3) Juventus — Anastasi, quoziente 0,69 (16 reti in 23 partite); 4) Cagliari — Riva, quoziente 0,60 (15 reti in 25 partite; 5) Napoli — Clerici, quoziente 0,53 (15 reti in 28 partite).

● KARL Schnellinger ha firmato, dopo undici anni di ininterrotta milizia in squadre italiane, un contratto biennale con la squadra del Tennis Borussia, neo promossa nella massima serie del campionato tedesco.

TORNA A TRIESTE L'ATLETICA LEGGERA INTERNAZIONALE

ITALIA-JUGOSLAVIA JUNIORES SABATO ALLO STADIO «PINO GREZAR»

Torna a Trieste l'atletica internazionale. Sabato prossimo, infatti, è in programma sulle piste e sulle pedane dello stadio Grezar l'incontro internazionale juniores fra Italia e Jugoslavia. Si tratta veramente di un avvenimento di tutto riguardo e che permetterà tra l'altro agli sportivi triestini di vedere all'opera le speranze azzurre dell'atletica leggera.

Attualmente questa disciplina attraversa per i colori azzurri un momento difficile; chissà che proprio da Trieste non scaturisca qualche valida prospettiva futura. In vista poi degli «europei» che si svolgeranno a Roma in settembre sarà quanto mai interessante constatare le prove di alcuni atleti i quali potrebbero rimpiazzare qualche anziano che non potrà parteciparvi.

Due sono gli atleti triestini convocati dalla FIDAL per l'incontro con la Jugoslavia: si tratta del primatista italiano di getto del peso della categoria allievi Bruno Zecchi (che gareggia per i colori del CUS Trieste) e di Zorn il quale, ora in forza ad altra società, è cresciuto nelle file del C.S.I. di Trieste e prenderà parte alla gara dei 400 ostacoli. Questo l'elenco dei convocati diramato dalla presidenza della FIDAL.

m 100 - 200 4x100: Genovese, Lolli, Sala, James, Campelli, Toscani; m 400 - 4x400: Ponzin, Allegri, Zanini, Magnani, Brambilla; m 800: Grippo, Faini; m 1500: Truschi, Guglielmini; m 3000: Anzà, Di Benedetto; m 5000: Gerbi, Flore; m 2000 siepi: Lo Russo, Patacchiola; m 110 ostacoli: Minetti, Bottioni; 400 ostacoli: Zanutto, Zorn; alto: Bergamo, Nonino; asta: Barella, Colla; lungo: Maffi, Chiusa; triplo: Monti, Lumia; peso: Zecchi, Sintoni; disco: Botti, Pescia; martello: Bianchini, Moro; giavellotto: Augusti, Marchetti; marcia: Bellucci, Canini. Riserve: Aprillini, Sabatini, Granati.

L'udinese Zampa ceduto al Pordenone

Udine, 15

«Pieri» Zampa, 27 anni, oltre 300 partite in maglia bianconera, in 11 campionati di Serie C, lascerà l'Udinese con destinazione Pordenone. La trattativa è stata perfezionata nel pomeriggio al «Ciocco», fra il direttore sportivo dell'Udinese Luigi Comuzzi e i dirigenti pordenonesi; nella clausola di trasferimento è anche previsto un incontro amichevole tra le due società, da disputarsi il 20 agosto allo stadio Bottecchia di Pordenone.

La cessione del bravo Zampa, anche se scontata dopo l'acquisto di Stella, ha destato ugualmente un certo scalpore, in quanto il giocatore ha sempre dimostrato un notevole attaccamento ai colori locali.

L'Udinese, intanto, sta trattando anche la cessione di altri due giocatori, l'ala Pelizzari e l'interno-ala Dedè, per i quali ci sono interessanti richieste. In mattinata sono giunti a Udine per la rituale visita medica, che ha dato esito positivo, gli ultimi acquisti Dino D'Alessi e Giorgio Bettoja. D'Alessi, accompagnato dalla moglie, si è dichiarato felicissimo del suo trasferimento a Udine, nella cui compagine è sicuro di disputare un grosso campionato.

Frattanto i dirigenti friulani hanno chiesto alla Lega di disputare il primo incontro di Coppa Italia contro la Triestina, in programma il 25 agosto, in casa, o meglio a Monfalcone, in notturna, in quanto lo stadio «Birra Moretti» è sprovvisto di impianto di illuminazione.

G. G.

● BASEBALL. Anche Gianni Marussich del Buzzinlettini, come il fratello Luciano della Libertas, è stato convocato per la nazionale «under 23» che dal 22 al 29 luglio sarà impegnata in Spagna.

BASEBALL: TEMPI DURI IN «A» E «B»

NEGATIVA L'ANNATA DELLE TRE REGIONALI

E' decisamente una annata no per le tre maggiori squadre di baseball della regione. In Serie A il Buzzinlettini è ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale (sabato e domenica i biancoverdi hanno dovuto arrendersi in casa dell'Europhon, primo della classe) e il Cuminicucine si trova al terz'ultimo posto. La doppia sconfitta casalinga per mano dell'Amaro Montenegro ha fatto maggiormente precipitare nei bassifondi della classifica gli uomini di Blanda e Miani. I ronchesi accusano ora un ritardo di quattro lunghezze dal quartetto composto da Norditalia, Mobilcasa, Edipem e Lubiam, che completa il gruppo delle pericolanti.

La situazione quindi non è certamente delle più allegre. Il Cuminicucine, se non riuscirà a trovare in fretta la forza per risalire in classifica, rischia di precipitare fra i «cadetti» assieme alle ormai già condannate Buzzinlettini e Juventus.

Sabato e domenica prossima forse si potrà decidere, in un verso o nell'altro, il destino dei ronchesi che dovranno giocare un doppio incontro - spareggio in casa della Juventus. Se il Cuminicucine riuscirà ad assicurarsi i quattro punti in palio potrà giocare ancora le sue carte al tavolo della salvezza; in caso contrario le speranze si affievoleranno notevolmente.

Tempi difficili anche per la Libertas Trieste in serie B. I biancoscudati, con il pareggio ottenuto nell'ultimo doppio turno contro lo Yankee, hanno sprecato ancora una buona occasione per effettuare un nuovo passo verso la sponda della salvezza. Prima del turno di riposo, previsto per il 3 e 4 agosto, la squadra di Giorgi dovrà incontrare due compagini emiliane: domenica in trasferta le Calze Verdi e la settimana successiva a Villa Opicina il Derbygum.

NUOTO GIOVANILE: AFFOLLATISSIMO A PADOVA IL TROFEO DEL SANTO

BASTIANI: RECORD NEL DORSO

Buoni risultati ha colto la Triestina Nuoto nella classica giovanile di luglio, il Trofeo del Santo patavino, che anche quest'anno si è dimostrato manifestazione mastodontica con circa 1800 presenze-gara. Una volta tanto non sono state le ondine a dar lustro all'alabarda, bensì il giovane Fabio Bastiani che sta tenendo fede alle speranze sorte già fra le corsie del CONI. Il bravo Fabio ha infatti vinto i 100 dorso a tempo di primato della manifestazione (1'08"1, il precedente apparteneva nientemeno che a Lo Faro), piazzandosi brillantemente secondo nei misti col tempo di 2'32"1.

Fra le ondine in evidenza la Barale che, scesa sotto i 5' nelle batterie dei 400 stile libero, non ha saputo ripetere la bella prova nelle finali aggiudicandosi comunque l'argento dietro alla scatenata torinese Sassinto (4'57"2).

L'interregionale di Udine

Nella scoperta da 50 metri del Palamostre si è tenuta una manifestazione interregionale per atleti delle Tre Venezie, alla quale hanno partecipato nuotatori della Triestina, dell'Edera e della Rari Nantes. La manifestazione era a livello assoluto, e ha visto lo scontato predominio dei veneti, ma nelle gare femminili si sono brillantemente inserite tre atlete alabardate. Negli 800 stile libero infatti ha vinto Barbara Pozar (10'23"2), davanti alla più quotata Sterni, la quale ultima si è imposta nei 200 misti (2'44" netti), mentre i 200 rana sono stati di Maurizia Lenardon al buon ritmo di 3'01"5.

Questi i vincitori. *Maschili:* 200 s.l. Feliciani, 2'13"7; 1500 s.l. Zanetti, 19'04"8; 200 dorso Bellon, 2'25"2; 200 rana Forcellini, 2'48"; 200 farfalla Feliciani, 2'31"2; 200 misti Forcellini, 2'30"3. *Femminili:* 200 s.l. Marchi, 2'22"; 800 s.l. Pozar, 10'23"2; 200 dorso Marchi, 2'38"3; 200 rana Lenardon 3'01"5; 200 misti Sterni, 2'44".

Mirri quarto al Tour dell'Avvenire

Saint Lary Soulan, 15

Lo spagnolo Enrique Martinez si è aggiudicato oggi la sesta tappa del Tour dell'Avvenire, la Bort - Saint Lary Soulan di 165,500 km, in 5.31'32".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Enrique Martinez (Spagna) 5.31'32"; 2) Jacques Charlier (Francia) 5.31'34"; 3) Steinmayer W. (Austria) 5.32'01"; 4) G. Mirri (Italia) 5.33'07"; 5) Guy Leleu (Francia) 5.33'43".

TRIESTINA DI PALLANUOTO CONTRO CUS E FIAMME ORO

Confortata da un pareggio la duplice trasferta romana

La Triestina di pallanuoto è rientrata dalla capitale con all'attivo un pareggio, quello conseguito contro il CUS Roma e purtroppo con un pesantissimo passivo sulle spalle (15 a 0) accusato di fronte alle scatenate Fiamme Oro. A detta dei tecnici Emberger e Brunetti col CUS Roma si poteva vincere, con le Fiamme Oro si sarebbe potuto invece evitare un passivo tanto vistoso.

D'altronde date le assenze di Pischiutta e Brazzach trattenuti a Trieste da motivi di lavoro e di Comisso alle prese con la matura, si è propensi a ritenere che la Triestina «baby» non poteva fare di più.

Contro il CUS che nel quarto tempo stava conducendo per 3 a 1, gli alabardati sono riusciti addirittura a rimontare grazie alla marcatura di Mattei e Bertazzoli. In precedenza aveva segnato il giovane Polacco che con Pino, Cechet, Bertazzoli e Brunetti rappresenta la forza giovanissima della formazione. Contro i cussini, tutti si sono impegnati a fondo e anche con buoni risultati, specie Brunetti che impiegato a difesa della rete per tutti i quattro tempi ha sfoderato degli ottimi interventi.

Nulla da fare, invece, contro le Fiamme Oro condotte dallo scatenato Gianni De Magistris che ha rovesciato in continuità bordate imprendibili alle spalle di Stulle e Brunetti, alternatisi a difesa della rete alabardata. Effettivamente, contro la capolista, nelle file triestine si è fatta sentire enormemente l'assenza degli anziani, gli esperti Pischiutta e Brazzach e anche di Comisso, che nei pressi della rete è sempre pronto e opportunista.

Dei tre Bertazzoli è stato quello che in più occasioni ha cercato di mettere a segno almeno la rete della bandiera. Purtroppo o l'abilità dell'estremo romano o i legni della porta hanno impedito che questa Triestina «baby» — età media 18-19 anni — uscisse dal campo con un passivo più dignitoso.

TENNIS

Batterie eliminatorie della «Lambertenghi»

Il Tennis Club Triestino organizzerà le batterie eliminatorie - prima fase, della «Coppa Lambertenghi». Alla manifestazione possono partecipare tutti i giovani d'ambo i sessi compresi fra i 10 e i 14 anni regolarmente tesserati alla Federtennis.

totip

Ai due «dodici» oltre nove milioni

Roma, 15

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 28: ai due vincitori con 12 punti spettano 9.222.693 lire; ai 63 vincitori con 11 punti spettano 283.700 lire; ai 982 vincitori con 10 punti spettano 18.300 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 10 undici e 141 dieci. A Trieste sono stati realizzati un undici, con un dieci, al Caffè Firenze, un undici al bar Mario e uno alla ricevitoria Semerani; un undici pure presso il bar Inter di Sistiana e uno al Caffè Giardino di Ronchi dei Legionari. In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 63 undici e 982 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 9.222.593, a quelli con punti undici lire 283.700, a quelli con punti dieci lire 18.700.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica mese agosto per Grado Pineta offresi 150 mila. Telef. 793510 pomeriggio. 48122 B

CERCASI prestaservizi dalle ore 8.30 alle 17. Telef. 36858. 48116 B

COLLABORATRICE domestica cerca vedovo con 2 figli 8-15 anni trattamento familiare. Orario, retribuzione da convenire, tel. 722840. 76634 B

CONIUGI soli cercano referenziata prestaservizi 2 giorni settimana zona Ospedale militare. Tel. 741070. 76618 B

DOMESTICA 5 pomeriggi settimanali escluso sabato domeniche e tutte feste intermedie ore 15-19.30 lavoro leggerissimo ambulatorio cercasi. Tel. 60851. 76616 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 25866 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CON motocarro pratico consegne offresi a ditta. Tel. 745669 729650. 48200 C

GIOVANE con patente pomeriggi liberi offresi. Telef. 746501. 48158 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C. Tel. 790.497 47943 CC

ARTIGIANO muratore lunga esperienza esegue restauri appartamenti e case. Tel. 747713. 25894 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta wc rubinetti scaldabagni riparazioni lavatrici frigoriferi impianti metano. Telefono 273230. 47873 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 47852 CC

PITTORE appartamenti libero subito prezzi bassi preventivi gratuiti. Tel. 52034. 48114 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 48003 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi buona cultura presenza provvisti autovettura, possibilità carriera guadagno elevato. Presentarsi ore 9-11 rag. Boato, viale D'Annunzio 4 Trieste. 48178 D

A.A.A. MECCANICI auto capaci retribuzione da concordare cerca concessionaria Padovan e Carli, R. Sanzio 13. 48037 D

A. CERCASI apprendista parchettista massimo 17enne. Telefonare 775190, dalle 8 alle 12. 47964 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera bar Donà via Tarabochia 3. 25777 D

APPRENDISTI/E per bar cercansi ottimo trattamento. Tel. 744110. 47887 D

ASSUMIAMO cuoco-cuoca capace. Hotel «Rainell» Ortisei Val Gardena. Tel. (0471) 76145. 6863 D

AUTISTA cerca consegna latte. Via Ghirlandaio 19 tel. 744335. 48146 D

AUTISTA cerca Autoforniture. Presentarsi S. Lazzaro 18. 76626 D

BAMBINAIA cercasi dalle ore 8 alle 18. Tel. 774282. 76638 D

CAMERIERI cameriere cercansi per ristorante Castelreggio. Tel. 209469. 333 D

CAMERIERI lavoro bisettimanale assume dancing «Paradiso». Presentarsi - Telefonare 815259 mattinata. 47960 D

CASSIERA referenziata capace perfetta conoscenza slovenocroato cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 26095 D

CERCASI aiuto cameriere ottima retribuzione domeniche chiuso. Telef. 35735 ore 15-18. 48132 D

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato impiego sicuro e permanente. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni Imbriani 12. 25686 D

CERCASI mezzalavorante per salone parrucchiera. Telefonare 730719 ore 13-16. 48136 D

CERCASI ragazzo negozio alimentari solo mattino. Telefonare 794253. 48142 D

CERCASI lavorante capace parrucchiera ottimo trattamento. Telefonare ore lavoro 68410.

CERCASI lavorante parrucchiera ottimo trattamento, urgente per malattia. Tel. 823677.

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato, impiego sicuro e permanente. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 47979 D

CERCASI tecnico altamente qualificato in televisione. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. 3632 D

CERCASI donna per pulizia stabili nuovi. Fabris, Ghega 8, tel. 38855. 48204 D

COMPAGNIA navigazione cerca per imbarco motocisterne bandiera italiana: secondo, terzo, allievo ufficiale coperta; primo, secondo, terzo, allievo ufficiale macchina; tankista, operaio tornitore, elettricista, fuochisti. Rivolgersi: Tagliaretti piazza de Marini 3-22 telefono 296988 Genova. 6877 D

CONFEZIONATRICE offresi 5 ore giornaliere a supermercato. Tel. 822068. 26093 D

DONNA bella presenza solamente 3 ore mattina cercasi caffè latteria Bernini 1. 48212 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi Pastificio Triestino ore 17. 25758 D

FATTORINO militesente, volonteroso, robusto, bella presenza, massime referenze assume magazzino elettrodomestici. - Presentarsi Universaltecnica

IMPORTANTE azienda zona industriale ricerca operaio generico fidato per lavoro fabbrica contratto industria. Si richiede residenza in fabbrica adeguatamente compensata. - Scrivere Cassetta 6 R SPI Trieste. (6534 D)

ISTITUTO scolastico privato **cerca mese di agosto laureati per ripetizioni scuole medie inferiori in Gorizia e Monfalcone. Presentarsi viale Duodo 58 Udine, telef. 57985 (0432).** 6875 D

MAGAZZINO farmaceutico cerca 2 autisti militesenti max anni 30. Cassetta 2 T SPI Trieste. (76632 D)

MECCANICI auto esperti cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia, compenso adeguato alla capacità. 47958 D

MOTOCARRISTA per Ape 200 patente volonteroso 18-20 anni assumiamo. Presentarsi Facau Cavana 14. 48124 D

OCCASIONE vendo 500 L fine '72, Simca 1300 Rally '73. Tel. 416523. 76636 D

OPERAI e operaie generiche assume industria alimentare. Cassetta 2-R SPI Trieste (3491 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera giovane occupato, tutti comfort. Telef. 774977. 48168 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 761989. 25746 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

INGLESE: conversazione o ripetizioni impartisce studente dopo esperienza americana. Telefonare 413508. 48140 G

STUDENTE francese darebbe ripetizioni di francese o matematica diploma matura scientifica. Tel. 211233. 76614 G

STUDENTESSA impartisce lezioni greco italiano latino matematica medie ginnasio. Telefonare 812425. 48128 G

STUDENTESSA liceo impartisce lezioni ripetizioni inglese alunni medie. Telef. 410508. 47976 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese medie ginnasio. Telefonare 812779. 48126 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COCKER fulvo nome Poldo smarrito Zona industriale. Mancia, tel. 753508. 48208 H

OCCHIALI vista smarriti lunedì scorso tratto Foscolo Oriani. Rinvenitore pregasi telefonare 791516. 48120 H

OCCHIALI vista lenti scure smarriti venerdì zona viale Romolo Gessi. Pregasi telefonare 733450 ore 8-12 e 14-18. 48154 H

OCCHIALI vista smarriti pressi piazza Sansovino semaforo piazza S. Vito. Prego telefonare 815351. 48210 H

RADIO transistor Philips dimenticata Grado Pineta. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 414438 lauta mancia. 48166 H

SMARRITO cucciolo lupo colore scuro zona Grotta Gigante, bambino affezionato non mangia. Si prega chi avesse notizie di telefonare al 35337 68628 lauta mancia. 25938 H

SMARRITO occhiali da vista tratto via Canova Gatteri Viale. Prego telef. 744720. 48130 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento pronta entrata (Valmaura) Ronchetto quinto, salone 2 camere doppi servizi 120.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 48214 I

A. ACIT. AFFITTASI appartamento nuovo primentrata zona panoramica, soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

APPARTAMENTO lussuoso PONZIANA salone 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO uso ufficio v. San Nicolò quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telef. 795957. 48148 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48174 I

CAMERA cucina V p. affittasi Sara Davis signora sola. Telefonare 69098. 47944 I

PANORAMICISSIMO 2 stanze soggiorno cucinino servizi 2 poggioli terrazza prendisole box auto affittasi paraggi San Vito. Tel. ore ufficio 60855.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto 4-5 vani servizi. Tel. 61114 ore 20-23. 47955 L

STUDIO privato 1 o 2 stanze anche non mobiliate cercasi affitto possibilmente zona Coroneo Palestrina Battisti. Telefonare 743743 ore 17-18. 48186 L

URGENTEMENTE cercasi affitto miniappartamento mansarda mobiliato. Telef. 62381 ore ufficio. 48152 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, lontre, visoni canadesi, tutti gli incroci persiani, swakara Sud-Est, zibellini, castori, castorino. Modelli alta moda '74 - '75, prezzi incredibili. 48160 M

ABITO sposa organza pura seta taglia 46 vendesi. Telefonare 734761 dalle 9 alle 17. 48138 M

APECO fotocopiatrice automatica, garanzia, vendesi. Telefono 69566. 48170 M

BRUCIATORE Lamborghini L 7 come nuovo vendesi. Telefonare 820355. 48206 M

CEDESI gatta adulta affettuosa bella operata a persona di cuore, causa partenza. Tel. n. 38826 ore serali o pomeridiane. 47962 M

CISTERNE diversa capacità, vendonsi. Telefonare 820355. 48206 M

CUCCIOLO Boxer, 4 mesi con certificato. Canerini, vendonsi. Telefonare 41285. 25624 M

MOTOCOMPRESSORI 3 Diesel occasione vendo. Tel. 414198. 48110 M

PELLICCE — Settimana del persiano (Ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano, ascensore. 37 M

SACCHETTI politene 31x12 vendonsi. Telefonare 820355.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO , orologi quadri, tappeti, stanze letto, mobili vecchi. Telefonare n. 31428. 48194 N

A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, quadri, studi, stanze letto, pranzo. Telefonare 31428.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 - poltroneletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine amiaalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine - prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 47461 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO ARGENTO acquistansi anche rottami. Paghiamo oro fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. DARWIL - Piazza S. Antonio, 4 (Trieste). 47957 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCHIAMO valido attivo collaboratore introdotto serio, acconciatori femminili TS-GO-UD per affidargli incarico titolare agente zona, prodotti introdotti reclamizzati alta qualità offronsi robusto portafoglio clienti condizioni graditissime, urgentemente, curriculum: SPI Cassetta 58 - 35100 Padova. (6879 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, R. SANZIO 13: Assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 600 D '66 '67, 850 '65 '67 '69, 1100 R '66 '68, 128 '69, 124 '66, Citroën AMI 8 Break '72, Volkswagen 1500 67, NSU 4 L '66 ''68 '69, Renault R 12 '70, Simca 1000 '67 '68 '69 '70 '71 '72, 1100 S '73, 1100 '68 '69, 1301 S '70 '71 '72 '73. Chrysler 180 '71, 2L '72, Simca 1200 S '71, Lawil 72. Aperto festivi. 48037 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Minimi anticipi. Rateazioni. Permute. Fiat 128 '70; 128 coupé 1300 SL; 124 '68; 1100 R; 850; 500 '68, '66; Miniminor '69 '68; Fulvia coupé 1300; Manta coupé '72; Capri 1700; Escort 1100; NSU 1000; Giulia 1300 TI; Volkswagen '64; 125 '69. 48095 Q

ACQUISTO contanti A 111 e Fiat 124 recenti. Telef. 761470 interno 30. 3355 Q

ALFA Romeo 2000 faggio, fine 1973 come nuova vendesi. Km. 20.000 tel. (0481) 6307. Ore ufficio. 1234 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE GONCALVES TENTA DI FORMARE UN GOVERNO

Si raccoglie in partito l'opposizione a Lisbona

Alla testa della nuova formazione è l'ex premier Palma In essa dovrebbero confluire in massa le forze di centro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 15

Mentre il nuovo primo ministro portoghese, il colonnello Vasco Goncalves, continua le consultazioni per la formazione del nuovo governo di coalizione, è nato oggi il primo partito di «opposizione» dopo il rovesciamento del regime di destra, il partito socialdemocratico dell'ex primo ministro Adelino Da Palma Carlos. Goncalves intende rivedersi col Presidente Antonio Spinola dopo i contatti con i vari leader politici. Egli ha detto che finora non ha incontrato alcun problema «avendo ricevuto la collaborazione» su cui contava. Il nuovo governo dovrebbe comprendere, come anticipato nei giorni scorsi, altri militari, ma forse solo due o tre oltre a Goncalves e al ministro della difesa.

Il leader comunista Alvaro Cunhal, che si ritiene sarà confermato ministro senza portafoglio, ha detto che la parte civile del gabinetto «avrà il minimo di modifiche possibili» rispetto al precedente. Il leader socialista Mario Soares rimarrebbe agli esteri. La collocazione politica del partito socialdemocratico di Palma Carlos sarà di centro-sinistra, al pari di altri partiti socialdemocratici europei, ma si ritiene che esso si impegnerà a fondo per calamitare le simpatie di migliaia di elettori situati su posizioni di centro-destra e forse anche di parte dei conservatori costituzionali.

Nonostante la forte organizzazione delle sinistre, comunista e socialista, la maggioranza dei portoghesi sarebbero orientati, secondo l'opinione prevalente tra gli osservatori, su posizioni di centro. Nelle ultime elezioni per l'assemblea nazionale del 1973, i votanti furono 1 milione e 329 mila nel Portogallo continentale e 72 mila nelle isole, ma decine di migliaia si astennero dal voto trattandosi di una elezione a partito unico, rigidamente controllata dal vecchio governo, al pari di tutte le elezioni in Portogallo per quasi mezzo secolo. Stando fuori del governo, Palma Carlos e i suoi sostenitori, in maggioranza avvocati, giornalisti e medici, avranno piena libertà di critica e la possibilità di raccogliere copiosa messe politica tra centristi e conservatori in una situazione, come quella attuale caratterizzata da gravi problemi economici e sociali.

Palma Carlos pose le basi per l'opposizione legale al governo dimettendosi la settimana scorsa in seguito al diniego opposto dal consiglio di stato del Presidente Spinola alle sue proposte per una elezione presidenziale e un referendum su una Costituzione provvisoria. Palma Carlos dichiarò che la legalità del governo era in dubbio a causa delle leggi decretate dopo il colpo di stato del 25 aprile. E affermò che il Presidente della Repubblica doveva avere il mandato di una elezione nazionale prima di decidere sul problema dei territori africani.

Le proposte di Palma Carlos preoccuparono le sinistre e provocarono la reazione del movimento delle forze armate, protagonista della rivoluzione antisalazarista. Le sinistre non erano ancora pronte ad affrontare le elezioni, mentre il movimento delle forze armate reagì indignato per il fatto che le proposte di Palma Carlos erano in netto contrasto con il programma che prevede elezioni per l'assemblea costituente entro il 31 marzo del 1975. «Il programma», come se ne parla adesso in Portogallo, è ora virtualmente sacro. Tutti i partiti politici che sperano di raccogliere successi nelle elezioni del 1975 si sono impegnati ad appoggiarlo.

Per garantire «il programma» da nuovi «attentati», il MFA ha agito prontamente imponendo a Spinola la nomina di Goncalves a primo ministro. Nell'annunciare la formazione del partito socialdemocratico, Palma Carlos non ha reso noto il suo programma, ma si ritiene che lo farà presto e sarà un programma basato su idee che non avevano trovato terreno favorevole nel governo da lui diretto.

A. P.

EX MINISTRO UCCISO in Argentina

Buenos Aires, 15

L'ex ministro degli interni argentino Arturo Mor Roig è stato assassinato oggi da un sicario non identificato, che gli ha sparato mentre pranzava in un ristorante in compagnia di amici. Si tratta della prima uccisione di alti esponenti del passato governo che si verifichi in Argentina quest'anno.

Mor Roig era ministro degli interni sotto il regime militare dell'ex presidente Alejandro Lanusse, che cedette il potere ai peronisti il 25 maggio dell'anno scorso, dopo libere elezioni. Diversi uomini, rimasti sconosciuti, sono scesi da un'auto davanti al ristorante a San Justo, a Ovest di Buenos Aires, ed hanno aperto il fuoco, uccidendo Mor Roig.

L'ucciso era stato il capo del partito dell'unione civica radicale, il secondo del paese dopo quello giustizialista, ed aveva presieduto la Camera dei rappresentanti dal 1963 al 1966. Nel 1971 si era dimesso dal partito, per entrare nel governo di Lanusse. (Ap)

Distruzione di veleni

Telefoto Upi

Beverwijk — Un guardacoste inglese sta per imbarcare alcune centinaia di tonnellate di materiale radioattivo che verranno gettate in una profonda fossa dell'Oceano Atlantico

PERSISTENTE OSTILITA' AD UN PIANO GOVERNATIVO PER L'ULSTER

ALTRI QUATTRO ATTENTATI DELL'IRA IN CITTÀ INGLESI

Gli ordigni sono scoppiati in grossi centri industriali: solo tre feriti L'esercito presidia l'aeroporto di Londra - Relativa calma a Belfast

Londra, 15

Quattro grossi centri industriali dell'Inghilterra sono stati teatro, tra questa notte e le prime ore di oggi, di altrettanti violenti attentati dinamitardi che, fortunatamente, non hanno provocato vittime ma solo tre feriti. Sembra ormai accertato che si sia trattato di un'altra azione degli estremisti irlandesi dell'IRA. In particolare le bombe sono esplose a Birmingham, a Manchester e in due zone dello Staffordshire, del Lancashire; nel Wirwickshire, invece, un ordigno non è esploso. La prima bomba è esplosa, poco prima della mezzanotte, a Birmingham ed ha letteralmente sventrato un edificio di diciassette piani che ospita, in prevalenza, uffici privati. Una telefonata anonima aveva preannunciato l'attentato e la precisa ubicazione del luogo dove sarebbe avvenuto per cui la polizia, accorsa in forze nella zona, ha fatto evacuare lo stabile e molte case adiacenti. E' stata così evitata una strage e non si sono lamentati feriti.

Quasi contemporaneamente un'altra telefonata anonima avvertiva la polizia di Manchester che un ordigno sarebbe esploso in un palazzo adibito ad uffici pubblici. E' scattato immediatamente il dispositivo di sicurezza, ma la bomba è esplosa prima dell'ora indicata: tre persone sono rimaste ferite. Gli altri attentati si sono verificati nelle prime ore di stamani ma solo nel pomeriggio si è potuta avere dalla polizia un'idea chiara di ciò che è realmente accaduto: in un primo tempo, infatti, due degli incendi causati da quegli ordigni non erano apparsi dolosi, ed una terza bomba incendiaria è stata trovata dagli artificieri solo nella tarda mattinata ed è stata fatta esplodere. In nessuno di questi casi gli attentati hanno provocato feriti e, tanto meno, vittime.

La supposizione che si sia trattato di un'azione «combinata» degli elementi dell'IRA è incoraggiata dal fatto che l'anonimo informatore dell'esplosione di Birmingham ha fatto chiaramente capire, alla polizia, mediante una frase «convenzionale» di essere un esponente, appunto, dell'organizzazione estremista irlandese. Gli attentati sono avvenuti nell'immediata vigilia dell'apertura di un dibattito ai Comuni su un nuovo piano del governo britannico per l'Ulster, piano cui l'IRA è ostile: essi, pertanto, potrebbero avere un chiaro significato intimidatorio.

La polizia ha parlato oggi di un piano dinamitardo a vasto raggio, nell'Inghilterra centrale. Pertanto ha disposto numerose e minuziose perquisizioni in moltissime fabbriche causando sensibili ritardi nell'inizio delle lavorazioni. Oggi un eccezionale dispositivo di sicurezza ha protetto la regina Elisabetta che ha consegnato una nuova bandiera al Primo reggimento paracadusti a Aldershot. Si tratta di militari che sono i più odiati nell'Ulster, soprattutto perché furono gli uomini di quell'arma che, nel genaio del 1972, a Londonderry uccisero tredici civili cattolici quando una manifestazione di protesta degenerò in uno scontro a fuoco. Il 13 febbraio di quell'anno gli «official» dell'IRA fecero esplodere, per rappresaglia, una bomba in un'automobile parcheggiata all'esterno della caserma di Aldershot.

Sia Birmingham sia Manchester sono state più volte in passato teatro di violenti attentati dinamitardi dell'IRA, durante i quali moltissime persone hanno perso la vita: tra queste numerosi ufficiali e militari dell'esercito britannico. Stamani, frattanto, le autoblinde dell'esercito sono riapparse all'aeroporto internazionale londinese di Heathrow e ne controllano i punti nevralgici. Lo stato di allarme in previsione di nuove imprese e attentati dei terroristi interessa anche la polizia, che è stata notevolmente rafforzata e centinaia di soldati in assetto di guerra; tutto ciò — come ha reso noto la polizia — rientra in un piano programmato da tempo e che era stato messo in pratica già quindici giorni fa a salvaguardia di numerosi capi di partiti socialisti che provenivano da tutto il mondo per un convegno dell'Internazionale socialista: tra questi c'era anche il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin.

La Conferenza internazionale dei movimenti rivoluzionari, che, organizzata dall'IRA, avrebbe dovuto tenersi a Belfast, verso la fine di luglio, si svolgerà, invece, quanto prima a Glasgow. Gli organizzatori, che prevedono l'arrivo di oltre duecento delegati da tutto il mondo, hanno preso questa decisione nel timore che le autorità, a causa della precaria situazione dell'ordine pubblico, vietassero la manifestazione. L'IRA ha frattanto vivamente protestato per il fatto che estremisti protestanti starebbero introducendo del veleno nel principale carcere di Belfast, probabilmente per sopprimere gli adepti dell'IRA ivi detenuti.

Dall'Ulster si apprende che una pallottola «vagante» ha ferito ieri un civile nel corso di una sparatoria tra militari ed estremisti a Dugannon: si tratta comunque dell'unico fatto di sangue di questi ultimi giorni.

LO AFFERMA UNA DIFFUSA RIVISTA AMERICANA

«Ritorno di fiamma» tra Hussein e fedain

Per molti profughi soltanto il sovrano hascemita è in grado di far rinascere uno stato palestinese

New York, 15

«Solo Re Hussein può liberare la riva occidentale del Giordano. Yasser Arafat può solo provocare un sacco di difficoltà ad Israele ma non può riportarci in patria». In un articolo dedicato al problema palestinese «Newsweek» afferma, nel suo numero di ieri, che, secondo numerosi profughi palestinesi, il sovrano giordano rappresenta la migliore speranza per una rinascita di una patria palestinese. La rivista pubblica anche un'intervista di Arafat in cui il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) afferma che non vi è un'alternativa al proseguimento degli attacchi terroristici da parte di guerriglieri palestinesi in territorio israeliano.

Su Hussein ed i palestinesi «Newsweek» scrive: «Sebbene i capi di stato arabi abbiano deciso che l'Olp debba rappresentare i palestinesi nelle future trattative con Israele, è ovvio che fra i profughi molti guardano ad Hussein. Ad ogni sosta ai campi profughi compiuta la settimana scorsa, il Re è stato salutato con grandi manifestazioni di affetto. Recentemente Hussein ha ottenuto l'appoggio di eminenti palestinesi ed anche di esponenti arabi. Metà del suo governo è composto da palestinesi, che si sono schierati dalla sua parte perché convinti che Israele non cederà mai la riva occidentale all'Olp. E tanto l'egiziano Sadat quanto il siriano Assad hanno fatto la corte a Hussein, nella speranza di costituire un fronte comune alla conferenza della pace che si riunirà in autunno a Ginevra».

Nella sua intervista Arafat afferma, d'altra parte, di non considerare Hussein e la Giordania come rappresentanti dei palestinesi alla conferenza di Ginevra. Ha poi aggiunto che se Hussein vuole aderire al fronte comune fra l'Olp, l'Egitto e la Siria deve riconoscere ufficialmente l'Olp come il solo legittimo rappresentante del popolo palestinese. Arafat ha affermato di non avere personalmente niente contro Hussein ma ha aggiunto: «Non dimentichiamo i crimini da lui commessi nel 1970-71 quando 25 mila palestinesi furono uccisi e feriti nel corso di spaventosi massacri». (Ap)

TENTA IL SUICIDIO davanti alle telecamere

Sarasota, 15

Drammatico annuncio stamane della presentatrice di un programma di varietà diffuso da una stazione televisiva della Florida. Dopo aver anticipato ai telespettatori che di lì a poco avrebbero assistito a una «prima» eccezionale, quella di un tentativo di suicidio, Chris Chubbick di 30 anni, si è sparata un colpo di pistola alla tempia. La donna è stata immediatamente trasportata in ospedale dove le sue condizioni sono state definite critiche. Si ignorano le ragioni che hanno spinto la donna a compiere il gesto.

(Ansa - Afp)

MENO CLAMOROSE DEL PREVISTO LE DECISIONI DEI «NOVE»

SOLTANTO RACCOMANDAZIONI DALLA RIUNIONE DI BRUXELLES

Invito ai paesi «inflazionati» a ridurre la domanda interna Rinviata a settembre la discussione sul fondo-garanzia Cee

Bruxelles, 15

I ministri finanziari della CEE hanno esaminato oggi a Bruxelles, in un clima di grande riservatezza, la situazione economica della comunità europea e le misure già adottate o previste per combattere l'inflazione. Il consiglio, al quale per l'Italia è intervenuto il ministro del tesoro Colombo, ha discusso la strategia che la CEE intende seguire nei prossimi mesi per restaurare progressivamente l'equilibrio nei conti con l'estero di ciascuno dei suoi paesi membri.

I «nove» hanno a questo riguardo convenuto che i paesi con deficit importanti della bilancia dei pagamenti e con tassi di inflazione particolarmente elevati, evitino un'espansione eccessiva della domanda interna e tendono a ridurre il passivo dei loro conti con l'estero, mentre i paesi che hanno una bilancia di pagamenti eccedentaria e un'economia caratterizzata da un sottoimpiego delle risorse, stimolino invece la domanda interna, senza tuttavia provocare nuove pressioni sui prezzi.

I ministri hanno anche discusso il progetto della commissione europea di un prestito comunitario garantito solidalmente da tutti e nove gli stati, con il quale la CEE si doterebbe delle risorse indispensabili per aiutare i paesi più colpiti dalla crisi petrolifera. Il consiglio ha incaricato gli organismi tecnici della comunità di mettere a punto un dispositivo di intervento nel caso in cui una decisione operativa fosse presa in avvenire.

Il ministro del tesoro Colombo aveva appoggiato con decisione la proposta della commissione europea. A suo parere i «nove» avrebbero dovuto, non soltanto accogliere il principio di un nuovo meccanismo di solidarietà finanziaria a sostegno dei paesi esposti maggiormente a squilibri nei loro conti con l'estero, ma avrebbero dovuto anche incaricare le istanze comunitarie (comitato monetario e comitato dei governatori delle banche centrali) di mettere a punto le modalità tecniche del prestito.

Da parte di alcuni governi sono stati, invece, manifestati molti dubbi e perplessità. La Germania federale, in particolare, non ha nascosto il timore che le risorse messe a disposizione con il prestito CEE possano venire utilizzate dal paese beneficiario per una politica di tipo espansionistico che, invece di ridurre le tensioni inflazionistiche, le accentui. Le discussioni su questo problema saranno riprese in settembre.

Nel dibattito sulla situazione economica nei nove paesi della CEE, il ministro Colombo ha illustrato le misure adottate dal governo italiano, quelle riguardanti il settore del credito e quelle fiscali e tariffarie più recenti in discussione al parlamento. Egli ha chiarito che una politica congiunturale del tipo di quella seguita dall'Italia deve essere accompagnata dall'avvio di una politica a medio termine che modifichi i criteri dello sviluppo economico italiano.

Ciò significa risanare le finanze del settore pubblico, realizzare una distribuzione del reddito per compiere investimenti pubblici nel Mezzogiorno, nell'agricoltura, nell'edilizia economica e popolare, nei trasporti. Nello stesso tempo è necessario, ha detto Colombo, un adeguamento della politica creditizia soprattutto per orientare i crediti speciali verso le medie e piccole imprese. Per quanto riguarda, invece, il credito ordinario tale adeguamento sarà subordinato al miglioramento della bilancia dei pagamenti.

A questo proposito il ministro Colombo ha fatto presente che nelle ultime settimane è stata notata una tendenza al riequilibrio nei conti con l'estero dell'Italia. «Sono sintomi — ha detto — di cui è difficile stabilire con precisione la natura, se si tratta cioè di un fenomeno durevole od episodico».

(Ansa)

RACCONTI DI VIAGGIATORI SU UN GIORNALE DI HONGKONG

VOCI DI SCONTRI ARMATI IN ALCUNE CITTÀ CINESI

Non vi sarebbero vittime - Sono state «interdette» varie zone

Hongkong, 15

Scontri armati sarebbero avvenuti recentemente in alcune città cinesi: lo afferma oggi il giornale di Hongkong «South China Morning Post» citando viaggiatori di ritorno dalla Cina. Gli incidenti, che non sono stati menzionati nei «dazibao» (manifesti a grandi caratteri) affissi nelle ultime settimane, sarebbero avvenuti nelle province dello Yunnan, Hopei, Chekiang, Fukien e Kiangsi. Non vengono menzionate vittime, il che farebbe pensare che si sia trattato di scontri limitati.

Un viaggiatore citato dal giornale ha detto che un gruppo invitato ufficialmente a visitare alcune regioni della Cina ha dovuto annullare la sua visita a Hangchow dopo che questa città era stata «interdetta agli stranieri». Sempre secondo le stesse fonti anche il capoluogo dello Yunnan, Kunming, sarebbe stato chiuso agli stranieri mentre nessun provvedimento del genere sarebbe stato preso per Shanghai, Canton e Kweilin.

(Ansa - Afp)

SMENTITI I CONTRASTI tra Nixon e Kissinger

New York, 15

La lettera inviata dal Presidente Nixon al capo della commissione esteri del Senato, William Fulbright, per «assolvere» il segretario di stato Henry Kissinger da ogni responsabilità in merito alla questione delle intercettazioni telefoniche, viene vista negli ambienti ufficiali e legislativi di Washington come un'offensiva della Casa Bianca volta a ottenere due obiettivi:

1) far cessare le voci secondo cui Kissinger sarebbe sul punto di dimettersi, o costretto a farlo, in seguito a presunti contrasti col Presidente, causati dal fatto che egli avrebbe ottenuto più credito dello stesso Nixon per il successo dell'amministrazione nel campo della politica estera; 2) convincere il senatore Fulbright, e gli altri membri della commissione esteri del Senato, che Kissinger non è stato mai coinvolto nell'affare delle intercettazioni telefoniche, un provvedimento «interno» adottato nel 1969 dalla Casa Bianca nel tentativo di individuare i responsabili di una grave serie di «fughe» di rapporti e notizie segretissime.

(Ansa)

LE SOLITE ACCUSE tra Mosca e Pechino

Mosca, 15

L'Unione Sovietica ha accusato oggi la Cina di tentare di indebolire l'influenza sovietica nel mondo arabo, al fine di convincere gli arabi a rinunciare all'assistenza del Cremlino. In un lungo attacco alla politica internazionale di Pechino, le «Izvestia», organo del governo sovietico, sostengono in particolare che la politica medio-orientale della Cina è impregnata di antisovietismo.

Il tentativo cinese di sabotare l'URSS in Medio Oriente sfocerà, secondo le «Izvestia», soltanto «in nuove perdite e privazioni *per i popoli arabi*».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il 14 corrente è mancato il nostro caro

Giovanni Delise
Pensionato
Lloyd Triestino

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia ROSSANA con il marito MARIO LATIN (assente), i suoi adorati nipotini MARINO e ROBERTO, la mamma, la sorella Suor GIOVANNA PAOLA, le cognate, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Fogher, ai signori Medici e al personale della divisione III Medica.

I funerali avranno luogo oggi 16 alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo dolore prendono parte al lutto i nipoti:
— LIVIO FELLUGA
— NINO FELLUGA
— MARCO FELLUGA
— LUCIO FELLUGA
— RITA TOMASIN
— MARIUCCI GRAPOLIN
— LUIGIA GANAPINI
— MARIO CESANELLI
— VITALINA CESANELLI
— LIVIA PREGELLIO
— LUCIA BOCCALON
— BRUNO PETRONIO
— ROSETTA GERI
— IDILIO PETRONIO
e famiglie.

Prendono viva parte al dolore della famiglia ANTONIO ed EUGENIA MARZARI e MARIA LATIN.

Partecipano al dolore della famiglia BRUNO LATIN e famiglia.

†

Ha concluso serenamente la Sua vita terrena la nostra cara Mamma

Filippa Ingrao

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 luglio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 14 luglio si è spenta

Leonilda (Nilda) Brazzatti v. Panizzolo

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipotini, il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Giorgio Presca.

Un ringraziamento al personale tutto della neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 13 luglio 1974, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere

Giovanni Lorenzi

Ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella, i nipoti e l'affezionata GEMMA INHOFF.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 13 luglio si è spenta l'anima buona di

Annamaria Dessanti

A tumulazione avvenuta lo annunciano le sorelle GIOVANNA, AGELINA, il cognato PAOLO, i nipoti e i parenti.

Grado - Trieste

† Il 15 luglio, in seguito a tragico incidente, è mancato ai suoi cari

Antonio Cotlarich
Guardia giurata a r.

Con grande dolore lo annunciano le figlie ELDA e LUCIANA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 17 luglio, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - v. Zonta 3 - Tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro adorato

Antonio

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie VITTORIA, i figli LIVIO e SERGIO e famiglie, parenti e amici

† Si è spento serenamente com'era vissuto, ieri 15 luglio, il nostro caro

Angelo Zigante
di Pinguente

Ne danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene, la moglie LUCIA MILLOCH, i figli BRUNA col marito ANGELO DI GIORGIO e NINO con la moglie VITTORIA LO CICERO, i nipoti CLAUDIA col marito ELVIO GUERCINI, PAOLA ed il Suo piccolo ANDREA, il fratello PIETRO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. C. Tramer e al dott. N. Relja.

Un grazie di cuore alla cara cognata NINA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano commossi al lutto:
— MARGHERITA LO CICERO
— ROSY CHIAPPELLI e ROSSANA CIGALA - FULGOSI
— MIMI BERTOLINO
— BEPPE e SERENA LO CICERO

Si associano al grave lutto dell'amico Giovanni Zigante LUCIA e GIORGIO DANEK, DIANA e SERGIO IACONO.

Si associano al lutto LIVIA e PAOLO ZANMARCHI.

— NILDO e DINORA MICOL
— LADI e FERDI STARC
prendono parte al lutto.

Prendono parte al lutto i nipoti RINO ZIGANTE e MARIA ZIGANTE ROVATTI con le loro famiglie.

Partecipa al lutto la famiglia GUERCINI RICCIOTTI.

†

Il 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Belletich ved. Tomaz

Ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIELLA col marito DUILIO, FULVIA col marito ARDUINO, i nipoti FIORETTA, TERESA, MAURO e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia DA NOVA.

†

Il giorno 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Miniussi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARY, i figli GLAUCO e MARISA, la nuora e il nipotino ALESSIO, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario, ai sigg. medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 16 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al dolore zia ANNA ved. COLAUTTI.

†

Il giorno 13 corrente è mancata

Anna Svab ved. Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito e le nipoti; il figlio con la moglie, i nipoti e pronipoti (assenti), il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie EGLE, BRUNO, GIORGIO e STELIO KUS.

† Il 14 luglio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Crevatin

Lo annunciano con profondo dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 luglio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - v. Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato alla loro cara

Gisella

le famiglie COMAR e FABRIS ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Turriaco, 16 luglio 1974

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimiliano Martellani

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e la figlia

Nella necrologia di

Arduino Furlani

pubblicata il 14 luglio, dovevasi leggere dott. CLAUDIO TRAMER anziché TRAUNER.

†

Dopo lunghi anni di sofferenze si è spenta il 12 luglio la nostra cara zia, prozia, cognata e cugina

Ida Cibej ved. Bozzani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie congiunte CIBEJ, URSIC e DIETZ.

Le famiglie ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Ringraziano particolarmente il medico Carlo Rutar che prodigò alla degente per lunghi anni affettuose cure, e le Suore della Medaglia Miracolosa per l'assistenza.

Gorizia, 15 luglio 1974

† Domenica sera, serenamente è spirato

Emilio Pecenko
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il fratello GIULIO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 17, dalla chiesa parrocchiale di Aurisina, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

La famiglia ringrazia il primario prof. Chizzola, il dott. Rapozzi, e il personale tutto del reparto Geriatria dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate al caro scomparso.

Aurisina, 16 luglio 1974.

I DIPENDENTI dell'ufficio di Collocamento di Duino - Aurisina partecipano al lutto.

†

Il 15 luglio è mancata

Amalia Cimarosti ved. Tarlupin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CIMAROSTI - MAZZOLI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sau
d'Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il marito BORTOLO, i figli MARIUCCIA, NELLA, ANITA e GIUSEPPE (assente), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dottoressa Bassetto e al personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Burri

Ne danno il triste annuncio i fratelli AUGUSTO, ANTONIO e ROSINA, le cognate, i nipoti: BEPI, LUISA e ANTONIO; BRUNO e STELLA coi parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 14 corrente si è spento

Giovanni Puccherini

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, la figlia NELLA con il marito RODOLFO SEMI.

Un grazie vada al medico curante dott. Mario Dardi.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Teodoro Balbi**

è mancato improvvisamente ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attenzioni tributate al nostro caro

Oreste Fulvio

il figlio e i familiari ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti, in particolar modo le Soc. Esercenti Prodotti Zootecnici, l'Associazione Macellai e l'E. R. I. T.

Nel terzo anniversario della morte di

Ermenegilda Bassi in Della Pietra

I FAMILIARI La ricordano.

COMUNE DI STARANZANO
C.A.P. 34079 Provincia di Gorizia

N. 3869 di prot.

Avviso di deposito del piano di edilizia economica e popolare

IL SINDACO

in esecuzione della legge 18 aprile 1962 n. 167

rende noto

che con deliberazione consiliare n. 29 del 7.8.1970 è stato adottato il piano delle zone da destinare all'edilizia popolare ed economica di cui all'art. 7 della legge sopra richiamata;

che la deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici costituenti il progetto del piano sono da oggi depositati nella segreteria comunale a disposizione del pubblico, durante le ore d'ufficio, per la durata consecutiva di dieci giorni;

che il presente avviso sarà inserito sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia ed in data odierna affisso all'Albo Pretorio ed in altri luoghi pubblici del Comune;

che entro 20 giorni dalla data di inserzione nel F.A.L. gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni.

Staranzano, lì 2 luglio 1974

Il Sindaco
OTTONE ZANOLLA

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
Provincia di Udine

AVVISO

DI GARA PER L'APPALTO DI OPERE PUBBLICHE

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14,

si da avviso

che il Comune di Lignano Sabbiadoro indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della palestra comunale - 1.o lotto.

La licitazione medesima si terrà con le modalità previste dall'art. 1, lett. a) della richiamata legge n. 14/1973.

L'importo dei lavori a base d'appalto è previsto in lire 189 milioni 395.598.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando specifica domanda, in bollo da L. 500, al Comune di Lignano Sabbiadoro entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso.

ALFA Romeo 2000 grigio metallizzato, accessoriata. Dicembre 1972, km. 41.000 vendesi. Telefonare (0481) 69025 ore pasti. 1234 Q

ALFETTA blu Olanda, gennaio 1974, accessoriata vendesi. Telefonare (0481) 6602 ore pasti. 1234 Q

AUTOBIANCHI - LANCIA - PIAGGIO - GILERA, pronta consegna presso Autosalone Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume, 12. Occasioni: 500 L, 1100 R, 128 rally, 124, 124 special, 125 special, Primula, A 112, A 111, Mini Minor, Giulia 1300 super. Permute, facilitazioni. 48097 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo, moto Honda 750 seminuova, BMW 750 '71, Fiat 125 '69, 124 '68, 850 S. A., 112 Abart '74, Mini '70, '68, Fulvia coupé '71, '67, Berlina GTE '69, Flavia 1,8 '70, Citroën 1000 GS '72, Alfa 2000 '72. 26002 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford: visitate la mostra dell'usato in via Caboto 24. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

CASEMOBILI su ruote. Chalet adatti a campeggi marini o montani. Inalterabili agli agenti atmosferici con una coibenza eccezionale. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 48104 Q

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

SOUTH AND SOUTH EAST AFRICAN FREIGHT CONFERENCE

Situazione del Porto di Beira

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della suddetta Conference si riferiscono al comunicato stampa del 19-6-'74 per annunciare ai Signori Caricatori che sfortunatamente non si è verificato alcun miglioramento delle condizioni lavorative del porto di Beira.

Le Compagnie non hanno quindi altra alternativa che annunciare l'introduzione di un «Sovrannolo Congestionamento» del 20% da applicarsi ai tassi nolo relativi alle merci destinate a quel porto.

Il suddetto Sovrannolo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione — in Europa e nel Regno Unito — lunedì 29 luglio, 1974.

Quanto precede verrà anche applicato alle spedizioni da Beira per i Porti europei e del Regno Unito.

Le Compagnie di Navigazione continueranno a tenere la situazione sotto controllo apportando al Sovrannolo Congestionamento le variazioni che si renderanno necessarie.

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 '67 '68 '70 '71, 504 '71, Fiat 850 special '68, 850 coupé '71, 124 '67, 125 '68, special '70, Autobianchi A 112 '70, A 111 '70, Innocenti Mini 1001 4 mesi di vita, Renault 177 TS coupé '73, 17 TS '72 '70, Opel Kadett LS '70, Alfa Romeo Giulia super 1300 '72, Junior 1300 '70. Aperto 8 - 12 15 - 18. 47958 Q

ESCORT GT '70 perfetto, occasione vendo. Tel. 741614 ore pranzo. 48108 Q

FORD Taunus XL 1300, 4 porte '72, perfetto vendo visibile via della Valle 6. 48164 Q

GT Junior 1971 rosso revisionata vendesi. Telefonare (0431) 74816 ore pasti. 1234 Q

GUZZI V7 vendo privato. Tel. 820128. Citroën DS 21 '73 vendo privato. Telefono 820128. 25924 Q

PILOTINA mt. 5, cabina due letti, accessoriata, usata per esposizione. Occasione vendesi. Yachting, via Roma 19, telefono 60766. 48188 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo, duetto, ottime condizioni. Telefono 273181, accessoriata. 47839 Q

VENDESI 500. Telefonare ore mattino 822249. 48144 Q

VENDESI Ciao SL come nuovo. Telefonare sig. Michele ore pasti 747215. 48202 Q

VENDO 500 perfettissima, unico proprietario. Tel. 415022. Ore pasti. 48162 Q

VENDO fuoribordo Tentia 25 HP senza patente, ottime condizioni. Tel. 422388. 72554 Q

VENDO moto Benelli 250-2c. Telefonare 752563. 48122 Q

VENDO Fiat 850. Via Molino a Vento n. 10, dal meccanico. 48190 Q

VENDO motore marino Envirude cv 9.50, 10 ore navigazione. Officina Parlotti F. Capello 2. 48184 Q

VOLVO 144 S 1968, 116.000 km. vendesi. Tel. 60767. 48160 Q

128 familiare 13.000 km vendesi. Tel. 60741. 48160 Q

128 lusso pronta consegna 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C 66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67, Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DATTILOGRAFA perfetta, preferibilmente studi classici, poche ore, piccolo capitale, associerei attività editoriale libraria. Cassetta 27/R SPI - Trieste. (25913 R)

NEGOZIO elettrodomestici Radio TV ecc, centrale, occasione vendesi. Cassetta 10 D SPI. (48112 R)

NUCLEO familiare capace rilevrebbe bar centrale anche gestione. Fermoposta centrale, c identità n. 16551329.

VENDESI salone parrucchiera rimesso a nuovo. Tel. 750628. 48150 R

VENDESI bar latteria, ottima zona, 5.000.000 trattabili. Telefono 418738. 76620 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. FABIO Severo 50 Monte Cengio (pressi Coroneo): alloggi signorili, ogni comfort. Prenotazioni e vendite dirette Impresa «Trieste Centro», via Falchi 2, telef. 794-717. 25710 S

A.A.A. «CONDOMINIO ASTRA». NUOVA ZONA RESIDENZIALE VALMAURA - PIAZZALE CAGNI. APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE DOPPI SERVIZI TUTTI I COMFORTS BOX PER MACCHINE. LOCALI D'AFFARI ZONA VERDE CAMPI GIOCO MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. MUTUI AL 75%. PER INFORMAZIONI: VIA VALMAURA N. 11, TEL. 815213, 10-12, 15.30-19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 48198 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (v. Bartoli) vendesi appartamento in palazzina consegna autunno soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento garage Immobiliare Triestina v. XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. CAMPANELLE vendonsi appartamenti in palazzina iniziata costruzione 3 stanze cucina bagno mansarda oppure saloncino 4 stanze cucina doppi servizi giardino privato riscaldamento terrazze Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A. C. OCCASIONE appartamento libero 2 stanze cucina doppi servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE S. Giacomo vendonsi 3 appartamenti occupati stanza cucina wc possibilità bagno, vista mare, soleggiatissimi, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. SETTEFONTANE vendesi appartamento affittato stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore piano IV Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. ZONA BESENGHI (v. Bellosguardo) iniziata costruzione palazzina signorile salone 2-3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento aria condizionata cantina garage parco alberato finiture accuratissime visione progetti e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26089 S

A.C. ZONA BAIAMONTI vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio posto macchina MUTUO VENTENNALE approvato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636 26089 S

Tessera di garanzia e pagamento rateizzato sulle autovetture usate presso la *Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940.*

Fiat 1100 R, Fiat 124 '67, Fiat 128 '70, Prinz NSU 1000, Opel Caravan '70, Opel Kadett '70, Peugeot 204 '71, Ford 1100 XL, Mini Minor '69, Giulia Super '66, GT 1300 Jun., R 6 '70, R 6 TL '72, R 8 '69, R 8 S '70, R 10 automatico '68, R 10 '69, R 12 TL '70 - '72, R 12 Gordini '72, R 16 TL '70 - '71, R 16 TS '70 '71, Mini Cooper '71, Alfa Romeo GT '69, Ford Escort 940 '71, Fiat 126 '73, Alpine TS - 1600 cilindrata - '73

A.I. COMMERCIALE. PRIMO-INGRESSO. ULTIMO PIANO PANORAMICO. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, più 40 mq di MANSARDA 4 terrazze, ogni comforts Box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A. I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 60 mq 2 fori. Vendesi. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48094 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE. PARCO mq 160 e 200. 3 - 4 camere, salone doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A. I. VARIE ZONE APPARTAMENTI seminuovi, centralnafta, occupati per INVESTIMENTO 2-3 camere, soggiorno, servizi, poggioli, vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48094 S

A.I. VIGNETI, 61 pressi ISTRIA. Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata posto auto e cantina. Consegna 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 17 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 48094 S

A.I. VISTA MARE. PALAZZINA COSTRUZIONE. 2 minuti dal centro. Appartamenti 2 camere saloncino, servizi, terrazza, ogni comforts. ATTICO con 140 MQ DI TERRAZZA, CON VISTA. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendonsi locali affari affittati, reddito 7 per cento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 48098/4 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti: SERVOLA soggiorno due stanze cucina giardino proprio. Disponibili ultimi appartamenti con mansarda. STRADA FRIULI, salone 3 stanze, mansarde vista mare. BELLOSGUARDO zona residenziale in parco ultimi signorili salone 2 . 3 stanze garage, doppi servizi. CAMPANELLE salone tre stanze giardino proprio, mansarde, 27.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48098/3 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi appartamenti BORGO S. SERGIO soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina. COMMERCIALE (alta) salone due stanze cucina centralnafta — vista panoramicissima. VALMAURA tre stanze cucina bagno. SALITA GRETTA (mansarde) stanza cucina bagno rimesse nuovo 5.000.000. SISTIANA due stanze cucina posto macchina San Lazzaro 3, tel. 68810. 48098/2 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati: BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno. VIA CRISPI tre stanze stanzetta cucina bagno reddito 7 per cento. PIAZZA FORAGGI, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. - REVOLTELLA stanza stanzetta cucinino soggiorno bagno centralnafta 11.500.000. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48098/1 S

APPARTAMENTI nuovi seminuovi vecchi liberi occupati vende Alabarda, Battisti 2. 47968 S

APPARTAMENTI nuovi, seminuovi, vecchi, liberi, occupati vende Alabarda, Battisti 2. 47968 S

APPARTAMENTO seminuovo v. Commerciale alta 2 camere soggiorno cucinino più salone mansarda di 65 mq accessori moderni garage vendo. Telef. 37915. 48182 S

APPARTAMENTO via MONTEBELLO salone stanza cucina bagno ripostiglio terrazza posto macchina centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48174 S

APPARTAMENTO Roiano stanza cucina doccia gabinetto libero vendo. Tel. 37609. 48172 S

APPARTAMENTO zona Rosmini 3 camere cucina ultimo piano 3 poggioli accessori moderni vendo. Telef. 37915. 48182 S

FORTUNIO, 8 pressi PICCARDI. Appartamenti, occupati, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, servizi, riscaldamento. PIED-A'-TERRE, camere, cucina, doccia. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 48096 S

GRADO negozio libero centralissimo alto reddito assicurato privato vende 16.500.000. Telefonare (0431) 72345. 6827 S

IMM. SPORTING. APP.TI 2-3-4 STANZE. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. MUTUI. TUTTI I COMFORTS. PER INFORMAZIONI TELEF. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19. ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 48196 S

OTTIMO investimento. Locale ROIANO mq 100 con riscaldamento affittato 120.000 mensili vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48174 S

TERRENO Muggia con progetto quattro appartamenti vendesi. Luzardi, piazza San Giovanni 3. 48192 S

TERRENO zona Giarizzole mq 1200 zona P. 2 costruibile. Telefono 37915. 48182 S

TRIESTE piazza Carlo Alberto vendesi appartamento 150 mq primo piano. Telefonare Padova 049-20528 ore 10-12 giorni feriali. 6878 S

VENDO muri con licenza zona marina, mq. 70. Tel. 37609. 48172 S

VILLA bellissima Duino con propria spiaggia vendesi. Offerte Cassetta 1 T SPI. 48192 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento 5-6 letti luglio settembre lire 180.000 agosto 200.000 tel. 38972. 76630 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

MONFALCONE cercasi amplificatore vocale 150 e 200 Watt, batteria completa e sassofoni. Rivolgersi urgentemente Gasparincic, via San Rocco 11. 335 V